

CITTA' DI OSIMO



Comune di Osimo
Provincia di AN

Documento Unico di Programmazione

D.U.P.

2026 / 2028

Premesse

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, l'art. 170 del TUEL e il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel

corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Valenza e contenuti del Documento Unico di Programmazione

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Si precisa che il presente Documento è stato redatto sulla base delle informazioni e dei dati resi disponibili dai vari servizi comunali e dagli enti esterni (Centro per l'impiego, sito internet della Camera di Commercio per i dati relativi alla demografia delle imprese del territorio comunale). Laddove essi non siano stati forniti si riportano quelli trasmessi in occasione del precedente Dup 2025 2027 con Delibera del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 1 del 27.01.2025

Si evidenzia inoltre che i dati finanziari inseriti nel presente documento relativi all'anno 2025 e seguenti sono riferiti al bilancio di previsione assestato al 2025-2027.

Sezione Strategica (SeS)

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Linee programmatiche di mandato

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte con la definizione delle linee programmatiche di mandato, individuate dall'amministrazione al momento del suo inserimento; la quale si era già resa conto delle esigenze della collettività e dei portatori di interessi, e si era già scontrata con precisi vincoli finanziari.

Questa pianificazione, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti.

La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Il processo di programmazione previsto parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro.

L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico.

Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato.

I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane.

Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi.

Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO - MANDATO 2025-2030

1.1 OSIMO E' ATTRATTIVA – LAVORO E IMPRESA

Linea guida generale dell'azione politica

- 2) Agevolare le attività imprenditoriali che intendono investire nel territorio e che promuovono politiche di occupazione;
- 3) Promuovere la comunicazione Comune-imprese anche con l'utilizzo dello strumento delle Consulte e con tavoli tecnici periodici di confronto;
- 4) Cura e manutenzione del territorio e miglioramento della viabilità anche per le ricadute nel settore imprenditoriale

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

- Agevolazioni agli imprenditori** che vogliono investire aumentando i propri spazi anche attraverso la riduzione degli oneri di urbanizzazione;
- Creazione di un canale comunicativo** diretto tra imprenditori e Comune e rafforzamento degli uffici amministrativi dedicati;
- Potenziamento della Consulta economica/attività produttive;**
- Favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro** con iniziative anche nelle scuole (per far conoscere ai giovani le eccellenze manifatturiere del territorio);
- Promuovere l'istituzione di un Istituto Tecnico Superiore**, individuando una sede adeguata, deputato alla formazione tecnica post-diploma, che favorisca un virtuoso rapporto con le imprese industriali partner (in particolare settore meccatronica, fiore all'occhiello del nostro territorio, e tessile/abbigliamento).

ATTIVITA' PRODUTTIVE AGRICOLE

- Particolare attenzione alla cura e manutenzione del territorio** (fossi, sfalci, ecc...) anche attraverso convenzioni tra Comune e agricoltori;
- Prosecuzione della politica del consumo del suolo pari a ZERO;**
- Incentivare la filiera corta** con eventi e mercati di vendita dei prodotti locali a km zero;

- **Sensibilizzazione dei giovani** attraverso campagne di educazione alimentare nelle scuole;
- **Promozione dell'agricoltura sociale**, per favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate;
- **Proposta alla ATO** di competenza di **un prezzo dell'acqua calmierato** per l'allevamento zootecnico.

□ **ATTIVITA' COMMERCIALI**

- **Promuovere la diffusione del commercio on-line anche tra i piccoli negozianti della città;**
- **Riqualificazione degli spazi** destinati ad esercizi commerciali attualmente inutilizzati ed in degrado;
- **Revisione periodica del regolamento dei pubblici esercizi** anche per agevolare l'utilizzo dei dehors degli esercizi commerciali in centro e in periferia;
- **Snellimento procedure amministrative** legate alle attività

commerciali; Obiettivi 2025-2030 comuni ai diversi settori:

- 5) **facilitare l'accesso al credito degli operatori economici attraverso i confidi:** stipula di convenzioni tra il Comune di Osimo e i confidi con versamento di un contributo annuale rotativo per sostenere la concessione di finanziamenti alle attività economiche in difficoltà e/o alle nuove start-up attraverso il meccanismo delle garanzie bancarie;
- 6) **sviluppo dell'imprenditoria femminile** incentivando la conciliabilità casa/lavoro per consentire alle donne imprenditrici, manager, professioniste, a qualunque livello, di essere al contempo mamme e lavoratrici di successo;
- 7) **apertura di uno sportello del Centro per l'impiego** nella nostra città (attraverso l'interlocuzione e il dialogo istituzionale con la Regione Marche);
- 8) **promozione attività di formazione/informazione**, di concerto con gli istituti scolastici, rivolte agli studenti e ai giovani in genere, che abbiano come finalità la formazione professionale, la partecipazione alla cittadinanza attiva, la sensibilizzazione su temi specifici (formazione su sicurezza e rischi della rete, educazione finanziaria, sviluppo sensibilità sui temi di protezione civile "Io non rischio", ecc.) e che stimolino la creatività artistica/culturale attraverso la creazione di corsi/concorsi/borse di studio, alternanza scuola lavoro ecc.;
- 9) **programmi di educazione finanziaria** rivolti ai cittadini ed in particolar modo alle micro e piccole imprese che rivestono un ruolo fondamentale nel tessuto produttivo del nostro territorio e possono favorire la ripresa economica. Come per le malattie, l'analfabetismo finanziario ci impedisce di vivere serenamente, ha maggiori conseguenze sui gruppi più deboli ed ha costi elevati per l'intera collettività. E' necessario creare una sorta di "prevenzione finanziaria" che limiti la necessità di "cure finanziarie";
- 10) **miglioramento della viabilità in prossimità delle attività produttive.**

10.1 **OSIMO E' SOLIDALE – POLITICHE SOCIALI E TERZO SETTORE**

Linea guida generale dell'azione politica

- 11) Investire nei servizi sociali, tra i quali l'assistenza scolastica agli alunni con disabilità, il sostegno alle famiglie e alle associazioni che si occupano di sociale e disabilità (consolidando ed aggiornando le convenzioni con il terzo settore che svolgono servizi alla persona in collaborazione con il servizio sociale)
- 12) Rafforzamento dei servizi domiciliari socio-sanitari anche facendosi parte attiva e propositiva verso le altre Istituzioni (Casa di Comunità con l'infermiere domiciliare, ecc.)
- 13) Mantenimento delle tariffe dei servizi a domanda individuali
- 14) Aumento dei posti negli asili nido.
- 15) Ripristino della Consulta per le pari opportunità
- 16) Politiche abitative a sostegno del diritto all'abitazione Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

17) diritto all'abitazione e politiche abitative:

17.1 Il diritto all'abitazione è diritto strumentale al perseguimento di un livello di vita dignitoso, oltre che al superamento delle diseguaglianze, delle discriminazioni e delle esclusioni. Per rispondere a tale bisogno, che sta assumendo la connotazione di emergenza abitativa, è necessario sostenere e sviluppare una serie di interventi finalizzati a fornire, alle persone che non dispongono di mezzi sufficienti, un aiuto per agevolare la locazione abitativa:

- promozione del lavoro di rete e di co-progettazione con il terzo settore (cooperative presenti sul territorio che agevolano l'incontro tra la domanda e l'offerta);
- istituzione di un fondo di solidarietà per facilitare l'incontro tra domanda e offerta;
- completamento dei progetti di edilizia agevolata già previsti nel nostro territorio che consentirebbero di ottenere contratti d'affitto a costo inferiore ai prezzi di mercato;

18) politiche educative per la prima infanzia:

18.1 gli asili nido sono servizi educativi che rientrano nel Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione e sono di fondamentale importanza per garantire la crescita e lo sviluppo cognitivo, relazionale e sociale dei bambini e delle bambine. Allo stesso tempo sono di sostegno alla genitorialità per la conciliazione vita-lavoro soprattutto delle donne. Tra

gli obiettivi vi è il prolungamento dell'orario di accoglienza e, viste le liste di attesa per l'inserimento dei bambini e delle bambine, l'ampliamento dell'offerta da realizzarsi con la costruzione di un nuovo Asilo nido;

18.2 promozione del "*Premio Officina delle Idee*" per premiare le strutture scolastiche che elaboreranno progetti che permettano di tenere aperte le scuole oltre l'orario delle lezioni, utilizzando al meglio spazi, professionalità e finanziamenti a disposizione;

18.3 incentivazione nascita di "ludoteche diffuse" sul territorio (che rappresenteranno anche opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro) per accogliere i bambini dopo l'orario scolastico;

19) servizi per gli anziani:

19.1 mantenimento e qualificazione dell'assistenza domiciliare;

19.2 mantenimento e rafforzamento della rete dei servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato del terzo settore, al fine di favorire l'invecchiamento attivo, quale processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone anziane;

19.3 valorizzazione della rete di associazioni operanti nel terzo settore per contrastare la solitudine degli anziani, aiutarli ad affrontare la quotidianità e promuovere iniziative intergenerazionali (es. festa dei nonni);

19.4 promozione delle esperienze di co-housing;

20) servizi per la disabilità:

20.1 sostegno all'accesso delle persone con disabilità nei servizi residenziali e semiresidenziali esistenti, per la realizzazione di progetti di vita personali anche con soluzioni residenziali non istituzionalizzate quali ad esempio il "*Dopo di Noi*" e il "*Centro Fonte Magna*", servizi già attivi nel nostro territorio;

20.2 creazione, con la collaborazione delle famiglie e degli enti regionali preposti, di una comunità residenziale socioeducativa riabilitativa per persone disabili non autosufficienti adulte, prive del sostegno familiare;

20.3 coordinamento con la Lega del Filo D'Oro per sfruttare l'importante bagaglio di esperienze e conoscenze maturato dal personale, con l'obiettivo di riproporre, anche in contesti diversi; le metodologie applicate da tale ente nella riabilitazione di persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali;

20.4 formazione specifica delle educatrici, anche attraverso la collaborazione con la Lega del Filo d'oro, e revisione dei contratti per garantire la presenza di educatrici e assistenti domiciliari in numero sufficiente a soddisfare i bisogni delle famiglie;

20.5 abbattimento delle barriere architettoniche presenti in città (parchi, giardini, strade e marciapiedi), già previsto all'interno del Piano PEBA approvato con il nuovo Piano Urbanistico Comunale;

20.6 riduzione fino al 50% degli oneri di urbanizzazione, e concessione di contributi, per i locali commerciali

e servizi presenti nel centro storico e in periferia che effettuino ristrutturazioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

20.7 attivazione di uno sportello informativo e di raccolta e gestione delle richieste inerenti la disabilità;

21) **pari opportunità e contrasto alla violenza di genere:**

21.1 rafforzamento del ruolo della Consulta comunale per le pari opportunità sia nell'attività di informazione e sensibilizzazione sul tema della parità di genere sia nell'adozione di misure concrete volte al superamento di condizioni sfavorevoli (prevedendo anche uno specifico capitolo di bilancio);

21.2 azioni di contrasto e prevenzione alla violenza contro le donne in collaborazione con le associazioni del territorio e attivazione di una rete anti-violenza locale/territoriale;

21.3 monitoraggio, per mezzo degli organi comunali preposti, dei luoghi di lavoro al fine di garantire pari condizioni, contrastare gli stereotipi e promuovere il linguaggio di genere;

21.4 istituzione del Bilancio di Genere, strumento che mira realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne, considerando i loro ruoli nelle dinamiche familiari, sociali, economiche e politiche;

22) **cultura dell'inclusione:**

22.1 promozione della conoscenza e condivisione di esperienze di cittadini appartenenti a differenti religioni al fine di:

- promuoverne la partecipazione attiva e la integrazione politica e sociale;
- valorizzare le esperienze anche nell'ambito della disabilità e cultura di genere (donne);

23) **politiche animaliste:**

23.1 ambulatorio solidale: convenzione con i veterinari del posto per aiuto spese veterinarie - Fondi per la cura degli animali domestici per famiglie con isee basso o anziani - Raccolta farmaci di uso veterinario che la gente non utilizza;

23.2 promozione di campagne informative sul benessere animale e valorizzazione del canile e gattile comunale (anche attraverso eventi ad hoc); programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio adibito a gattile comunale;

23.3 programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli sgambatoi presenti in città e apertura di nuovi.

23.4 **OSIMO E' CONNESSA – TRASPORTI, INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI**

Linea guida generale dell'azione politica

24) Avviare un processo di trasformazione della città, con l'obiettivo di aumentare l'interconnessione all'interno della città (interquartiere) e tra le principali città limitrofe tra cui i capoluoghi di Ancona e Macerata (grande viabilità).

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

• **infrastrutture e mobilità**

A marzo 2024 è stato approvato dall'amministrazione Pugnaroni il nuovo Piano Urbanistico Comunale che prevede la realizzazione di nuove bretelle e soluzioni per migliorare la viabilità in tutti i quartieri e le frazioni di Osimo. Si procederà pertanto con l'attuazione del Piano e con l'attuazione di una serie ulteriore di azioni per migliorare la viabilità della città che si riepilogano di seguito.

– rete stradale:

- realizzazione di bretelle e by pass interquartiere e nelle frazioni, sia ex novo sia a completamento di porzioni già realizzate come ad esempio:
 - completamento di Via Sbrozzola;
 - realizzazione del bypass in zona Abbadia;
 - costruzione di una bretella tra via Bellafiora e la zona industriale di San Biagio (via Oscar

- Romero) per facilitare l'immissione in via d'Ancona;
- prolungamento Via Gaspare Spontini come arteria di viabilità interquartiere da completare per migliorare la viabilità di Via Molino Mensa;
- apertura di strade interquartiere a carico dei lottizzanti come previsto da convenzione con il Comune;
- sollecito presso gli Enti competenti (Provincia) per la realizzazione del bypass a Padiglione;
- migliorare la viabilità e sicurezza stradale in zona San Biagio attraverso la costruzione di una nuova rotonda.
- interlocuzione con gli enti sovraordinati per la realizzazione della grande viabilità per l'asse Macerata-Ancona;
- miglioramento/modifiche alla viabilità in prossimità dei plessi scolastici e dei centri commerciali anche garantendo la sicurezza dei pedoni;
- pedonalità, ciclovie e cammini:
 - realizzazione del progetto già definito (ma non appaltato) della "pista ciclopedonale Vescovara-Covo";
 - interlocuzione con la Regione Marche per riassegnare il finanziamento del progetto già definito della "pista ciclopedonale Ciclovie del Musone" (finanziamento tolto a dicembre 2023);
 - valorizzazione della rete sentieristica per ampliare l'offerta turistica (concetto di "turismo lento" legato alla scoperta delle peculiarità del territorio comunali dal punto di vista paesaggistico-naturalistico, storico-culturale, eno-gastronomico, ecc.);
- piano urbano per la mobilità sostenibile:
 - città a 15 minuti, anche attraverso collegamenti e marciapiedi per favorire lo spostamento casa-lavoro, casa-scuola;
 - progetti di Pedibus con gli Istituti Scolastici;
 - "zone 30".
- **inclusione e collaborazione per una comunità attiva:**
 - applicazione del "*PEBA (Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche) – UNA CITTA' PER TUTTI!*" - Osimo città della Lega del Filo d'oro (marciapiedi tattili; rampe per sedie a rotelle; abbassamento dei marciapiedi; apparecchi sonori nei semafori; rimozione di barriere architettoniche);
- **lavori pubblici e investimenti**

Priorità indifferibile è l'avvio di un progetto di manutenzione del territorio, su più annualità, che comprenda la manutenzione del manto stradale, il rifacimento del selciato in centro storico, la manutenzione dei marciapiedi esistenti, e la realizzazione di nuovi, per incentivare i trasferimenti "a piedi" anche nei tragitti casa-lavoro o casa-scuola, unitamente alla cura e manutenzione delle aree verdi e alla creazione di nuove. Di seguito gli interventi previsti.

- **predisposizione, annuale, di un "piano asfalti" e di un "piano marciapiedi":**
 - a valle dell'identificazione delle priorità dei quartieri e frazioni con l'ausilio dei consigli di quartiere;
 - dando priorità ai tratti di strada più vetusti e/o danneggiati;
- **gestione del verde pubblico** e degli esemplari arborei tutelati con tecniche di cura e manutenzione non aggressive ma idonee a mantenere la funzionalità dell'esemplare arboreo – vedi piano del verde;
- **redazione/aggiornamento Piano di protezione civile/Piano emergenze;**
- **realizzazione di un piano di formazione capillare, su più livelli, in materia di protezione civile** riferita alla prevenzione, gestione dell'evento, comportamenti da seguire, rivolta:
 - agli degli addetti appartenenti alle diverse istituzioni;
 - ai cittadini, attraverso i consigli di quartiere (anche diversificando la formazione in relazione alle criticità dello specifico territorio del quartiere) e con progetti da inserire nella programmazione scolastica per far sì che il concetto di "protezione civile" sia radicato nei giovani e futuri adulti.

Alla formazione teorica sarà affiancata una formazione pratica, attraverso esercitazioni, destinata alle categorie particolarmente coinvolte, quali ad esempio gli agricoltori, per far conoscere le "buone pratiche" in grado di prevenire, contenere, le conseguenze degli eventi catastrofici;

- nell’ambito del **regolamento di Polizia Rurale** che sarà definito, stabilire competenze e priorità nella pulizia fossi, scoli terreni, ecc. anche in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Marche, prevedendo un monitoraggio periodico;
- **no alla realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Castelfidardo** per le conseguenze legate al dissesto idrogeologiche della frazione di Osimo Stazione;
- **edilizia scolastica e sportiva:**
 - costruzione della nuova scuola primaria di Campocavallo;
 - pianificazione di una nuova sede per la scuola media Kruger;
 - realizzazione del nuovo Palazzo della scherma e delle arti marziali;
 - studio di fattibilità sull’ampliamento della Piscina comunale;
 - studio di fattibilità per un nuovo campo a 8;
 - investimenti “*green*”: dagli impianti fotovoltaici nei tetti degli edifici scolastici e sportivi, alla progressiva sostituzione degli impianti del calore, con l’obiettivo di risparmiare sui costi energetici e migliorare la salute all’interno degli edifici pubblici;
- **favorire le energie pulite anche in ambito privato:**
 - con la nascita di Comunità Energetiche in alcuni quartieri che hanno la dotazione infrastrutturale necessaria;
 - installando colonnine di ricarica per incentivare l’uso di mezzi elettrici;
- **ampliamento cimitero** (anche per differenti religioni presenti in città);
- **servizi per la collettività, cultura e spazio pubblico per una maggiore coesione sociale:**
 - prosecuzione del progetto “PINQUA” per i quartieri di San Marco e Foro Boario;
 - riqualificazione ex casa del Popolo, chiesa di San Filippo e chiesa di San Silvestro;
 - nuovo museo del Covo.

24.1 **OSIMO E’ SOSTENIBILE – PIANIFICAZIONE, AMBIENTE E DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Linea guida generale dell’azione politica

- Avviare un processo di trasformazione della città, con l’obiettivo di aumentare la vivibilità e qualità della vita delle cittadine e dei cittadini riducendo il rischio idrogeologico (alluvioni e frane) con particolare attenzione alla zona a nord di Osimo.
- Attuare politiche di pianificazione territoriale al fine di prevenire/limitare i fenomeni di dissesto idrogeologico
- Attuare politiche di protezione civile mediante:
 - rafforzamento dell’azione di monitoraggio e prevenzione dei pericoli geo-idrologici sul territorio Comunale;
 - consolidamento e coordinamento dell’azione dei gruppi di volontariato di protezione civile;
 - potenziamento del ruolo dei consigli di quartiere nella diffusione del piano di emergenza e svolgimento delle esercitazioni di protezione civile con la popolazione.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

- **rigenerazione urbana e qualità dell’abitare:**
 - riduzione del consumo di suolo;
 - riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
 - passaggio definitivo a patrimonio comunale delle aree di lottizzazione rimaste incomplete. Ci sono molte aree di completamento, aree che sono state in parte lottizzate e hanno tutti i servizi (acquedotto, fognature, ecc.) ma non sono ancora passate a patrimonio comunale. L’obiettivo per i prossimi 5 anni è di arrivare al collaudo definitivo delle lottizzazioni rimaste incomplete, ereditate dalle precedenti amministrazioni, che hanno rappresentato, negli anni, zone problematiche, di degrado e non curanza da parte dei curatori fallimentari e/o dei lottizzanti;

- **valorizzazione e messa in rete delle infrastrutture verdi e blu e dei servizi eco sistemici:**

- valorizzazione aree adibite a Vasche di Espansione (ad esempio il lago comunale di Campocavallo da trasformare in oasi naturalistica);
- realizzazione nuovi parchi (come l'area dell'ex ospedale di San Sabino ma anche il parco della Rimembranza ed il campetto dei frati in centro storico);
- realizzazione orti urbani;
- piantumazioni di nuovi alberi (3.000 nei prossimi 5 anni);

Ulteriori obiettivi (alcuni fortemente sfidanti, ma che potranno vedere la loro realizzazione nei prossimi 5 anni)

- **NBS (Natural Based Solutions)** nella progettazione delle aree urbane e nella loro riqualificazione, previsione di incentivi nel regolamento edilizio per coloro che intendano dotarsi di tetti verdi, garantire l'invarianza idraulica, realizzare il recupero di acqua piovana (anche attraverso la fornitura gratuita di serbatoi e impianti di recupero), realizzare giardini e parcheggi impermeabili (nelle nuove lottizzazioni e/o in centro, come ad esempio piazza Gramsci, per assicurare la continuità naturalistica tra i giardini di piazza Nuova e il parco della Rimembranza);
- **nuovo piano particolareggiato del centro storico** che punti al recupero e alla riqualificazione di edifici con bonus e incentivi per chi decide di investire, soprattutto destinati a giovani coppie;
- **piano del verde:** censimento del verde pubblico, classificazione per tipologie funzionali (es: parchi e giardini, verde scolastico, verde residenziale, verde cimiteriale, viali alberati, ecc.). Per quanto riguarda le alberature presenti in ogni tipologia funzionale, oltre al loro censimento, verrà redatta una scheda di valutazione del loro stato fitopatologico e della propensione allo schianto mediante una prima indagine visiva (V.T.A.), ed ogni pianta censita sarà georeferenziata e inserita in uno specifico database.

Il piano del verde consentirà una migliore gestione delle risorse economiche attraverso la redazione di specifici progetti quali:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria (potature/abbattimenti/nuovi impianti);
- riqualificazione di parchi/giardini;
- realizzazione di nuove aree a verde;
- **progetto Agricoltura 3.0:** evoluzione dell'agricoltura moderna, indotta dalla necessità di un incremento di efficienza, da una ritrovata consapevolezza della complessità della materia agraria e da un accresciuto rispetto per l'uomo, il cibo, l'ambiente;
- **recupero degli edifici del patrimonio comunale o privato dismessi** al fine di dotarli di una funzionalità produttiva. Riutilizzo di questi spazi come "contenitori" di nuove opportunità economiche funzionali a soddisfare alcuni bisogni della cittadinanza.

In particolare:

- destinazione ad usi che possano creare nuove opportunità di lavoro;
- creazione di spazi di aggregazione culturale per i giovani;
- **promozione degli investimenti GREEN** con installazione di pannelli fotovoltaici negli edifici comunali ma anche colonnine di ricarica per le auto elettriche;
- **pulizia e igiene urbana:**
 - rafforzamento della politica della raccolta differenziata e strategia "Rifiuti 0"; il sistema di conferimento dei rifiuti che ad Osimo prevede il Porta a Porta fuori dal centro e il sistema del conferimento controllato in centro storico hanno ottenuto la percentuale del 77%, portandoci ad essere un comune virtuoso (il primo nella classifica regionale per comuni superiori a 30.000 abitanti);
 - pulizia del centro storico e frazioni:
 - raccolta differenziata nei parchi e nelle aree verdi con appositi contenitori;
 - campagne di sensibilizzazione sull'importanza di mantenere puliti gli spazi pubblici e sull'impatto negativo dell'abbandono di rifiuti;
 - promozione iniziative di volontariato per la pulizia del verde e del centro storico coinvolgendo scuole e associazioni contribuendo a creare un legame e un forte senso di appartenenza al proprio territorio e alla comunità;
 - campagne di sensibilizzazione verso i proprietari dei cani nel corretto smaltimento delle

- deiezioni canine, anche con l'aiuto delle associazioni animaliste;
- controllo dei piccioni con mangime antifecondativo per controllare le nascite;
- valorizzazione del centro del riuso Astea con giornate ad hoc;
- mantenimento del riconoscimento "Osimo Plastic Free";

– **acqua (pubblica!):**

- battersi in ogni sede, come amministrazione, per assicurarsi che la gestione rimanga pubblica;
- favorire buone pratiche per il risparmio idrico come il monitoraggio idrico e la progressiva sostituzione delle condotte;
- pianificare un percorso di controllo della falda acquifera ed un percorso di monitoraggio della rete idrica al fine di ridurre sensibilmente le eventuali perdite attuali;
- manutenzioni straordinarie delle condotte d'acqua per contenere le eventuali perdite;
- promuovere in campo edilizio i meccanismi di riciclo delle acque e le azioni di raccolta dell'acqua piovana anche attraverso serbatoi e impianti di recupero per cui possono essere previsti incentivi;
- promuovere a livello di ATO studi per il riutilizzo delle acque reflue del depuratore per usi agricoli e industriali;
- aumentare le fontanelle pubbliche;
- prevedere incentivi per l'installazione dei depuratori nelle acque domestiche;
- continuare gli investimenti in reti fognarie per migliorare la salute e la qualità della vita dei residenti;
- aumentare il numero delle cassette dell'acqua pubblica per disincentivare il consumo dell'acqua in bottiglia.

– **Impianto di biogas**

L'impianto di biogas si colloca nell'ambito dell'economia circolare ma nel caso specifico degli impianti di Osimo:

- si esprime il no alla realizzazione di impianti di grandi dimensioni con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, alla difesa e compatibilità con il contesto agricolo, abitativo e con la viabilità del luogo;
- si esprime il no all'ampliamento dei due impianti esistenti con la trasformazione da biogas a biometano;

– **Regolamento antenne**

Aggiornamento del piano antenne e campagne di monitoraggio annuali sul livello di elettromagnetismo presente in prossimità degli impianti radioelettrici;

- **Installazione sistemi di controllo della qualità dell'aria**, delle polveri sottili, dell'acqua, compreso elettromagnetismo specie nei punti nevralgici del territorio comunale;
- **Progetto per Osimo Stazione: si esprime il no alla realizzazione della nuova stazione merci di Osimo**

La nuova stazione merci di Osimo, proposta da Rete Ferroviaria Italiana, richiede una trattazione a sé. Principalmente ubicata nel territorio di Castelfidardo, l'area selezionata per l'opera contiene forti vincoli ambientali e paesaggistici e se realizzata causerebbe ingenti problematiche alla frazione di Osimo Stazione, specialmente per il suo impatto sulla sicurezza idraulica. Sebbene il fiume Aspio non sia intrinsecamente pericoloso, le sue caratteristiche morfologiche e gli eventi meteorologici possono indurre importanti inondazioni della sua piana alluvionale; piana che negli anni è stata fortemente antropizzata. Nonostante il progetto posizioni la nuova stazione ferroviaria al limite dell'area alluvionale, con tempo di ritorno a 200 anni (ossia una probabilità di inondazione dello 0.5% ogni anno), le infrastrutture necessarie modificherebbero il naturale assetto del bacino imbrifero del Fiume Aspio. Infatti, la costruzione dei tre binari aggiuntivi a quelli adiacenti alla linea Adriatica, tra le stazioni di Osimo, Castelfidardo e Loreto, nonché la costruzione delle infrastrutture accessorie, creeranno delle barriere che altereranno il deflusso delle acque pluviali. In aggiunta, I muri di contenimento delle acque alluvionali, previsti nell'opera, sono nei fatti destinati a proteggere l'infrastruttura ferroviaria e non il territorio circostante, che conseguentemente subirebbe un impatto maggiore durante i fenomeni meteorologici estremi (fenomeni che stanno aumentando di frequenza ed intensità a causa dei cambiamenti climatici). *Queste problematiche*

potrebbero essere superate, spostando la nuova stazione merci un paio di chilometri a sud rispetto l'area attualmente proposta, ossia oltre la confluenza dell'Aspio sul Fiume Musone. Il passaggio dal bacino imbrifero dell'Aspio a quello più ampio del Musone risolverebbe le diverse criticità sopra esposte.

- **aggiornamento del regolamento di Polizia Urbana e Rurale**, redatto con la partecipazione di tutti gli stakeholders, comprensivo di uno studio di fattibilità relativo alla mappatura delle aree comunali soggette a rischio frana ed esondazione (oltre a quelle individuate dal PAI/PRG), funzionale alla redazione di progetti di mitigazione del rischio idrogeologico simili a quelli redatti con gli Accordi Agro Ambientali. Su questa tematica il comune, in accordo con gli agricoltori, potrebbe redigere uno studio di fattibilità per l'attivazione dei Servizi Ecosistemici forniti dalla Gestione Sostenibile della risorsa acqua (fiumi, torrenti, fossi, ecc.);
- **costante manutenzione dei fossi urbani ed extraurbani e dell'alveo dei fiumi** (in particolare Musone e Fiumicello);

24.2 OSIMO E' FUTURO – POLITICHE GIOVANILI E SCUOLA

□ L'ATTENZIONE AI BAMBINI

Linea guida generale dell'azione politica

- Garantire un'attenzione prioritaria alle esigenze dei bambini nel processo decisionale e nella pianificazione della città.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

- **istituzione di un assessorato all'infanzia**, pensato per garantire un'attenzione prioritaria alle esigenze dei bambini
- **parchi e spazi verdi sicuri e accessibili**: investire nella creazione e nel miglioramento di parchi giochi e aree verdi attrezzate, garantendo che siano accessibili a tutti i bambini, compresi quelli con disabilità;
- **promuovere programmi culturali ed educativi mirati ai bambini**, come laboratori creativi, eventi artistici e visite guidate, per stimolare la loro creatività e curiosità;
- **sicurezza stradale**: migliorare la sicurezza stradale nelle zone frequentate dai bambini, con attraversamenti pedonali sicuri, segnaletica appropriata e limiti di velocità adeguati;
- **partecipazione attiva**: coinvolgere attivamente i bambini nella pianificazione e nelle decisioni relative alle questioni che li riguardano direttamente, attraverso consultazioni frequenti con il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi e forum appositamente dedicati;
- **educazione ambientale**: rafforzare i programmi educativi che insegnino ai bambini l'importanza della sostenibilità ambientale e dell'ecologia, incoraggiandoli a diventare cittadini consapevoli e responsabili del proprio ambiente;
- **spazi per l'apprendimento all'aperto**: promuovere l'uso di spazi all'aperto come estensione delle scuole e dei centri educativi, fornendo opportunità per l'apprendimento esperienziale e il contatto con la natura;
- **aiuti alle società sportive** che investono sui giovani, sostenendo programmi sportivi e ricreativi accessibili a tutti i bambini, promuovendo uno stile di vita attivo e la socializzazione attraverso l'attività fisica;
- **nutrizione salutare**: collaborazione con le scuole e le famiglie per promuovere la nutrizione salutare e l'educazione alimentare, garantendo che i bambini abbiano accesso a pasti equilibrati e nutrizionalmente adeguati;
- **rafforzamento dell'assistenza scolastica e domiciliare durante le vacanze**.

□ LE INIZIATIVE PER I GIOVANI

Linea guida generale dell'azione politica

Il futuro di una comunità non può essere progettato né tantomeno immaginato senza attenzione ai giovani di oggi, che sono gli adulti di domani. Questa amministrazione promuoverà politiche che favoriscano l'aggregazione sociale dei giovani in luoghi dove prosperino cultura, sport, benessere e valori, contrastando al contempo abbandono scolastico, microcriminalità giovanile e degrado.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

• **Spazi di aggregazione giovanile inclusivi e accessibili**

- **centri di aggregazione giovanile C.A.G.**, che offrono occasioni di libera aggregazione, attività di sostegno scolastico e attività laboratoriali, fornendo ai ragazzi una valida alternativa alla cultura della strada e un aiuto concreto nell'affrontare problemi sia nell'ambiente scolastico sia in quello familiare. Individuiamo la possibilità di istituire C.A.G.:
 - nello spazio riqualificato del Foro Boario per la prossimità con l'Istituto Comprensivo Caio Giulio Cesare e gli impianti sportivi limitrofi;
 - nell'auditorium "ex Cinema Concerto", non solo una sala conferenza, ma un cinema a tutti gli effetti;
 - nel "ridotto" del Teatro negli ex Magazzini Campanelli dove possono esibirsi anche gruppi musicali;oltre che in spazi attualmente inutilizzati, (es. vecchia Casa del Popolo, edifici industriali dismessi, aree di lottizzazioni incompiute/fallite, ecc.) tutti accessibili anche a giovani con disabilità;
- **San Filippo** quale nuova fototeca, come spazio espositivo per mostre, spazio/museo della Confraternita del Cristo Morto;
- **valorizzazione Centro Musicale "De Andre' – Loop - a San Biagio**
- **nuova biblioteca**, moderna e che soddisfi le esigenze di studio e lavoro dei giovani, con apertura nei weekend e orari più flessibili, per rispondere alle esigenze degli studenti universitari e delle scuole superiori ma anche dei più piccoli, in compagnia dei genitori. Gli spazi per una nuova biblioteca potranno essere identificati all'interno del palazzo Campana, i cui lavori di ristrutturazione sono in fase di completamento, o, nel caso tale soluzione non sia realizzabile, all'interno di uno dei palazzi del centro storico, a seguito di acquisto da parte del Comune;
- **valorizzazione degli oratori e collaborazione pubblico-privato con le parrocchie.** I locali parrocchiali come i campetti di quartiere sono strutture importanti per crescere in salute e nel rispetto delle regole sociali. Il progetto di questa amministrazione è quello di sostenere economicamente progetti specifici, laici, costruiti assieme alle parrocchie e ai professionisti quali educatori e psicologi mirati ai bambini e ai giovani; attività da svolgere anche in collaborazione con le associazioni cattoliche e oratori quali:
 - Centro di Ascolto Psicologico - servizio gratuito per giovani e famiglie con supporto professionale per il benessere mentale e la gestione delle difficoltà quotidiane;
 - Aiuto Compiti per Famiglie in Difficoltà - spazi dedicati con personale qualificato per sostenere gli studenti in difficoltà scolastica;
 - Estate in Musica - serate dedicate ai giovani talenti con concerti e performance dal vivo per animare l'estate cittadina;
 - Supporto Linguistico nelle Scuole - programmi di inclusione per alunni stranieri con tutor specializzati per facilitare apprendimento e integrazione.
- **valorizzazione del Palabaldinelli:** maggiore utilizzo per eventi giovanili, concerti, laboratori e fiere.

In generale, è auspicabile una sala polifunzionale per ogni frazione, dotata di accesso alla rete e servizi on-line. Le dimensioni di tali spazi e strutture saranno definite in base alla mappatura della densità di popolazione delle varie frazioni.

• **Volontariato e cittadinanza attiva**

- Promozione di iniziative quali "Ci sto... Affare fatica!" per promuovere il rispetto degli spazi pubblici e la cura dei beni comuni;

- Coinvolgimento degli scout e associazioni giovanili, in progetti di servizio e animazione;
 - Organizzazione di turni di volontariato settimanale, con gruppi di giovani e adulti, a supporto delle attività nei centri di aggregazione;
- **Inclusione e dialogo interculturale**
 - Progetti congiunti tra giovani italiani e stranieri: coinvolgimento di associazioni culturali per superare barriere linguistiche e sociali;
 - Tavoli di lavoro permanenti tra Comune e rappresentanze studentesche, per costruire politiche dal basso, condivise e partecipate;
 - Politiche contro l'esclusione per occuparsi di marginalità di vario tipo (disabilità, fragilità economiche, disagio sociale, minoranze culturali);
 - Proposte a sostegno di attività scolastiche in una prospettiva di stretta collaborazione tra istituzione scolastica e comunale;
 - Servizio a sostegno delle strutture già esistenti sul territorio (limitare i tempi di attesa) per consulenza e sostegno psicologico e psicopedagogico dove insegnanti, genitori e ragazzi possano accedere; figure richieste psicologi e pedagogiste - utenti tutti coloro che sono legati alla realtà scolastica;
 - Integrazione del servizio di valutazione età evolutiva con equipe specializzata; figure richieste psicologi, pedagogisti, logopedisti, psicomotricisti - Utenti solo bambini;
 - Servizio di mediazione linguistica nelle scuole che integra il supporto linguistico esistente già a partire dalla scuola primaria (mediatrici presenti in classe);
 - Laboratori a tema per bambini già a partire dalla scuola dell'infanzia, utilizzando i locali delle scuole con personale specifico. Una specie di università per bambini (Unijunior) con laboratori o corsi a tema: pittura, teatro, orto, cucina, per sviluppare competenze specifiche nei ragazzi;
 - Ripresa del servizio domiciliare per bambini italiani e/o stranieri con difficoltà per facilitare l'integrazione.
- **Scuola-lavoro**
 - **formalizzazione di una collaborazione stabile con gli istituti tecnologici** presenti in città (I.I.S. Laeng Meucci) finalizzata all'inserimento lavorativo dei giovani diplomati, creando un "networking lavorativo" che metta in contatto gli studenti con il mondo del lavoro. Nell'ambito della collaborazione anche la promozione, pubblicizzazione dei corsi qualificanti, che gli istituti tecnologici organizzano, ad alto tasso di inserimento lavorativo (es. mecatronica, ecc.);
 - **promuovere in città l'istituzione di un ITS**, deputato alla formazione tecnica post diploma organizzata in fondazioni pubblico-private, con un virtuoso rapporto con le imprese industriali partner, individuando una sede adeguata (vedi anche precedente punto 1.1)
- **Welfare giovani**
 - **contributi in conto interessi per l'acquisto della prima casa**: particolare attenzione sarà riservata alle giovani coppie che desiderano acquistare la prima casa, prevedendo contributi mirati a ridurre gli interessi sui mutui attingendo da un fondo comunale specifico in accordo con gli istituti bancari. Saranno coinvolti Istituti di credito che operano sul territorio per proporre mutui ipotecari con tassi e condizioni agevolate ai giovani che intendono acquistare o ristrutturare la prima casa da adibire a propria abitazione. Il Comune di Osimo interverrà con un contributo in conto interessi, un plafond di € 100 mila euro annui per 5 anni, rifinanziabile. L'operazione prevede la partecipazione di una percentuale in conto interessi sia da parte del Comune che dell'Istituto di credito.

24.3 OSIMO E' BENESSERE – SPORT E SALUTE

□ SPORT

Linea guida generale dell'azione politica

- Promozione dell'attività sportiva per i suoi valori educativi e sociali, quale strumento per il benessere psico-fisico, per la funzione aggregativa e la preziosa capacità di includere, oggi imprescindibile, valorizzando tutte le discipline sportive presenti nella città.
- Sostegno alle associazioni sportive osimane anche attraverso la riqualificazione degli impianti.
- Sostegno economico alle famiglie meno abbienti per la iscrizione dei propri figli alle attività sportive presenti in città, al fine di rendere lo sport davvero accessibile a tutti.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

- Creazione di un **ufficio per lo sport, di staff, a supporto delle associazioni e società sportive** osimane anche nell'applicazione della recente e articolata riforma dello Sport;
- **Ricognizione sullo stato degli impianti sportivi esistenti**, valutando le criticità e i possibili interventi.
- **Programmazione dei necessari interventi di riqualificazione** degli impianti esistenti;
- **Prosecuzione del progetto di realizzazione del nuovo Palascherma e Arti marziali**;
- **Studio di fattibilità per la Piscina comunale** anche legato alla possibilità di ampliamento e rimodernamento della stessa;
- **Ottimizzazione della gestione e utilizzo delle palestre e strutture sportive**, anche tenuto conto della presenza di impianti non adeguatamente valorizzati e sfruttati, coordinandosi con i dirigenti scolastici e con le varie associazioni e società sportive;
- **Creazione di nuovi spazi da adibire alla pratica sportiva**;
- Favorire, agevolare la **gestione a lungo termine degli impianti sportivi** così da consentirne l'ammodernamento mediante investimenti mirati e programmabili anche in vista della scadenza prossima degli affidamenti degli impianti comunali;
- Prosecuzione delle **opere di sistemazione dei numerosi campetti di quartiere, piste ciclabili e palestre fitness all'aperto** per favorire l'attività non agonistica, amatoriale e di svago nel tempo libero;
- istituzione di **contributi specifici per finanziare progetti inclusivi** che permettano anche alle fasce più deboli della popolazione di accedere alla pratica sportiva (prevedendo bandi con criteri oggettivi, erogando contributi alle famiglie con soglia di ISEE bassa, ecc.)
- azione politica sugli enti preposti per la riapertura della pista Gilardengo (per il recupero della frana a seguito dell'alluvione)
- ripristino della manifestazione "Sport in centro" al fine di promuovere l'avviamento dei ragazzi alla pratica sportiva.
- Presentazione della candidatura ad Osimo "Città Europea dello sport" per l'anno 2028.

□ **SALUTE**

Linea guida generale dell'azione politica

- Difesa della sanità pubblica e implementazione dei servizi sanitari territoriali

A livello regionale, si assiste al progressivo invecchiamento della popolazione, con la previsione che nel 2050 i marchigiani over 65 anni rappresenteranno il 37,6% della popolazione (a fronte del 25,4% attuale).

Per la sanità regionale sono previsti 65,7 milioni di euro (sui 3 miliardi di euro complessivamente stanziati per la sanità nazionale come fondi PNRR), dei quali:

- 23,2 milioni di euro per i nuovi ospedali di comunità (n. 9), ovvero piccole strutture (di norma 20 posti letto) residenziali per accogliere persone che dimesse dall'ospedale hanno bisogno di 3-4 settimane di degenza (non riabilitativa) per completare il decorso post-ospedaliero;
- 42,5 milioni di euro per le nuove case di comunità (n. 29), ovvero strutture sanitarie che offrono tutti i servizi sanitari di tipo non ospedaliero.

Nell'attuale Piano Regionale, anche relativo all'utilizzo dei fondi PNRR non è previsto nulla per Osimo.

Attualmente, ad Osimo, sono presenti:

- dal 2018 una sede INRCA, nei locali storicamente sede dell'ospedale SS Benvenuto e Rocco, che negli anni ha effettuato investimenti in PERSONALE (assunzione di nuovi primari Pronto soccorso,

Medicina, Pneumologia, Anestesia e Rianimazione), STRUMENTI (nuova TAC e telemedicina) e STRUTTURE (ampliamento del Pronto Soccorso) e ha ottenuto adeguamenti organizzativi dei servizi di Chirurgia, Radiologia e Laboratorio analisi con la creazione di unità semplici e responsabilità affidate a medici in servizio nella nostra città;

- un poliambulatorio e centro di salute mentale che va potenziato nei servizi ambulatoriali e dell’*“UMEE - Unità multidisciplinare per età evolutiva”* e *“UMEA - Unità multidisciplinare per adulti”*;
- un consultorio familiare con tutte le figure professionali previste: ginecologo, psicologo, assistente sociale.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

• **azione politica:**

- vigilanza e pressione sulle istituzioni regionali, cui è affidata la gestione della sanità, affinché non vengano perse esperienze proficue a livello locale e sia sempre garantito un alto livello di assistenza;
- valutazioni circa la revisione del meccanismo attualmente previsto di gestione sanitaria per ambiti territoriali, ipotizzando un ritorno al rapporto diretto tra Ast e comuni;

• **presidi ospedalieri:**

- nella prima parte della sindacatura, mantenimento in funzione ed efficienza dell’attuale ospedale di Osimo, visti anche i ritardi nell’apertura del nuovo INRCA (ottimisticamente prevista per fine 2027, oggi realisticamente ipotizzabile nel 2029-2030);
- contestuale istituzione di un tavolo di confronto con la Regione Marche sulla riconversione dell’attuale punto INRCA presso l’ospedale SS Benvenuto e Rocco dopo l’apertura del nuovo ospedale;

• **sanità territoriale:**

- la sede dell’ospedale SS Benvenuto e Rocco potrebbe essere utilizzata (senza oneri eccessivi per l’azienda sanitaria, essendo la struttura già attiva) proprio per la realizzazione di:
 - una casa della comunità (prevista da anni e non ancora realizzata), previa consultazione pubblica con cittadini, operatori sociosanitari ed associazioni operanti nel terzo settore, e tenendo presente che al Comune di Osimo, in base alla popolazione, spetterebbe una casa della comunità di tipo *“Hub”* e cioè organizzata per garantire nella stessa sede molteplici servizi (a titolo esemplificativo punto prelievi, radiologia, consultorio, salute mentale, studi associati dei medici di medicina generale e dei pediatri, poliambulatorio, infermieri di famiglia, punto unico di accesso, vaccinazioni, medicina dello sport, ecc.);
 - un ospedale di comunità da 20 posti letto, nel caso in cui l’ospedale di comunità di Loreto non riesca a realizzare gli ulteriori 20 posti letto previsti e non realizzati (20 posti letto sono già presenti);
- Promozione e recupero dell’ex ospedale Muzio Gallo per destinarlo ad un uso sanitario, sociosanitario o sociale presso la Regione Marche e ast;
- integrazione sociale e sanitaria con la riorganizzazione della filiera istituzionale e l’affidamento della gestione al Distretto Sanitario ed all’Ambito Territoriale Sociale (ATS), con l’obiettivo di:
 - unire competenze e strumentazioni per offrire maggiori servizi a disabili, anziani, bambini e adulti;
 - realizzare la continuità assistenziale dall’Ospedale al proprio domicilio;
 - istituire un Punto Unico di Accesso ai servizi (PUA), ove avvenga la presa in carico della persona da parte della equipe multidisciplinare UVI (unità di valutazione integrata) incaricata di valutare le necessità della persona non autonoma, anche temporaneamente, e rilevarne i bisogni per formulare un piano di assistenza personalizzato (PAI);
 - offrire continuità di cure h24;
 - garantire la compresenza di personale sanitario e sociale, ovvero medici, pediatri, medici specialisti, psicologi, infermieri, fisioterapisti, riabilitatori, assistenti sociali e personale tecnico amministrativo;
- collaborazione tra amministrazione comunale – medici di famiglia – farmacie per garantire servizi al cittadino (la *“Farmacia dei servizi”*)

- Intervento presso gli organi competenti per l'aumento del numero dei medici di famiglia (in relazione all'aumento della popolazione, soprattutto anziana, e al pensionamento di diversi medici);
 - Intervento presso gli organi competenti per la riduzione delle liste di attesa in generale per i servizi sanitari
- **case di riposo:**
 - ampliamento dei posti letto in relazione alle liste di attesa e alla grande difficoltà di accogliere la domanda attuale di ricoveri;
 - sostegno agli ospiti delle case di riposo ed assistenziali presenti sul territorio comunale di tipo economico (aiuti per il pagamento delle rette);
 - istituzione di un tavolo di confronto/ufficio di coordinamento, tra le strutture ed il Comune, al fine di ottenere economie di scala e miglioramento dei servizi mediante convenzioni quadro ed altri strumenti di collaborazione supervisionati dal Comune (es. la messa a disposizione di figure professionali tra le strutture in determinati giorni/orari, ecc.) e per il coordinamento dell'accesso ai servizi socio-sanitari delle case di riposo;
 - promozione avvicinamento tra le associazioni osimane e le case di riposo per aumentare le attività ricreative in favore degli ospiti (Pet Therapy, uscite didattiche, associazioni giovanili ecc.);
 - promozione di convenzioni con agricoltori/trasformatori locali per prodotti tracciati biologici e a basso impatto e o sostenibili da destinare ai pasti delle case di riposo
- **assistenza domiciliare:**
 - rafforzare i servizi domiciliari socio-sanitari anche facendosi parte attiva e propositiva verso le altre Istituzioni a fronte in particolare della forte richiesta della presenza della Casa di Comunità con l'infermiere domiciliare;
 - impegno per lo sviluppo e promozione dell'assistenza domiciliare ai malati (care-giver);
 - contributi per coloro che non possono ricorrere ai servizi per anziani e disabili offerti dalle strutture;
 - rafforzamento del servizio di accompagnamento per anziani, disabili e persone in difficoltà (Taxi sanitario).
 - **consulorio familiare:** promozione di una forte azione politica presso gli enti competenti (Regione, AST) affinché vengano attivati tutti i servizi previsti dalle norme vigenti (servizi di prevenzione ed educazione, supporto situazioni vulnerabilità sociale, psicologo di base, ginecologo, punto anti-violenza e Disturbi comportamenti alimentari, ecc.)

24.4 OSIMO E' STORIA – CULTURA E TURISMO

□ CENTRO STORICO

Linea guida generale dell'azione politica

- Rafforzare lo sviluppo del centro storico, sfruttarne tutte le potenzialità, operando le scelte politico-economiche di concerto con le diverse categorie di settore.
- Adozione di un nuovo piano commerciale.
- Adozione di un piano residenziale per il centro favorendo in particolare le giovani coppie.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

- procedere anzitutto a **realizzare l'importante investimento di circa 3 milioni di euro sul MAXI PARCHEGGIO** destinato alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di risalita che consentirà di renderlo fruibile H24 e contemporaneamente di sostituire (e/o affiancare) le scale mobili con un ascensore anch'esso operativo H24; tale intervento andrà a beneficio dei residenti e degli operatori economici del centro storico;
- **revisione degli stalli classificati come "alta rotazione"**, con la consultazione delle parti interessate, residenti e commercianti, ed eventuale istituzione della mezz'ora di parcheggio gratuita;
- **interventi di recupero e riqualificazione**, con progetti di valorizzazione storico-culturale anche a fini turistici, dei siti presenti in centro storico:

- Loggiato comunale
- Torre civica
- Porta Musone e lavatoi annessi
- **ristrutturazione dei bagni pubblici**
- **adozione di un nuovo piano commerciale** che preveda, tra l'altro, la promozione e l'incremento di misure di agevolazione e sostegno a favore delle nuove attività commerciali che intendano aprire in centro storico, o che intendano riqualificare attività già esistenti, al fine di incrementare l'offerta commerciale e renderla un fattore di attrattiva del centro storico stesso;
- **sviluppo di un distretto di economia solidale** e valorizzazione del centro storico attraverso la **realizzazione di un centro commerciale naturale** in linea con le indicazioni regionali e comunitarie, per il quale sia possibile accedere ai fondi messi a disposizione dalle istituzioni suddette, realizzazione di un marchio di qualità Made in Osimo per promuovere i prodotti artigianali che rappresentano un'eccellenza territoriale sviluppando in questo modo una nuova linea di marketing per i prodotti realizzati a km 0;
- **istituzione di una consulta composta da associazioni culturali e commerciali**, per realizzare un programma annuale di eventi da sottoporre all'amministrazione;
- **promozione dei BOUTIQUE FESTIVAL** nei locali sfitti del centro storico. Al fine di mantenere la pulizia e il decoro del centro storico, istituire festival temporanei negli spazi commerciali sfitti esponendo ad esempio opere d'arte, creando eventi che possano diventare un'attrazione culturale e turistica.

Per la promozione della residenzialità in centro storico sono previsti i seguenti interventi:

- **mantenimento degli incentivi previsti dal nuovo piano regolatore** – PUC, che consentono di abbattere gli oneri in caso di ristrutturazione (fino al 30%), cambio di destinazione d'uso (fino al 20%) e per tutti coloro che riqualificano immobili eliminando le barriere architettoniche (fino al 50%), con particolare attenzione alle giovani coppie che intendono stabilirsi nel centro storico;
- **prosecuzione del progetto PINQUA - finanziato con fondi PNRR** - che prevede la riqualificazione di tutto il quartiere di San Marco, dal Foro Boario fino alla scuola Santa Lucia. L'obiettivo è di:
 - riqualificare l'area del Foro Boario attrezzando uno spazio polifunzionale per i giovani che comprenda sala studio, sala prove, centro di sperimentazione spettacoli, al fine di favorire concretamente la divulgazione di tutte le forme di espressione artistica (progetto già finanziato)
 - riqualificare l'area delle case popolari del comparto 28;
- **riqualificazione del PARCO DELLA RIMEMBRANZA ed EX CASA DEL POPOLO** per rimediare al degrado dell'area e riqualificarla mediante la creazione di un centro polivalente e centro anziani che rappresenterebbe un importante luogo di aggregazione per giovani ed anziani del quartiere Borgo San Giacomo e di tutta la parte ovest del centro storico;
- **riqualificazione del Mercato delle Erbe** con la finalità di trasformarlo in "Urban Center", luogo di incontro tra piccolo commercio, enogastronomia, cultura. Il Mercato delle Erbe quale *spazio per eventi culturali, spazio di co-working* (punto di incontro di imprenditorialità e giovani professionisti/nuove aziende/startup), *piazza della comunità* (punto di incontro dei gruppi sociali), *fiere e mercati tematici, eventi educativi* (in collaborazione con le scuole/università), "*Osimo is the new Milano City*" destinando uno spazio per la creazione di un "giardino coperto" che
- insieme ad un restyling accurato (illuminazione o oggetti artistici artigianali locali, ecc.) diverrebbe una nuova zona turistica e di transito fino alle grotte;
- **Valorizzazione degli immobili di pregio** con interventi pubblici per il rifacimento del selciato e incentivi fiscali per i privati che riqualificano le facciate (scontistica oneri comunali, agevolazioni IMU, possibilità di accedere a finanziamenti con contributi in conto interessi sia da parte del Comune che da parte del privato)

□ CULTURA E TURISMO

Linea guida generale dell'azione politica

- Investire nelle politiche turistiche e culturali quali strumenti per il conseguimento del benessere della comunità anche in termini economici.
- Realizzare il connubio cultura/turismo mediante il restauro e la valorizzazione dei beni culturali presenti nella città e la organizzazione di eventi culturali di richiamo nazionale ed internazionale che dovranno interessare il centro storico e tutta la città.
- Proseguire la collaborazione e rete con i Comuni limitrofi, le associazioni di categoria e le strutture

ricettive, sia alberghiere che extralberghiere, privilegiando manifestazioni legate al turismo culturale con l'obiettivo di coniugare crescita economica e conservazione dell'ambiente e dell'identità locale.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

- perfezionare progressivamente una **“regia” unitaria dell’offerta turistica e culturale cittadina** che metta a rete l’offerta proposta dalle strutture comunali (quali ad esempio le Grotte) e dalle strutture private (quali il Museo Diocesano, il Palazzo Campana, il Duomo, la Basilica Franciscana ecc.) e che preveda convenzioni e sostegni economici per ampliare la fruibilità e gli orari di visita, specialmente nei periodi di maggiore flusso turistico;
- istituzione di un **tavolo di coordinamento e strategia per l’incoming turistico** per mettere a sistema le iniziative turistico-culturali del comune con le istanze di marketing e commercializzazione dei privati (es. link dell’associazione degli operatori nei siti e nei manifesti degli eventi) al fine di realizzare un coordinamento operativo per la definizione di un piano marketing e cofinanziamento dello stesso, mettendo a sistema le risorse private (quote associative) o/e il contributo di altri comuni, fondazioni, BANDI ecc..;
- proseguire la **collaborazione e rete con i Comuni limitrofi, le associazioni di categoria e le strutture ricettive, sia alberghiere che extralberghiere**, creando itinerari tematici (di tipo storico, enogastronomico, naturalistico, religioso), privilegiando manifestazioni legate al turismo culturale con l’obiettivo di coniugare crescita economica e conservazione dell’ambiente e dell’identità locale (favorire la creazione di B&B, agriturismi). In quest’ottica si inserisce la realizzazione del nuovo Museo del Covo e della Civiltà contadina di Campocavallo, già interamente finanziato. In quanto rete di Comuni divenire un interlocutore privilegiato degli enti di promozione turistica (Riviera del Conero, regione OTIM/Catim e future Dmo)
- **coinvolgere nella co-progettazione e programmazione degli eventi anche le associazioni culturali**, sostenerle e mettere a loro disposizione spazi per le attività ;
- terminati i lavori di restauro di Palazzo Campana, tornare ad **investire per la realizzazione di mostre d’arte, esposizioni, rassegne di elevato contenuto artistico e culturale**, dando continuità e consolidando il ruolo che Osimo ha assunto nell’ultimo decennio tra le città sede di importanti esposizioni ed eventi d’arte;
- terminata la realizzazione dei due nuovi auditorium del “Cinema Concerto” e del ridotto del Teatro La Nuova Fenice, investire nella **realizzazione di una nuova sede per il MUSEO CIVICO – ARCHEOLOGICO e per la BIBLIOTECA COMUNALE** che dovrà essere concepita come una vera e propria piazza per la nostra comunità, un presidio culturale all’avanguardia che favorisca sia la conoscenza che la socialità. La scelta della sua ubicazione (ricollocata e/o allargata all’interno di Palazzo Campana ovvero in un altro edificio da acquistare in centro storico) e dei servizi e attività che dovrà ospitare non sarà frutto di una scelta verticistica, ma di un ampio processo di dibattito pubblico e partecipazione democratica. Saranno ampliati gli spazi, aggiornate le tecnologie e saranno estese le fasce orarie di apertura.
- **creazione di nuovi spazi culturali ed espositivi** attraverso il restauro e riapertura della Chiesa di San Filippo Neri, di proprietà del Ministero degli interni e data in concessione al Comune di Osimo, il cui restauro integrale è già finanziato con fondi PNRR, e della ex Chiesa di San Silvestro, di proprietà comunale;
- **sostenere l’utilizzo di questi nuovi centri culturali da parte delle tante Accademie, Scuole, Fondazioni, Istituzioni e Associazioni** che costituiscono da sempre il nerbo delle attività culturali nella nostra città, dando anche la possibilità ai giovani artisti (musicisti, ma anche attori e mimi) di esibirsi liberamente, in orari prestabiliti, anche effettuando attività di busking (richiesta di libere offerte in denaro agli ascoltatori);
- **Temporary ART store** (dai temporary store commerciali): ricerca di spazi disponibili in zone extra urbane (laboratori, locali commerciali, aziende private, Palabaldinelli, ecc..) da mettere a disposizione, con il supporto dell’amministrazione, delle associazioni del territorio (culturali, sportive, terzo settore in genere) per la realizzazione di eventi (non di spettacolo dal vivo) come: residenze artistiche, mostre e simili, fieristica (soprattutto per giovani), salone del libro/editoria, esposizioni, feste sportive ecc di natura “temporanea”, da svolgersi all’interno degli spazi stessi;
- **Artisti di strada**: dare la possibilità a tutte quelle arti praticabili “per strada”, a carattere musicale, teatrale, figurativo ed espressivo, di essere esibite (previa sottoscrizione del regolamento comunale che ne disciplina la pratica e ne assicura la piena e serena convivenza civile), su aree ben definite e messe a disposizione su tutto il territorio comunale (centro e periferie);
- **organizzazione di una fiera diffusa** (in concomitanza della festa del Patrono) della durata di più giorni, coinvolgendo i proprietari di locali e strutture attualmente inutilizzate da adibire a "temporary

shop" di esercenti locali e non, nello stile del Lucca Comics and Games (la più grande fiera europea a tema giochi, fumetti e cosplay). L'obiettivo è quello di creare un evento ad alta risonanza che coinvolga adulti e giovani di ogni età;

- **realizzazione del Parco Urbano in zona Fonte Magna** dedicato all'acqua con percorso ciclo-pedonale che coinvolga il centro storico e che valorizzi la stessa Fonte Magna, una delle più antiche fontane monumentali delle Marche;
- **riqualificazione dei giardini di Piazza Nuova e Parco della Rimembranza;**
- continuare a **investire nell'area archeologica di Monte Torto**, affiancando alla visita al sito degustazioni dei prodotti tipici locali e spettacoli legati al contesto classico, come ad esempio gli **spettacoli** della rassegna TAU (Teatri Antichi Uniti);
- **curare il target del turismo naturalistico e sportivo**, che si è sviluppato lungo la Valmusone a seguito degli investimenti realizzati nelle piste ciclabili;
- **sperimentare la nuova formula dell'Albergo diffuso** tra le offerte ricettive extralberghiere;
- nell'ottica di favorire la socialità della comunità cittadina, **destinazione di appositi spazi per i giovani e gli anziani** con 3 progetti già più sopra descritti,
 - recupero e riqualificazione dell'area del Foro Boario (progetto già finanziato);
 - recupero e riqualificazione dell'ex Casa del Popolo e del Parco della Rimembranza;
 - riqualificazione del Mercato delle Erbe;
- **favorire la conoscenza della nostra cultura popolare e del nostro dialetto** anche attraverso un festival di teatro amatoriale in lingua e in dialetto, performance di diverso genere (musicali, coreutiche, ecc.) allestite da gruppi giovanili, serate di cabaret nell'ambito dell'iniziativa "Riso fa buon Sangue" in collaborazione con Associazioni cittadine.

Il programma di attività culturali per il centro storico sarà programmato annualmente, la scelta degli eventi terrà conto della residenzialità, nel rispetto delle regole previste per le emissioni sonore

24.5 **OSIMO E' SICURA – SICUREZZA E DECORO**

Linea guida generale dell'azione politica

- Implementazione del sistema di videosorveglianza nei luoghi pubblici in parte già attivo.
- Rifinanziamento dell'acquisto di sistemi di sicurezza e videosorveglianza in ambito privato.
- Promozione di eventi educativi e di sensibilizzazione della cittadinanza in termini di prevenzione dei fenomeni di disagio e violenza.

A fine 2023 - inizio 2024 è stato realizzato un sistema di videosorveglianza con la installazione, in luoghi pubblici, di 121 le telecamere. Una infrastruttura importante che è stata resa possibile grazie all'investimento di importanti risorse comunali e al cofinanziamento ottenuto dalla partecipazione a bandi ministeriali. Un lavoro sinergico e interistituzionale che ha anche permesso di realizzare il collegamento del sistema di controllo comunale al Sistema Targhe e Transiti del Ministero dell'Interno, che garantisce la condivisione delle immagini delle telecamere OCR alle Forze dell'Ordine.

Una sinergia è stata realizzata anche mediante il cofinanziamento, da parte del Comune, previo apposito bando, dell'acquisto di sistemi di sicurezza e videosorveglianza da parte dei cittadini in ambito privato.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

- **Implementazione del sistema di videosorveglianza nei luoghi pubblici**, in parte già attivo, così da aumentarne l'efficacia;
- **Piano di assunzioni** per il Corpo di Polizia locale al fine di rafforzare la loro presenza e garantire il pattugliamento dell'ampio territorio comunale
- **Rifinanziamento dell'acquisto di sistemi di sicurezza e videosorveglianza da parte dei cittadini, in ambito privato**, sulla base di bandi pubblicati dal Comune;
- **Promozione di eventi educativi e di sensibilizzazione della cittadinanza** sulle norme comportamentali e sull'educazione stradale, sulla legalità e cittadinanza attiva, svolti in collaborazione con esperti e forze dell'ordine;
- **Utilizzo delle zone vulnerabili della città** (in particolare parchi e zone meno frequentate) per iniziative di aggregazione locale che contribuiranno, al di là della sorveglianza con le telecamere e da parte delle Forze dell'Ordine, a "riqualificare" tali aree.

Le attività giovanili già descritte nel paragrafo a tema, contribuiranno alla prevenzione del disagio e della violenza agendo anche a livello sociale e comunitario.

L'obiettivo di costruire nuovi legami all'interno dei quartieri (tra famiglie, culture e generazioni diverse), per combattere la frammentazione della nostra comunità, per integrare le famiglie emarginate, per individuare e disinnescare i fenomeni di disagio, contribuirà altresì a favorire la sicurezza nei luoghi di vita pubblici.

Quanto previsto nel presente documento programmatico potrà essere realizzato mediante:

25) RAFFORZAMENTO E RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA COMUNALE – DIGITALIZZAZIONE, SERVIZI SMART CITIES, EUROPA

Linea guida generale dell'azione politica

- 25.1 Rafforzamento della macchina amministrativa comunale attuando un programma di assunzioni per il turn over del personale amministrativo a seguito dei pensionamenti e delle mobilità in uscita nonché per il rafforzamento degli uffici incrementando la dotazione organica del Comune.
- 25.2 Digitalizzazione delle procedure e degli archivi in particolare degli Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP) e per l'edilizia (SUE).
- 25.3 Realizzazione/completamento del progetto Banda larga - Wi-fi gratuito negli edifici e sale convegno pubblici.
- 25.4 Istituzione di un Ufficio per il reperimento dei Fondi regionali, europei, e ministeriali nell'ambito dell'Ufficio Europa.

La macchina comunale va efficientata e rafforzata.

A seguito dei pensionamenti di questi ultimi anni e delle mobilità in uscita, la carenza di personale, generalizzata nei diversi uffici, ha reso complesso poter rispondere alle esigenze dei cittadini in tempi accettabili e con efficacia.

La carenza in organico ha altresì ritardato il processo di digitalizzazione degli uffici comunali, dei procedimenti amministrativi e degli archivi, processo che deve essere celermente riavviato in quanto funzionale a superare gli stessi ritardi ed inefficienze nelle erogazioni dei servizi.

A tal fine è altresì quantomai necessario intercettare le risorse regionali, ministeriali ed europee destinate alla realizzazione di progetti di digitalizzazione degli enti locali.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

- **Approvazione ed attuazione di un piano di assunzioni di personale** destinato agli uffici comunali, prevedendo almeno 17 nuove unità;
- **Prosecuzione del processo di digitalizzazione** degli uffici comunali, dei procedimenti amministrativi e degli archivi in particolare quelli dello Sportello Unico per le attività produttive SUAP e per l'edilizia (SUE) per offrire servizi amministrativi e sociali sempre più evoluti sfruttando il potenziale dell'innovazione tecnologica;
- **Potenziamento dello sportello del cittadino** con segnalazioni di disservizi, disagi e problematiche attraverso il sito web comunale, sempre più utile e fruibile, per rendere la vita del cittadino ancora più semplice;
- **Miglioramento della comunicazione** con i cittadini, in attuazione del principio della trasparenza, in termini di accessibilità, fruibilità, degli atti, documenti e informazioni sull'organizzazione e attività del Comune, implementando il sito web istituzionale per favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato del Comune e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- **Miglioramento della comunicazione riguardante eventi ed attività presenti sul territorio**, anche avvalendosi di maxischermi e supporti informativi efficaci;
- **Attivazione/completamento della Banda larga – Wifi** gratuito negli edifici e nelle sale convegno pubblici;
- **Avvio di progetti sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico** anche grazie all'applicazione dei concetti **Smart City e Smart Citizen**. Una serie di progetti ampiamente sostenibili di "Social innovation" valutando le possibilità che l'Europa già oggi offre in termini di programmazione a sportello diretto oltre che ai programmi comunitari;
- Attuazione di forme di collaborazione con comuni limitrofi per l'erogazione di servizi quali mense, trasporti, gestione verde pubblico, assistenza scolastica, ecc. ...
- Istituzione elenco dei professionisti per incarichi di consulenza con criteri di rotazione e selezione;

- Creazione di una APP INTERCOMUNALE per facilitare la cooperazione, comunicazione e gestione dei servizi tra i diversi comuni, che preveda:
 - *Segnalazione disservizi* (spazio diretto e dedicato per la segnalazione di eventuali cattivi funzionamenti)
 - *Comunicazioni ufficiali* (per informare i cittadini sull'aggiornamento dei lavori pubblici, comunicazioni di emergenza)
 - *Accesso servizi on-line*
 - *Informazioni utili ai cittadini* (info uffici, calendario eventi, biglietti e prenotazioni, mappe interattive, ecc.)
 - *Sondaggi e feedback, forum e discussioni*
 - *Interfaccia multilingua*

Tra gli obiettivi più ambiziosi, legato alla realizzazione dei progetti sopra descritti, **l'istituzione di un ufficio che si occupi della intercettazione di regionali, ministeriali, europei**

A questo ufficio sarà attribuita una delega assessorile, con possibilità di avvalersi di consulenti e figure esterne a contratto.

Compiti dell'ufficio quello di monitorare in maniera costante la pubblicazione dei bandi di finanziamento, individuare i progetti presentabili, affiancare le strutture organizzative in sede di elaborazione delle proposte, ricercare collaborazioni con altri enti territoriali per potenziare la capacità d'intercettare i fondi e gestirne le risorse, corretta gestione e rendicontazione dei fondi medesimi.

26) POLITICHE DI BILANCIO SANE E CONTI IN ORDINE

Linea guida generale dell'azione politica

26.1 Prosecuzione del processo di progressivo abbattimento del debito al fine di liberare risorse da destinare a politiche di sostegno delle fasce più deboli.

26.2 Impegno a mantenere l'attuale soglia di esenzione IRPEF a 15.000,00 euro.

26.3 Ulteriore riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori.

26.4 Introduzione del bilancio partecipato.

Garantire e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica è alla base dei principi democratici che fondano la Repubblica italiana e va intesa quale bene comune destinato al diritto collettivo di sentirsi parte integrante dei processi decisionali della propria comunità.

La partecipazione deve attuarsi proprio a partire dalle politiche di bilancio, affinché la definizione delle priorità degli investimenti pubblici da realizzare siano il frutto di una condivisione di priorità selezionate con il metodo del confronto.

Qualsiasi politica di bilancio è però possibile se i conti sono in ordine. Negli ultimi 10 anni l'Amministrazione comunale ha più che dimezzato il debito pro capite di ogni osimano: alla fine del 2013 il debito pro capite era di euro 898,40; nel 2022 (dati dell'ultimo consuntivo approvato) di euro 426,68.

Avere un bilancio sano, conti in ordine, consente altresì di ridurre i tempi di pagamento dei fornitori con conseguente maggiore potere d'acquisto da parte del Comune. Secondo l'indicatore del Ministero sulla tempestività dei pagamenti, il Comune di Osimo paga i propri fornitori con un anticipo di 16,4 giorni rispetto alla scadenza prevista della normativa vigente. Un ottimo risultato che può essere migliorato.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

- Prosecuzione del processo di **progressivo abbattimento del debito** per consentire di liberare le risorse da destinare all'attuazione delle politiche di sostegno delle fasce più deboli previste nei diversi punti del programma;
- **Mantenimento dell'attuale soglia di esenzione IRPEF** a 15.000,00 euro, che rappresenta la soglia più alta in tutta la Regione Marche e in assoluto una delle più alte in Italia;
- Il **costo della TARI** è sostanzialmente determinato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARERA (che predispone e aggiorna il metodo tariffario che deve essere applicato per determinare i corrispettivi del servizio) ed è approvato dall'Autorità d'Ambito Provinciale (ATO). L'impegno della nostra coalizione, in sede di approvazione delle tariffe, sarà di **destinare risorse aggiuntive in favore delle fasce economiche più deboli** per estendere la platea dei beneficiari del bonus TARI, abbattere il costo della tariffa per un numero più ampio di soggetti;

- Ulteriore **riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori** che consenta al Comune di avere un maggiore potere di acquisto, migliori condizioni economico-prestazionali dai propri fornitori;
- **Valorizzazione dei consigli di quartiere e partecipazione democratica** anche al fine di **istituire il bilancio partecipato** redatto attraverso la interlocuzione con gli stessi consigli di quartiere e la condivisione degli obiettivi di bilancio;
- **Convocazione periodica (due volte l'anno) di tavoli tematici** al fine di promuovere la partecipazioni degli stakeholders aggiornando le esigenze di ciascuno
- **Attivazione/riattivazione delle Consulte** in relazione alle diverse tematiche
- **Istituzione di un assessorato alla Pace** per la promozione della convivenza pacifica, gestione dei conflitti, ecc.
- **Riduzione delle spese legali** limitando il contenzioso.

27) MANTENIMENTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE PER GARANTIRE CHE I SERVIZI PUBBLICI FONDAMENTALI RIMANGANO IN MANO PUBBLICA

Linea guida generale dell'azione politica

27.1 Mantenimento delle società partecipate Azienda Speciale Servizi Osimo (ASSO) e Osimo Servizi, implementandone l'attività e migliorando la performance.

27.2 Mantenimento della partecipazione di maggioranza nel gruppo ASTEA, strategica per la città.

27.3 Salvaguardia della gestione "pubblica" dell'acqua e dei rifiuti nell'ottica della futura gestione unica d'ambito del servizio idrico integrato, il cui ambito di riferimento è la provincia di Macerata, e del servizio igiene urbana, il cui ambito di riferimento è la Provincia di Ancona.

A seguito di una progressiva opera di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune, oggi la nostra città conta su due importanti società strumentali: l'Azienda Speciale Servizi Osimo "ASSO", che gestisce principalmente i servizi sociali, e la Osimo Servizi Srl, che si occupa, mediante contratto di global service, della gestione del calore, della manutenzione del patrimonio comunale, del verde e dei parcheggi.

Strategica per la città è inoltre la partecipazione di maggioranza nel Gruppo ASTEA, il cui obiettivo prioritario deve continuare a essere l'attenzione alla comunità locale, lo sviluppo del territorio e delle proprie linee di business in aderenza ai principi di sostenibilità. Negli ultimi anni il gruppo ASTEA ha infatti accresciuto su più fronti i propri interventi di sviluppo:

- è stata completata la realizzazione dell'impianto di biometano di En Ergon, primo impianto del suo genere nelle Marche, entrato in funzione nel luglio 2024 ed in grado di trasformare l'organico proveniente da raccolta differenziata in energia pulita, riducendo le emissioni dovute allo smaltimento fuori regione dell'organico e, al tempo stesso, producendo energia pulita;
- è stata rinnovata il 45% dell'illuminazione pubblica a led del territorio di Osimo;
- è stato quasi triplicato il perimetro di gestione di DEA, società del gruppo ASTEA, passata da poco più di 30.000 POD gestiti a ben 84.000 POD attuali, ammessa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica anche a contributo per la realizzazione di opere finanziate dal PNRR che consentiranno, alla rete di distribuzione elettrica del Comune di Osimo, di limitare le interruzioni del servizio e di migliorare la continuità del servizio, migliorando la propria attitudine al ricevimento ed alla distribuzione dell'energia prodotta anche dai numerosissimi impianti solari privati creati negli ultimissimi anni.

Gli obiettivi per il mandato 2025-2030

- **Mantenimento, valorizzazione e salvaguardia delle società partecipata** Azienda Speciale Servizi Osimo (ASSO) e Osimo Servizi ed impegno ad implementare la loro attività, migliorando le performance e utilizzando economie di scala attraverso accordi sulla gestione associata di servizi con i Comuni limitrofi della Valmusone;
- **Mantenimento della partecipazione di maggioranza nel gruppo ASTEA**, strategica per la città, e attenzione a che siano realizzate le opere finanziate con fondi PNRR che consentiranno di migliorare le prestazioni delle reti di distribuzione elettrica della città;
- **Salvaguardia della gestione "pubblica" dell'acqua e dei rifiuti**, tutelando le maestranze della nostra società e garantendo la compartecipazione della nostra ex azienda municipalizzata nella futura gestione unica d'ambito del servizio idrico integrato, il cui ambito di riferimento è la Provincia di Macerata, e del servizio igiene urbana, il cui ambito di riferimento è la Provincia di Ancona.

Il 23 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato le nuove regole di bilancio modificando il Patto di stabilità e crescita. Le vecchie regole erano state sospese nel periodo della pandemia per consentire libertà di intervento statale nel fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e sostenere le fasce più deboli e la ripresa dell'economia.

Al termine del periodo emergenziale, con lo spettro della guerra in Europa, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le regole del Patto di stabilità e crescita non sono state riattivate, preferendo riscriverne delle nuove anch'esse finalizzate a garantire la stabilità nell'area Euro.

Il patto di stabilità e crescita (PSC) nella sua versione iniziale era composto dal regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, dal regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, e dalla risoluzione del Consiglio europeo, del 17 giugno 1997, relativa al patto di stabilità e crescita.



La nuova proposta sul “braccio preventivo” del patto di stabilità e crescita

La nuova proposta abroga il regolamento 1466/97 relativo al Braccio preventivo del patto di stabilità e crescita mantenendone tuttavia le finalità: garantire il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri e la loro sorveglianza di bilancio multilaterale con l'obiettivo di garantire il rispetto dei seguenti principi direttivi: prezzi stabili, finanze pubbliche e condizioni monetarie sane, nonché una bilancia dei pagamenti sostenibile.

La forte risposta politica alla pandemia di COVID-19 si è dimostrata molto efficace nell'attenuare i danni economici e sociali della crisi, che ha però determinato un aumento significativo del rapporto tra debito pubblico e privato e PIL, il che sottolinea l'importanza di far scendere tali indici a livelli prudenti in modo graduale, duraturo e favorevole alla crescita e di sanare gli squilibri macroeconomici, prestando la dovuta attenzione agli obiettivi occupazionali e sociali. Al contempo è opportuno adattare il quadro di governance economica dell'Unione, affinché quest'ultima possa meglio affrontare le sfide a medio e lungo termine che le si presentano, tra cui la realizzazione di una transizione equa, verde e digitale, inclusa la normativa sul clima, la garanzia della sicurezza energetica, l'autonomia strategica aperta, il cambiamento demografico, il rafforzamento della resilienza sociale ed economica e l'attuazione della bussola strategica per la sicurezza e la difesa, tutte sfide che richiedono riforme e livelli di investimento costantemente elevati nei prossimi anni.

La proposta, nel confermare i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, prevede un percorso di rientro del debito, per gli Stati membri con debito e disavanzi eccessivi, basato sulla sostenibilità di medio periodo del debito.

A tal fine sono previsti percorsi di riduzione definiti singolarmente per ciascun Paese, con caratteristiche individuali tali da garantire che la traiettoria del debito venga prevista in discesa: gli Stati interessati da elevato debito presentano piani strutturali di bilancio a medio termine con i quali definiscono i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli eventuali impegni di riforma e investimenti ulteriori.

La particolarità della nuova governance europea è data dal fatto che il percorso discendente del rapporto debito pubblico/PIL è garantito operativamente attraverso un tetto alla **spesa primaria netta** finanziata con risorse nazionali, e quindi al netto della componente di spesa finanziata con i fondi europei.

La spesa è **primaria** perché è calcolata al netto della componente degli interessi sul debito, variabile che soggiace alle logiche di mercato e quindi indipendente dalle azioni dei governi, ed è **netta** perché non considera gli aumenti discrezionali delle entrate. In tal modo i governi devono unicamente rispettare il tasso di crescita programmato della spesa primaria netta, indipendentemente da quello che succede dal lato delle entrate: ciò porta automaticamente ad attuare politiche anticicliche che non riducono il livello di spesa in caso di contrazione dei redditi mentre in presenza di cicli favorevoli le maggiori entrate non sono destinate alla spesa.

L'utilizzo dell'indicatore della spesa netta primaria netta sottintende per un Paese ad alto debito, l'obbligo di mantenere il tasso di crescita della spesa pubblica a un livello inferiore a quello previsto per il reddito, generando in tal modo la formazione di avanzi primari che riducono il debito.

L'aggregato di spesa viene ottenuto sottraendo al totale della spesa corrente e in conto capitale: la spesa

per interessi, la spesa ciclica per sussidi di disoccupazione, la spesa finanziata da fondi UE e le misure discrezionali sulle entrate. Ciò comporta che i governi potranno decidere aumenti complessivi di spesa se sono finanziati da corrispondenti interventi discrezionali che accrescano le entrate. In aggiunta, continuerà chiaramente a essere possibile finanziare aumenti di spesa in un settore con corrispondenti interventi di riduzioni di spesa in altri settori.

La Commissione europea elabora per ogni Stato membro con un debito pubblico superiore al valore di riferimento del 60 % del prodotto interno lordo (PIL) o un disavanzo pubblico superiore al valore di riferimento del 3 % del PIL **la traiettoria di riferimento della spesa netta**.

La **traiettoria di riferimento della spesa netta** garantisce che:

- il rapporto debito pubblico/PIL sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti;
- il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL;
- lo sforzo di aggiustamento di bilancio durante il periodo del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine sia almeno proporzionale allo sforzo complessivo compiuto nell'arco dell'intero periodo di aggiustamento;
- il rapporto debito pubblico/PIL al termine dell'orizzonte di programmazione sia inferiore a quello registrato nell'anno precedente l'inizio della traiettoria tecnica;
- nel periodo coperto dal piano, la crescita della spesa netta nazionale resti, di norma, mediamente inferiore alla crescita del prodotto a medio termine.

Successivamente alla pubblicazione della traiettoria della spesa netta, ciascuno stato membro elabora **piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine** contenente gli impegni di uno Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti.

In via ordinaria, la Commissione entro il 15 gennaio trasmette le linee guida ai Paesi interessati dal Braccio preventivo che avranno tempo fino al 30 aprile per trasmettere i propri piani strutturali di medio termine. In sede di prima applicazione, è previsto il termine del 21 giugno 2024 per la comunicazione delle linee guida e quello del 20 settembre 2024 per la trasmissione dei piani.

Il piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine garantisce l'aggiustamento di bilancio necessario affinché il debito pubblico sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, o rimanga a livelli prudenti, e affinché il disavanzo pubblico sia portato o mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL a medio termine.

La Commissione valuta ciascun piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine entro due mesi dalla sua presentazione. Sulla base di una raccomandazione della Commissione, e di norma entro quattro settimane da essa, il Consiglio adotta una raccomandazione che definisce il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato.

Entro il 15 aprile di ogni anno, ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine. La Commissione monitora l'attuazione dei piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e, in particolare, il percorso della spesa netta.

In presenza di un rischio significativo di deviazione dal percorso della spesa netta o di un rischio che il disavanzo pubblico possa superare il valore di riferimento del 3 % del PIL, la Commissione può rivolgere un avvertimento allo Stato membro interessato conformemente all'articolo 121, paragrafo 4, TFUE. Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio, entro un mese dall'avvertimento, adotta una raccomandazione rivolta allo Stato membro interessato sugli interventi da adottare, a norma dell'articolo 121, paragrafo 4, TFUE.

La nuova proposta sul “braccio correttivo” del patto di stabilità e crescita

Il nuovo braccio correttivo prevede che la procedura per i disavanzi eccessivi basata sull'eccesso di debito sia legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita

dell'aggregato di spesa registrato in un anno rispetto all'obiettivo di crescita della spesa netta previsto nel Piano, sono registrati in un conto di controllo. In caso di sfioramento del limite di spesa dello 0,3 per cento in un anno o dello 0,6 per cento cumulato, la Commissione procede alla predisposizione di un rapporto che è il passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura.

Nel decidere sull'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito, si tiene conto del grado di ambizione del percorso della spesa netta contenuto nel piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine, di cui al regolamento (UE) sul braccio preventivo. In particolare, se il percorso della spesa netta dello Stato membro fissato dal Consiglio è più ambizioso della traiettoria tecnica di medio termine proposta dalla Commissione, ai sensi del regolamento (UE) sul braccio preventivo, e la deviazione dal percorso non è significativa se misurata rispetto a tale traiettoria, si evita l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi. Il mancato rispetto del percorso di bilancio concordato comporterà automaticamente l'apertura della procedura per i Paesi con un debito superiore al 60%.

Rimane invece sostanzialmente invariata la procedura per disavanzi eccessivi basata sul criterio del deficit: lo scopo di detta procedura è di dissuadere l'emergere di disavanzi pubblici eccessivi e di correggere prontamente i disavanzi che si siano tuttavia determinati. Cambiano tuttavia le condizioni che consentono di superare la soglia del 3% del rapporto disavanzo/PIL senza incorrere nella procedura sui disavanzi eccessivi. Il superamento del valore di riferimento per il disavanzo pubblico è considerato eccezionale qualora il Consiglio abbia stabilito l'esistenza di una grave recessione economica nella zona euro o nell'intera Unione, oppure in caso di circostanze eccezionali al di fuori del controllo del governo con rilevanti ripercussioni sulle finanze pubbliche dello Stato membro interessato.

Qualora ecceda il valore di riferimento, si considera che il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo (PIL) si stia riducendo in misura sufficiente e si avvicini al valore di riferimento con un ritmo adeguato, se lo Stato membro interessato rispetta il proprio percorso della spesa netta;

Il 21 giugno 2024 l'Unione Europea ha comunicato all'Italia la traiettoria di spesa netta coerente con la riduzione del debito e sulla base dei dati di finanza pubblica del 2023 ha aperto nei confronti dell'Italia una procedura per disavanzi eccessivi.

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia deve quindi definire anche una traiettoria di rientro dal deficit al di sotto del 3 per cento del PIL.

Il piano approvato predisposto dal Governo e approvato dal Parlamento il 9 ottobre ha una durata di 5 anni, fino al 2029, allineato con la durata del mandato parlamentare; l'Italia si è avvalsa della facoltà di proporre un percorso di aggiustamento del rientro dal deficit in un periodo temporale maggiore di 4 anni, con un percorso di correzione che si protrarrà oltre il 2029, arrivando fino al 2031, a fronte di un impegno su riforme e investimenti che sostengano la crescita e migliorino la sostenibilità del debito.

Sul punto, particolare attenzione è stata data alla crescita e alla resilienza economica per consolidare la finanza pubblica: nel biennio 2025-2026 la priorità è il completamento del PNRR e negli anni successivi l'azione riformatrice è dedicata a consolidare e ad aumentare i risultati raggiunti.

A tal fine gli ambiti di intervento riguarderanno in particolare il settore della giustizia, la riscossione fiscale, l'efficienza della pubblica amministrazione e il miglioramento delle condizioni per la concorrenzialità del mercato: l'approccio alla loro realizzazione ricalca quello avuto con il PNRR, con la definizione di obiettivi concreti da raggiungere a partire dal 2027.

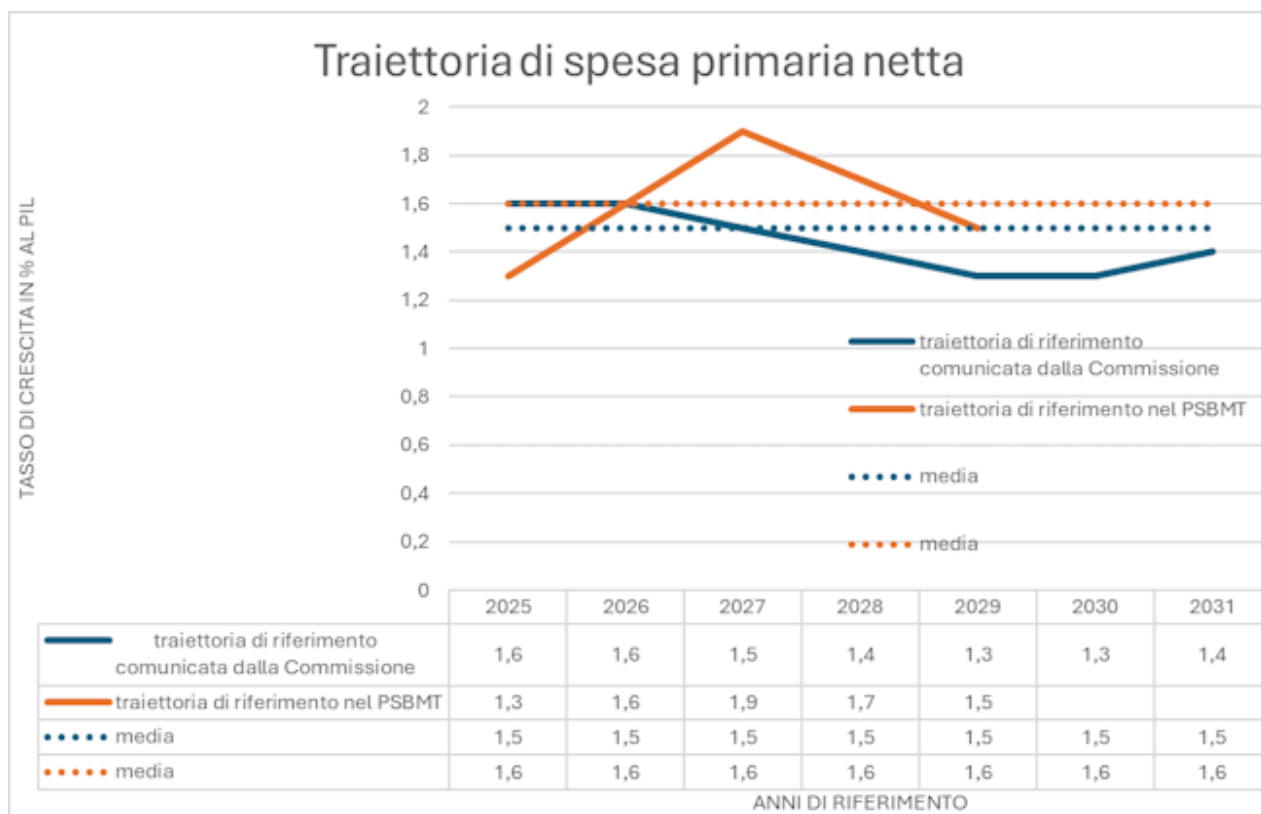


La spesa primaria netta

Il nuovo indicatore preso a riferimento, la spesa primaria netta, è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche, al netto della spesa per interessi, delle spese per programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, delle misure discrezionali dal lato delle entrate e delle misure una tantum e di altre misure temporanee di bilancio.

La traiettoria di spesa comunicata dalla Commissione a giugno indica per l'Italia un tasso di crescita annuo medio della spesa netta pari a 1,5 per cento nel periodo 2025-2031, con il rapporto indebitamento netto e PIL che scenderebbe al di sotto del 3 per cento dal 2031.

La traiettoria di spesa indicata dal Governo nel Piano strutturale di bilancio di medio termine prende a riferimento i dati aggiornati delle variabili di finanza pubblica che ISTAT ha rivisto a settembre e tiene conto della decisione di confermare il rientro del deficit nella soglia del 3 per cento entro il 2026: la traiettoria di spesa rappresenta un tasso di crescita nel 2024 pari all'1,3 per cento del PIL, più basso di quello preso a riferimento nella traiettoria comunicata dalla Commissione europea che si basava su un tasso di crescita della spesa netta pari a 1,6 per cento del PIL. Nel quadriennio successivo la spesa primaria netta sale all'1,7 mentre nelle previsioni UE il tasso di crescita si ferma all'1,5 per cento.



Alla fissazione di obiettivi di crescita della spesa primaria netta corrisponde l'impegno del Governo di non superare nei prossimi cinque anni proprio quei tetti massimi di spesa

I tassi di crescita della spesa dichiarati nel Piano non potranno essere modificati con i prossimi documenti di programmazione, come avveniva in passato con il Programma di Stabilità e la Nota di Aggiornamento del DEF, ma rimarranno fissi lungo tutta la durata del Piano, a meno del sopraggiungere di eventi eccezionali che ne impediscano l'attuazione.

Il Governo che si insedierà all'inizio della prossima legislatura potrà, in ogni caso, decidere di presentare un nuovo Piano, riallineandone la durata al quinquennio successivo e ridefinendo eventualmente gli obiettivi di finanza pubblica.

PIL

Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT); tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna.

Per il 2025, la previsione di crescita si attesta allo 0,6%, valore inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto all'ipotesi di 1,0% contenuta nel PSBMT. La revisione al ribasso è attribuibile principalmente al deterioramento del contesto economico internazionale e all'adozione di un approccio metodologico più prudente.

Nel 2026, il PIL è atteso in crescita dello 0,8%, anch'esso rivisto al ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto alla previsione originaria dell'1,1%. In tale scenario, la crescita economica risulterebbe prevalentemente trainata dalla domanda interna al netto delle scorte, con un contributo positivo atteso pari a 1 punto percentuale, e da un marginale apporto delle scorte pari a 0,1 punti percentuali.

TAVOLA II.1.3.1 DIFFERENZE RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE					
	2023	2024	2025	2026	2027
TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE (var. %)					
PSBMT 2025-2029	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
DFP 2025	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Differenza	0,0	-0,3	-0,6	-0,3	0,0
INDEBITAMENTO NETTO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6
DFP 2025	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
Differenza	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
DEBITO PUBBLICO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5
DFP 2025	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Differenza	-0,2	-0,5	-0,3	-0,2	-0,1
Nota: I valori espongono gli andamenti dello scenario programmatico per il PSBMT e dello scenario tendenziale sottostante questo Documento. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					

Indebitamento Netto

L'indebitamento netto nel 2025 è ancora previsto attestarsi su un valore in linea con la previsione del Piano (3,3 per cento del PIL). Rispetto al 2024, infatti, il miglioramento del saldo primario più che compensa l'aumento della spesa per interessi, portando a una lieve riduzione di 0,1 punti percentuali del rapporto deficit/PIL.

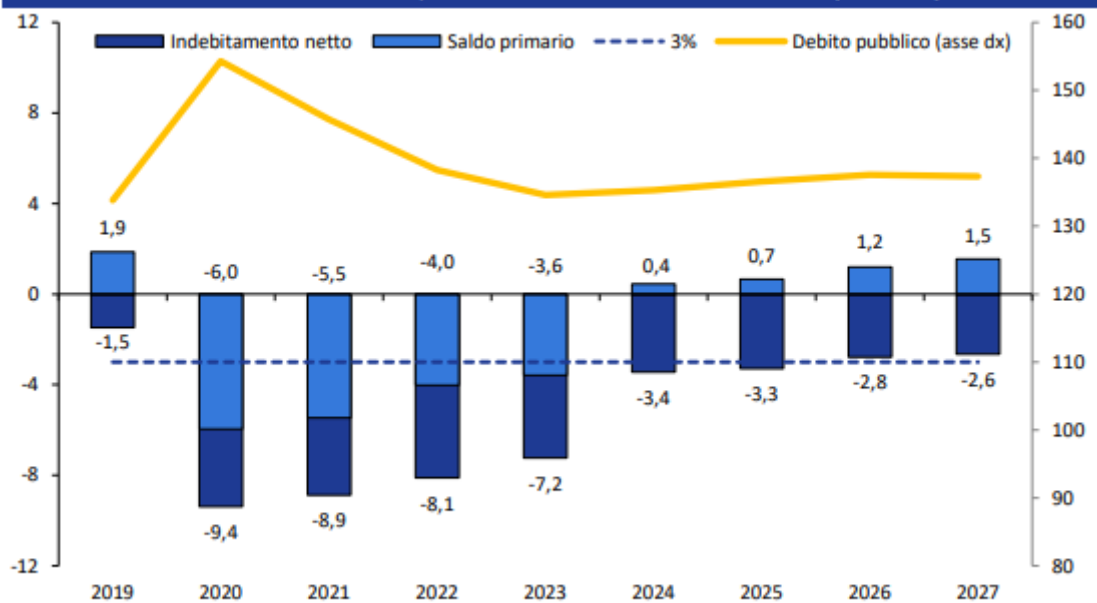
Il saldo primario è il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi: nel 2024 risulta in surplus grazie al maggior gettito delle imposte dirette e ad una riqualificazione della spesa che vede una minore spesa corrente e maggiori spese in conto capitale.

Il saldo primario strutturale, il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi e delle misure temporanee o una tantum e corretto per il ciclo economico, si consolida stabilmente alla fine del 2029 raggiungendo il 2,2 per cento del PIL.

Riepilogando, secondo il Documento di Finanza Pubblica 2025 (DFP 2025) la situazione degli anni 2025-2028 sarà la seguente:

- Per il **2025**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **3,3** per cento. Questa stima è in linea con quanto indicato dalla Nota tecnico-illustrativa (NTI) 20254.
- Per il **2026**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **2,8** per cento.
- Per il **2027**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **2,6** per cento.
- Il consolidamento proseguirebbe anche nel **2028**, quando il disavanzo del Conto delle Amministrazioni pubbliche si attesterebbe al **2,3** per cento.

FIGURA II.1.1.1 INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E DEBITO DELLA PA (% del PIL)



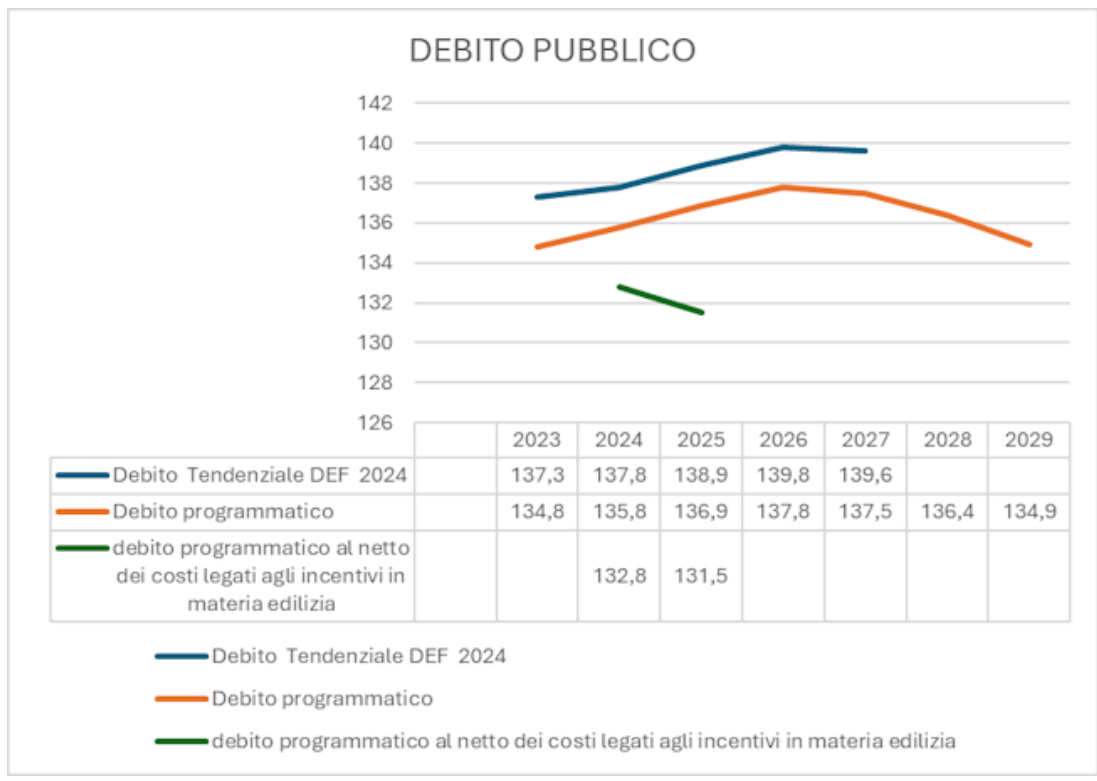
Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

Debito

La revisione al rialzo operata da ISTAT sulla crescita del triennio 2021-2023 influenza positivamente anche il rapporto debito/Pil che a fine 2023 scende al 134,8 per cento dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Ciò nonostante, il maggior fabbisogno di cassa necessario per le compensazioni di imposta legate al Superbonus avrà sicuro impatto sull'indicatore che rallenta la sua discesa ed è rivisto al rialzo fino al 2026.

Il grafico sottostante evidenzia anche l'andamento del debito nel 2024 e nel 2025 al netto dei costi legati agli incentivi in materia edilizia.

Dal 2027, con la riduzione dell'impatto dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi portati in compensazione delle imposte, il debito inizia un trend discendente: negli anni successivi il rapporto debito/Pil è visto diminuire di un punto percentuale l'anno, grazie al livello di spesa primaria netta che il Governo si è impegnato a rispettare con l'approvazione del Piano strutturale di bilancio.



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and resilience facility – RRF*), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza - il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE - ha una dotazione iniziale massima di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi di sovvenzioni) e 360 miliardi di prestiti. I fondi assegnati a norma del regolamento si attestano a 648 miliardi di euro a prezzi del 2022. Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (20 miliardi).



L'Italia è il paese che ha ricevuto lo **stanziamento maggiore**, pari a **194,4 miliardi**, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, e successivamente modificato più volte. La Decisione del Consiglio è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse (per consultare il PNRR vigente si segnala l'ultimo Allegato approvato il 20 giugno 2025). La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 30 giugno 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

A seguito della revisione, **il Piano include 7 Missioni**, poiché alla sei originarie si è aggiunto il capitolo REPowerEU (Missione 7). Le 6 Missioni originarie rimangono suddivise in sedici componenti, corrispondenti ognuna a specifiche aree di intervento, mentre la nuova Missione 7 è a componente unica.

Gli obiettivi delle 7 Missioni sono:

- **Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”**: il rilancio della produttività e la competitività del sistema Paese attraverso riforme e la promozione della trasformazione digitale, l'innovazione del sistema produttivo nonché lo sviluppo di due settori chiave per l'Italia quali turismo e cultura;
- **Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”**: migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica e la resilienza, assicurando una transizione verde che sia equa e inclusiva;
- **Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”**: promuovere lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
- **Missione 4 “Istruzione e ricerca”**: il rafforzamento del sistema educativo, delle competenze digitali e scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (c.d. STEM), della ricerca e del trasferimento tecnologico;
- **Missione 5 “Inclusione e coesione”**: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro nonché favorire l'inclusione sociale;
- **Missione 6 “Salute e resilienza”**, rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure;
- **Missione 7 “REPowerEU”**: il rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione di energia, comprese quelle relative al gas; l'accelerazione della produzione di energia rinnovabile; la riduzione della domanda di energia, incluso attraverso l'aumento dell'efficienza energetica; la creazione di competenze per la transizione verde nel mercato del lavoro e nella pubblica amministrazione; la promozione delle catene del valore delle energie rinnovabili e dell'idrogeno attraverso misure che facilitino l'accesso al credito e crediti d'imposta.

Le Missioni includono nel complesso 216 misure, di cui 66 riforme, sette in più rispetto a quelle presenti nel Piano originario, e 150 investimenti. Le misure nuove oppure modificate sono nel complesso 145; di queste 22 nuove misure si riferiscono alla Missione 7 (in particolare, cinque riforme e 17 investimenti)

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti. Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

Nome progetto	CUP	Missione	Componente	Importo	Importo finanziamento PNRR
RINNOVA MARCHE: nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza ID intervento 1608 - Comune di Osimo - SUB_1 RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA IMMOBILE VIA SANTA LUCIA - REALIZZAZIONE ALLOGGI SOCIALI E SCUOLA MEDIANTE IL RECUPERO DELL'EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE SITO IN VIA SANTA LUCIA	CUP: G83D21000220001	5	2	3.700.000,00	3.060.000,00
RINNOVA MARCHE: nove interventi per riabitare i centri	CUP: G82D22000000001	5	2	480.000,00	480.000,00

storici in qualità urbana e sicurezza ID intervento 1608 - Comune di Osimo - SUB_2 RIQUALIFICAZIONE SPAZI COMUNI COMPLESSO RESIDENZIALE "COMPARTO 28"					
RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO PIAZZA GIOVANNI XXII E FORO BOARIO E INTERVENTI CONNESSI	CUP: G84H22000000001	5	2	1.200.272,94	1.200.272,94
RIQUALIFICAZIONE PORTA VACCARO ED INTERVENTI SU SPAZI PUBBLICI CONNESSI	CUP: G87B22000000001	5	2	300.000,00	300.000,00
NUOVA CANALIZZAZIONE IDRAULICA FOSSO LAMA	CUP: G87B20003470004	2	4	120.000,00	120.000,00
Nuova canalizzazione idraulica fosso San Sabino (e 414)	G87B2000346004	2	4	350.000,00	350.000,00
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	CUP_G84H22000070006	5	2	715.000,00	715.000,00
AMPLIAMENTO DEL NIDO D'INFANZIA COLLEFIORITO" - COMPLETATO (PNRR COMPLETATO)	CUP: G88H22000090006	4	1	244.800,00	244.800,00

Normativa regionale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall'art. 1 della legge n. 196/2009.

In tale contesto, l'Assemblea legislativa regionale ha approvato con deliberazione amministrativa n.64 del 21/12/2023 il Documento di Economia e Finanza Regionale per gli anni 2024-2026 "DEFR MARCHE 2024-2026".

La strategia regionale nella prospettiva del triennio 2025-2027

Il ruolo del DEFR: il riferimento normativo e la realizzazione del Programma di legislatura

La manovra finanziaria statale per il 2025 delinea un panorama nuovo e complesso per le finanze degli enti territoriali, chiamate ad incrementare sensibilmente il loro contributo alla finanza pubblica. In coerenza con la legge di stabilità nazionale, le Regioni sono chiamate a riorganizzare le proprie strategie finanziarie e operative fin dal bilancio di previsione triennale 2025-2027.

In tale contesto e nel rispetto del decreto legislativo n. 118/2011 ed in particolare dall'allegato 4/1 intitolato "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce il documento in cui viene esposta l'articolazione del Programma di Governo della legislatura. Il DEFR è quindi chiamato dalla legge a definire le linee strategiche dell'Amministrazione, in vista della successiva implementazione finanziaria nel Bilancio di previsione 2025-2027.

Nel corso del 2024 le Marche stanno attraversando – come tutto il territorio italiano – le ripercussioni politiche ed economiche dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, in un clima di complessità a livello sia nazionale che globale. Fenomeni di grande complessità stanno coinvolgendo la globalizzazione delle produzioni e dei mercati, con potenziali ricadute sulla manifattura e sull'occupazione a vari livelli. Se da un lato la ricostruzione post sisma 2016 sta finalmente procedendo attivamente, si registrano sempre più frequentemente avversità naturali ed ambientali. In tutti questi ambiti la Giunta regionale si è attivata, sia mobilitando le risorse interne sia sollecitando provvedimenti a livello nazionale.

A questo contesto problematico e complesso l'Amministrazione regionale intende contrapporre, nella fase conclusiva della legislatura regionale avviata nel 2020, una visione progettuale articolata e sinergica ed orientata a fornire risposte alle esigenze che salgono dai territori e dalle comunità regionali, valorizzando gli ambiti di intervento normativo praticabili e ottimizzando le risorse finanziarie disponibili, pur nella consapevolezza dei limiti che i vincoli di bilancio pongono alla progettualità del *policy maker*, a tutti i livelli (europeo, nazionale e regionale).

La flessibilità nella programmazione delle politiche regionali in risposta al contesto esterno

Nella logica del d.lgs. 118/2011, il DEFR rappresenta il momento della programmazione generale e finanziaria regionale. L'attuale contesto di incertezza e di volatilità in cui si trovano le Marche (ma vale altrettanto a livello globale, europeo e nazionale) incide su vari piani: sociale, economico, sanitario, ambientale. Anche quest'anno il contesto in cui si definisce il quadro programmatico regionale per il triennio successivo appare fragile ed incerto, soprattutto con riferimento al quadro internazionale che si riflette pesantemente sullo scenario economico-finanziario nazionale e locale. L'acuirsi delle tensioni geopolitiche globali, in primo luogo conseguenti ai conflitti in Medio Oriente ed in Ucraina, ha determinato un brusco incremento dell'incertezza, con ripercussioni sull'evoluzione del quadro congiunturale e previsionale.

Anche nel 2023 le Marche sono state colpite da eccezionali eventi meteorologici avversi, derivanti dal

processo di riscaldamento globale, che hanno prodotto allagamenti diffusi ed estesi, esondazioni, frane e criticità idrauliche e idrogeologiche, generando nuove ed ulteriori esigenze di intervento per fronteggiare le conseguenze in termini di sostegno alle popolazioni e alle attività economiche.

I proficui contatti con il governo nazionale, insediatosi a seguito delle elezioni politiche del settembre 2022, stanno consentendo di promuovere alcune grandi partite che negli scorsi decenni non avevano trovato la necessaria attenzione, prima fra tutte l'isolamento nelle infrastrutture di trasporto.

In risposta a questo contesto complesso e imprevedibile, l'Amministrazione mantiene un approccio impostato al realismo e alla flessibilità operativa in risposta alle esigenze che emergono dal territorio e dalle comunità. Prosegue l'applicazione della modalità strutturale della concertazione: un'apertura sistematica al dialogo con le rappresentanze economiche e sociali della Regione, che si concretizza anche nell'apertura al bisogno di specifici tavoli di settore in cui gli orientamenti delineati prenderanno forma in maniera quanto più possibile condivisa, pur nel rispetto dei ruoli e delle specifiche responsabilità.

La manovra di bilancio regionale si aggira su un ammontare di 5 miliardi di euro, per circa i tre quarti impegnato nella sanità. Come è comprensibile, i margini di flessibilità lasciati alla discrezionalità non sono ampi, per l'esigenza di assicurare le spese obbligatorie e riservare risorse in risposta, per quanto possibile, alle esigenze che emergono in un momento così difficile per tutto il territorio e la comunità regionale. L'articolazione degli interventi nel prossimo bilancio di previsione per il triennio 2025- 2027 sarà in coerenza con il recente assestamento del bilancio 2023-2025.

La Regione persegue nella richiesta di adeguate risorse finanziarie per il settore sanitario, strutturalmente sotto finanziato a livello nazionale: in particolare nel periodo del Covid i sistemi sanitari regionali hanno sostenuto spese che il Governo nazionale non ha proceduto a rifondere completamente.

Linea guida generale dell'azione politica

- Agevolare le attività imprenditoriali che intendono investire nel territorio e che promuovono politiche di occupazione;
- Promuovere la comunicazione Comune-imprese anche con l'utilizzo dello strumento delle Consulte e con tavoli tecnici periodici di confronto;
- Cura e manutenzione del territorio e miglioramento della viabilità anche per le ricadute nel settore imprenditoriale;
- Investire nei servizi sociali, tra i quali l'assistenza scolastica agli alunni con disabilità, il sostegno alle famiglie e alle associazioni che si occupano di sociale e disabilità (consolidando ed aggiornando le convenzioni con il terzo settore che svolgono servizi alla persona in collaborazione con il servizio sociale)
- Rafforzamento dei servizi domiciliari socio-sanitari anche facendosi parte attiva e propositiva verso le altre Istituzioni (Casa di Comunità con l'infermiere domiciliare, ecc.);
- Mantenimento delle tariffe dei servizi a domanda individuali
- Aumento dei posti negli asili nido;
- Ripristino della Consulta per le pari opportunità;
- Politiche abitative a sostegno del diritto di abitazione;
- Avviare un processo di trasformazione della città, con l'obiettivo di aumentare l'interconnessione all'interno della città (interquartiere) e tra le principali città limitrofe tra cui i capoluoghi di Ancona e Macerata (grande viabilità).
- Avviare un processo di trasformazione della città, con l'obiettivo di aumentare la vivibilità e qualità della vita delle cittadine e dei cittadini riducendo il rischio idrogeologico (alluvioni e frane) con particolare attenzione alla zona a nord di Osimo.
- Attuare politiche di pianificazione territoriale al fine di prevenire/limitare i fenomeni di dissesto idrogeologico
- Attuare politiche di protezione civile mediante:
 - rafforzamento dell'azione di monitoraggio e prevenzione dei pericoli geo-idrologici sul territorio Comunale;
 - consolidamento e coordinamento dell'azione dei gruppi di volontariato di protezione civile;
 - potenziamento del ruolo dei consigli di quartiere nella diffusione del piano di emergenza e svolgimento delle esercitazioni di protezione civile con la popolazione.
- Garantire un'attenzione prioritaria alle esigenze dei bambini nel processo decisionale e nella pianificazione della città.
- Il futuro di una comunità non può essere progettato né tantomeno immaginato senza attenzione ai giovani di oggi, che sono gli adulti di domani. Questa amministrazione promuoverà politiche che favoriscano l'aggregazione sociale dei giovani in luoghi dove prosperino cultura, sport, benessere e valori, contrastando al contempo abbandono scolastico, microcriminalità giovanile e degrado.
- Promozione dell'attività sportiva per i suoi valori educativi e sociali, quale strumento per il benessere psico-fisico, per la funzione aggregativa e la preziosa capacità di includere, oggi imprescindibile, valorizzando tutte le discipline sportive presenti nella città.
- Sostegno alle associazioni sportive osimane anche attraverso la riqualificazione degli impianti.
- Sostegno economico alle famiglie meno abbienti per la iscrizione dei propri figli alle attività sportive presenti in città, al fine di rendere lo sport davvero accessibile a tutti.
- Difesa della sanità pubblica e implementazione dei servizi sanitari territoriali;
- Rafforzare lo sviluppo del centro storico, sfruttarne tutte le potenzialità, operando le scelte politico-economiche di concerto con le diverse categorie di settore.
- Adozione di un nuovo piano commerciale.
- Adozione di un piano residenziale per il centro favorendo in particolare le giovani coppie.
- Investire nelle politiche turistiche e culturali quali strumenti per il conseguimento del benessere della comunità anche in termini economici.
- Realizzare il connubio cultura/turismo mediante il restauro e la valorizzazione dei beni culturali presenti nella città e la organizzazione di eventi culturali di richiamo nazionale ed internazionale che dovranno interessare il centro storico e tutta la città.
- Proseguire la collaborazione e rete con i Comuni limitrofi, le associazioni di categoria e le strutture ricettive, sia alberghiere che extralberghiere, privilegiando manifestazioni legate al turismo culturale

- con l'obiettivo di coniugare crescita economica e conservazione dell'ambiente e dell'identità locale;
- Implementazione del sistema di videosorveglianza nei luoghi pubblici in parte già attivo.
 - Rifinanziamento dell'acquisto di sistemi di sicurezza e videosorveglianza in ambito privato.
 - Promozione di eventi educativi e di sensibilizzazione della cittadinanza in termini di prevenzione dei fenomeni di disagio e violenza.
 - Rafforzamento della macchina amministrativa comunale attuando un programma di assunzioni per il turn over del personale amministrativo a seguito dei pensionamenti e delle mobilità in uscita nonché per il rafforzamento degli uffici incrementando la dotazione organica del Comune.
 - Digitalizzazione delle procedure e degli archivi in particolare degli Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP) e per l'edilizia (SUE).
 - Realizzazione/completamento del progetto Banda larga - Wi-fi gratuito negli edifici e sale convegno pubblici.
 - Istituzione di un Ufficio per il reperimento dei Fondi regionali, europei, e ministeriali nell'ambito dell'Ufficio Europa.
 - Rafforzamento della macchina amministrativa comunale attuando un programma di assunzioni per il turn over del personale amministrativo a seguito dei pensionamenti e delle mobilità in uscita nonché per il rafforzamento degli uffici incrementando la dotazione organica del Comune.
 - Digitalizzazione delle procedure e degli archivi in particolare degli Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP) e per l'edilizia (SUE).
 - Realizzazione/completamento del progetto Banda larga - Wi-fi gratuito negli edifici e sale convegno pubblici.
 - Istituzione di un Ufficio per il reperimento dei Fondi regionali, europei, e ministeriali nell'ambito dell'Ufficio Europa.
 - Mantenimento delle società partecipate Azienda Speciale Servizi Osimo (ASSO) e Osimo Servizi, implementandone l'attività e migliorando la performance.
 - Mantenimento della partecipazione di maggioranza nel gruppo ASTEA, strategica per la città;
 - Salvaguardia della gestione "pubblica" dell'acqua e dei rifiuti nell'ottica della futura gestione unica d'ambito del servizio idrico integrato, il cui ambito di riferimento è la provincia di Macerata, e del servizio igiene urbana, il cui ambito di riferimento è la Provincia di Ancona.

Modalità di rendicontazione

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il con deliberazione di Consiglio Comunale n.47 del 14/08/2025 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, in corso di elaborazione, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dell'ente all'inizio del mandato.

Analisi strategica delle condizioni esterne

La sezione strategica ha il compito di aggiornare le linee guida del mandato e di definire l'orientamento generale e strategico dell'ente.

In essa vengono individuate le principali scelte politiche che influenzeranno il programma di mandato nel medio-lungo periodo, oltre alle politiche da implementare per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e agli indirizzi generali per la programmazione.

Sono inoltre illustrati gli strumenti attraverso cui l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, offrendo ai cittadini una visione trasparente dello stato di attuazione dei programmi.

La definizione degli obiettivi passa attraverso una fase preliminare di analisi strategica del contesto esterno, che viene introdotta in questa sezione e approfondita successivamente nel DUP.

Tale analisi prende in considerazione gli obiettivi stabiliti a livello governativo, esamina il quadro socio-economico (in termini di popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione condivisa) e adotta indicatori utili per monitorare l'evoluzione dei flussi finanziari.

Gli obiettivi strategici fissati dall'ente locale sono fortemente influenzati dal margine operativo determinato dalle scelte dell'autorità centrale.

Per questo motivo, l'analisi del contesto esterno prende avvio da una valutazione preliminare delle priorità stabilite dal governo nazionale per lo stesso periodo temporale, anche nel caso in cui tali indirizzi siano ancora in fase di esame parlamentare e non ancora formalizzati in legge.

In particolare, si esamina l'impatto potenziale delle indicazioni contenute nella Decisione di Finanza Pubblica – un documento governativo che, per natura e finalità, può essere accostato alla sezione strategica del DUP – sullo spazio di manovra disponibile per l'ente locale. Parallelamente, se già accessibili, è opportuno considerare anche le linee guida generali sulla finanza pubblica contenute nella legge di stabilità, la quale svolge un ruolo analogo alla sezione operativa del DUP.

Infine, è essenziale tener conto delle previsioni quantitative e finanziarie illustrate nel bilancio statale, che può essere visto come l'equivalente, in termini funzionali, del bilancio triennale di un comune.

In questo quadro, possono emergere già da subito scelte obbligate, determinate dai vincoli posti dalla disciplina della finanza pubblica.

Rispetto degli impegni assunti nel Piano strutturale di bilancio

Il Documento di Finanza Pubblica (DFP) per il 2025 è stato elaborato a soli sei mesi dalla presentazione alle Camere del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029. Secondo le nuove regole europee in materia di governance economica, una volta approvato il Piano pluriennale, ogni anno è prevista la trasmissione di una Relazione primaverile. Si tratta di un documento a carattere retrospettivo che serve a verificare l'effettiva attuazione degli impegni presi, includendo anche elementi proiettivi.

Per quanto riguarda la spesa netta, l'obiettivo fissato per il 2024 prevedeva una riduzione dell'aggregato pari all'1,9%. I dati definitivi forniti dall'ISTAT mostrano però un miglioramento superiore, con una diminuzione del 2,1%. Le stime per il 2025 confermano un andamento in linea con quanto previsto nel Piano, con una riduzione dell'1,3%.

Andamento del PIL

Nel corso del 2024, il prodotto interno lordo ha registrato una crescita reale media dello 0,7%, leggermente inferiore alle previsioni iniziali.

Tuttavia, il mercato del lavoro ha mostrato segnali positivi: l'occupazione è aumentata, sostenendo così la domanda interna. Infatti, una maggiore occupazione comporta un aumento del reddito disponibile, che si traduce in una spesa più elevata e, di conseguenza, in un impatto favorevole sul PIL.

I primi mesi del 2025 indicano una possibile ripresa sia della crescita economica che dell'occupazione.

Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, l'economia italiana potrebbe essere influenzata negativamente dalle tensioni legate ai dazi statunitensi e dall'incertezza sulle future politiche commerciali a livello globale. In questo contesto, appare prudente mantenere una previsione cauta per l'andamento del PIL nei prossimi mesi.

Finanza pubblica

Sul fronte della finanza pubblica, i consuntivi del 2024 indicano un miglioramento del deficit più marcato rispetto alle previsioni del Piano e del DEF.

Il disavanzo si è attestato al 3,4% del PIL, rispetto al 3,8% previsto nel PSB e al 4,3% nel DEF. Questo risultato più favorevole consente di mantenere invariato il quadro programmatico, anche in un contesto di crescita moderata.

Per il 2025, il deficit è atteso al 3,3%, con una progressiva riduzione che porterà il rapporto al 2,8% nel 2026, consentendo così l'uscita dell'Italia dalla procedura per disavanzi eccessivi entro il 2027. Anche per il debito pubblico viene confermato il percorso delineato in precedenza, con un leggero aumento fino al 2026 e un ritorno alla riduzione a partire dal 2027.

Conclusioni dell'Esecutivo

In sintesi, il Governo sottolinea il significativo miglioramento della situazione di finanza pubblica nel 2024 e conferma, in prospettiva, gli obiettivi fissati in termini di spesa netta, deficit e debito. Tuttavia, il contesto economico appare oggi più incerto e complesso rispetto a sei mesi fa, quando il Piano fu trasmesso al Parlamento.

L'Italia si troverà ad affrontare nuove sfide legate alla sicurezza, alla difesa e ai cambiamenti nella politica estera e commerciale della principale economia globale. Di fronte a questi scenari, l'Esecutivo si impegna a mantenere un equilibrio tra rigore di bilancio, sostegno alle famiglie e tutela dei servizi sociali. A livello internazionale, il Paese continuerà a promuovere il libero commercio e l'adozione di regole comuni, soprattutto per quanto riguarda gli aiuti di Stato e le politiche industriali.

Situazione socio-economica

L'analisi del contesto ambientale in cui opera l'amministrazione rappresenta un passaggio fondamentale per trasformare gli obiettivi generali in azioni operative concrete e immediatamente attuabili.

L'indagine socio-economica prende in esame una serie di tematiche strettamente legate al territorio e alla realtà locale, offrendo così una visione complessiva delle condizioni di partenza.

Tra gli ambiti analizzati rientrano i dati demografici, con particolare attenzione alla composizione della popolazione e alle tendenze in atto, la gestione e pianificazione del territorio, nonché la disponibilità e la qualità delle infrastrutture dedicate all'erogazione dei servizi pubblici.

Questo consente di valutare la capacità del sistema locale di rispondere in modo adeguato alle esigenze della cittadinanza.

L'analisi comprende anche lo studio della struttura economica del territorio, sia sotto il profilo strutturale che congiunturale, al fine di individuare le potenzialità di sviluppo economico locale. Inoltre, vengono considerati gli interventi avviati dall'attuale o dalle precedenti amministrazioni attraverso strumenti di programmazione negoziata, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie già attivate e orientare le politiche future.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune.

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio.

Popolazione

Popolazione legale al censimento 2021	n° 34.792
Popolazione residente al 31 dicembre 2024	n° 34.820
cui: maschi	n° 17.200
femmine	n° 17.620
Popolazione al 1.1. 2024 (penultimo anno precedente)	n° 34.774
Nati nell'anno	n°
Deceduti nell'anno	n°
naturale saldo	n° -127
Immigrati nell'anno	n°
Emigrati nell'anno	n°
migratorio saldo	n° 173
Popolazione al 31.12.2024 (penultimo anno precedente)	n° 34.820
di cui	
In età prescolare (0/6 anni)	n°1.775
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 2.695
In forza lavoro 1ª occupazione	n° 5.212

(15/29 anni)	
In età adulta (30/65 anni)	n° 17.317
In età senile (oltre 65 anni)	n° 7.821

Popolazione: trend storico (il fattore demografico)

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune.

E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Descrizione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Popolazione complessiva al 31 dicembre	34.818	34.792	34.869	34.774	34.820
In età pre-scolare (0/6 anni)	2.093	1.954	1.544	1.781	1.775
In età scuola obbligo (7/14 anni)	2.954	2.905	2.842	2.728	2.695
In forza lavoro 1^a occupazione (15/29 anni)	5.043	5.076	5.122	5.208	5.212
In età adulta (30/65 anni)	17.628	17.418	17.488	14.444	17.317
In età senile (oltre 65 anni)	7.100	7.516	7.873	10.576	7.821

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative anche al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali.

Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

SUPERFICIE Kmq. 105		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 1	* Fiumi e Torrenti n° 3	
STRADE		
* Statali km. 5	* Provinciali km. 55	* Comunali km. 286,72
* Vicinali km. 0	* Autostrade km. 2	

L'utilizzo degli indicatori finanziari nella valutazione dell'ente

Gli indicatori finanziari rappresentano strumenti sintetici ma efficaci per analizzare diverse dimensioni dell'attività economico-finanziaria dell'ente.

Si tratta di parametri calcolati come rapporto tra valori finanziari e dati fisici – ad esempio, la spesa corrente per abitante – oppure tra soli valori finanziari, come nel caso dell'autonomia tributaria.

Attraverso la lettura di questi indici, è possibile cogliere in modo immediato alcune dinamiche significative che si sviluppano nel corso dei vari esercizi contabili.

Alcuni indicatori sono definiti a livello locale, mentre altri sono stabiliti da normative specifiche.

In entrambi i casi, essi forniscono informazioni preziose, soprattutto in sede di rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulle sue trasformazioni nel tempo.

Oltre a essere uno strumento interno di monitoraggio, questi indicatori permettono anche un confronto oggettivo tra enti simili per dimensione demografica e struttura socio-economica, contribuendo a valutare l'efficienza e la sostenibilità delle scelte finanziarie.

Alcuni parametri specifici, come quelli relativi al deficit strutturale, hanno inoltre una funzione di vigilanza, poiché servono a verificare l'assenza di condizioni che possano preludere a situazioni di pre-dissesto.

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027
1	Rigidità strutturale di bilanci				
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Disavanzo iscritto in spesa+Stanziamiento di competenza Macroaggregato 1.1 Redditi da lavoro dipendente +Stanziamiento di competenza Macroaggregato 1.7 Interessi passivi +Stanziamiento di competenza Titolo 4 Rimborso di prestiti +Stanziamiento di competenza Pdc U.1.02.01.01 IRAP -FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1+FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1/Stanziamiento competenza titolo 1 entrata+Stanziamiento competenza titolo 2 entrata+Stanziamiento competenza titolo 3 entrata+Stanziamiento Categorie 4.03.07+Stanziamiento Categorie 4.03.08+Stanziamiento Categorie 4.03.09	16,62 %	18,36 %	18,55 %
2	Entrate correnti				
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti titolo 1 di entrata nei tre esercizi precedenti+Media accertamenti titolo 2 di entrata nei tre esercizi precedenti+Media accertamenti titolo 3 di entrata nei tre esercizi precedenti/Stanziamiento competenza titolo 1 entrata+Stanziamiento competenza titolo 2 entrata+Stanziamiento competenza titolo 3 entrata	89,36 %	95,76 %	95,86 %
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi titolo 1 di entrata nei tre esercizi precedenti+Media incassi titolo 2 di entrata nei tre esercizi precedenti+Media incassi titolo 3 di entrata nei tre esercizi precedenti/Stanziamiento cassa titolo 1 entrata+Stanziamiento cassa titolo 2 entrata+Stanziamiento cassa titolo 3 entrata	74,46 %		
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie.	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti del pdc E.1.01.00.00.000 Tributi -Media accertamenti nei tre esercizi precedenti del pdc E.1.01.04.00.000 Compartecipazione dei Tributi +Media accertamenti nei tre esercizi precedenti del titolo 3/Stanziamiento competenza titolo 1 entrata+Stanziamiento competenza titolo 2 entrata+Stanziamiento competenza titolo 3 entrata	13,94 %	14,94 %	14,96 %
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie.	Media incassi nei tre esercizi precedenti del pdc E.1.01.00.00.000 Tributi -Media incassi nei tre esercizi precedenti del pdc E.1.01.04.00.000 Compartecipazione dei Tributi +Media incassi nei tre esercizi precedenti del titolo 3/Stanziamiento cassa titolo 1 entrata+Stanziamiento cassa titolo 2 entrata+Stanziamiento cassa titolo 3 entrata	11,27 %		
3	Spese di personale				
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamiento di competenza Macroaggregato 1.1+Stanziamiento di competenza Pdc U.1.02.01.01 IRAP +FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1-FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1/Stanziamiento competenza titolo 1 spesa-FCDE Corrente+FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1-FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1	13,76 %	15,13 %	15,17 %

3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale.	Stanziamiento di competenza Pdc U.1.01.01.01.004 Indennita ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato+Stanziamiento di competenza Pdc U.1.01.01.01.008 Indennita ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato+Stanziamiento di competenza Pdc U.1.01.01.01.003 Straordinario per il personale a tempo indeterminato +Stanziamiento di competenza Pdc U.1.01.01.01.007 Straordinario per il personale a tempo determinato +FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1-FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1/Stanziamiento di competenza Macroaggregato 1.1 Redditi da lavoro dipendente +Stanziamiento di competenza Pdc U.1.02.01.01 IRAP -FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1+FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1	16,41 %	15,43 %	15,43 %
3.3	Incidenza della della spesa di personale con forme di contratto flessibile.	Stanziamiento di competenza Pdc U.1.03.02.10 Consulenze +Stanziamiento di competenza Pdc U.1.03.02.12 lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale /Stanziamiento di competenza Macroaggregato 1.1 Redditi da lavoro dipendente +Stanziamiento di competenza Pdc U.1.02.01.01 IRAP -FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1+FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1	1,51 %	0,01 %	0,01 %
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	Stanziamiento di competenza Macroaggregato 1.1 Redditi da lavoro dipendente +Stanziamiento di competenza Pdc U.1.02.01.01 IRAP -FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1+FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1/Popolazione residente	133,80	137,24	137,24
4	Esternalizzazione dei servizi				
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi.	Stanziamiento di competenza Pdc U.1.03.02.015.000 Contratti di servizio pubblico al netto del FPV+Stanziamiento di competenza Pdc U.1.04.03.01.000 Trasferimenti correnti a imprese controllate al netto del FPV+Stanziamiento di competenza Pdc U.1.04.03.02.000 Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate) al netto del FPV/Stanziamiento competenza titolo 1 spesa al netto del FPV	36,55 %	35,15 %	34,96 %
5	Interessi passivi				
5.1	Indicatore degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura).	Stanziamiento di competenza macroaggregato 1.7 Interessi passivi /Stanziamiento competenza titolo 1 entrata+Stanziamiento competenza titolo 2 entrata+Stanziamiento competenza titolo 3 entrata	1,18 %	1,26 %	1,31 %
5.2	Indicatore degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi.	Stanziamiento di competenza Pdc U.1.07.06.04 Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria /Stanziamiento di competenza macroaggregato 1.7 Interessi passivi	0,00 %	0,00 %	0,00 %
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi.	Stanziamiento di competenza Pdc U.1.07.06.02 Interessi di mora /Stanziamiento di competenza macroaggregato 1.7 Interessi passivi	0,00 %	0,00 %	0,00 %
6	Investimenti				
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale.	Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni al netto del FPV+Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del FPV/Stanziamiento competenza titolo 1 spesa al netto del FPV+Stanziamiento competenza titolo 2 spesa al netto del FPV	15,89 %	6,28 %	1,45 %
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni al netto del FPV/Popolazione residente	179,32	60,23	13,01
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del FPV/Popolazione residente	4,58	0,57	0,29
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni al netto del FPV+Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del FPV/Popolazione residente	183,91	60,80	13,30
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente.	Margine corrente di competenza: (Titoli: 1E + 2E + 3E - 1U) /Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni al netto del FPV+Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del FPV	12,14 %	35,41 %	170,60 %
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie.	Saldo positivo delle partite finanziarie (Titoli: 5E - 3U)/Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni al netto del FPV+Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del FPV	0,00 %	0,00 %	0,00 %
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito.	Stanziamiento di competenza (Titolo 6 Accensione di prestiti - Categoria 6.02.02 Anticipazioni - Categoria 6.03.03 Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie -Accensione di prestiti da rinegozziazioni/Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni al netto del FPV+Stanziamiento di competenza macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del FPV	32,30 %	65,03 %	0,00 %
7	Debiti non finanziari				

7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamiento di cassa macroaggregato 1.3 Acquisto di beni e servizi +Stanziamiento di cassa macroaggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni /Stanziamiento di competenza al macroaggregato 1.3 Acquisto di beni e servizi al netto del FPV+Stanziamiento residuo al macroaggregato 1.3 Acquisto di beni e servizi +Stanziamiento di competenza al macroaggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni al netto del FPV+Stanziamiento residuo macroaggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	89,92 %		
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamiento di cassa Pdc U.1.04.01.00.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche +Stanziamiento di cassa Pdc U.1.05.00.00.000 Trasferimenti di tributi +Stanziamiento di cassa Pdc U.1.06.00.00.000 Fondi perequativi +Stanziamiento di cassa Pdc U.2.03.01.00.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche +Stanziamiento di cassa Pdc U.2.04.01.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento di cassa Pdc U.2.04.11.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento di cassa Pdc U.2.04.16.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento di cassa Pdc U.2.04.21.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche /Stanziamiento di competenza al netto del FPV Pdc U.1.04.01.00.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche +Stanziamiento a residuo Pdc U.1.04.01.00.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche +Stanziamiento di competenza al netto del FPV Pdc U.1.05.00.00.000 Trasferimenti di tributi +Stanziamiento a residuo Pdc U.1.05.00.00.000 Trasferimenti di tributi +Stanziamiento di competenza al netto del FPV Pdc U.1.06.00.00.000 Fondi perequativi +Stanziamiento a residuo Pdc U.1.06.00.00.000 Fondi perequativi +Stanziamiento di competenza al netto del FPV Pdc U.2.03.01.00.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche +Stanziamiento a residuo Pdc U.2.03.01.00.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche +Stanziamiento di competenza al netto del FPV Pdc U.2.04.01.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento a residuo Pdc U.2.04.01.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento di competenza al netto del FPV Pdc U.2.04.11.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento a residuo Pdc U.2.04.11.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento di competenza al netto del FPV Pdc U.2.04.16.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento a residuo Pdc U.2.04.16.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento di competenza al netto del FPV Pdc U.2.04.21.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento a residuo Pdc U.2.04.21.00.000 Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	100,00 %		
8	Debiti finanziari				
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari.	Stanziamiento competenza titolo 4 spesa/Debito di finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente	4,96 %		
8.2	Sostenibilita debiti finanziari.	Stanziamiento di competenza macroaggregato 1.7 Interessi passivi -Stanziamiento di competenza Pdc U.1.7.06.02.000 Interessi di mora -Stanziamiento di competenza Pdc U.1.7.06.04.000 Interessi per anticipazioni di prestiti +Stanziamiento competenza titolo 4 spesa-Stanziamiento di competenza Pdc E.4.2.06.00.000 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche -Stanziamiento di competenza Pdc E.4.3.01.00.000 Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche +Stanziamiento di competenza Pdc E.4.3.04.00.000 Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione /Stanziamiento competenza titolo 1 entrata+Stanziamiento competenza titolo 2 entrata+Stanziamiento competenza titolo 3 entrata	3,18 %	3,58 %	3,75 %
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto).	Debito di finanziamento al 31/12 dell'esercizio corrente/Popolazione residente	400,49		
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)				
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto.	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto (Lettera E tabella dimostrativa risultato amministrazione presunto)/Avanzo di amministrazione presunto (Lettera A tabella dimostrativa risultato amministrazione presunto)	31,11 %		
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto.	Quota libera di parte capitale dell'avanzo presunto (Lettera D tabella dimostrativa risultato amministrazione presunto)/Avanzo di amministrazione presunto (Lettera A tabella dimostrativa risultato amministrazione presunto)	3,65 %		
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto.	Quota accantonata dell'avanzo presunto (Lettera B tabella dimostrativa risultato amministrazione presunto)/Avanzo di amministrazione presunto (Lettera A tabella	49,33 %		

		dimostrativa risultato amministrazione presunto)			
9.4	Incidenza quota vincolata nell' avanzo presunto.	Quota vincolata dell' avanzo presunto (Lettera C tabella dimostrativa risultato amministrazione presunto)/Avanzo di amministrazione presunto (Lettera A tabella dimostrativa risultato amministrazione presunto)	15,92 %		
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente				
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio.	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione/Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto	0,00 %		
10.2	Sostenibilit� patrimoniale del disavanzo presunto.	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto /Patrimonio netto	0,00 %		
10.3	Sostenibilit� disavanzo a carico dell'esercizio.	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione/Stanzamento competenza titolo 1 entrata+Stanzamento competenza titolo 2 entrata+Stanzamento competenza titolo 3 entrata+Stanzamento Categorie 4.03.07+Stanzamento Categorie 4.03.08+Stanzamento Categorie 4.03.09	0,00 %		
11	Fondo pluriennale vincolato				
11.1	Utilizzo del FPV.	Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio/Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata+Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	100,00 %	0,00 %	0,00 %
12	Partite di giro e conto terzi				
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata.	Stanzamenti di competenza delle entrate per conto terzi e partite di giro-Stanzamenti di competenza Pdc E.9.1.99.06.000 Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali /Stanzamento competenza titolo 1 entrata+Stanzamento competenza titolo 2 entrata+Stanzamento competenza titolo 3 entrata	24,09 %	25,82 %	25,85 %
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita.	Stanzamenti di competenza delle spese per conto terzi e partite di giro-Stanzamenti di competenza Pdc U.7.1.99.06.000 Spese derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali /Stanzamento competenza titolo 1 spesa	24,65 %	26,43 %	26,50 %

Grado di autonomia finanziaria

Questo indicatore misura la capacit  dell'ente locale di procurarsi autonomamente le risorse necessarie per sostenere le spese correnti, ovvero quelle legate al funzionamento dei servizi pubblici.

Le **entrate correnti** comprendono sia le risorse direttamente reperite dall'ente – come tributi e proventi extratributari – sia i **trasferimenti correnti** provenienti da Stato, Regioni o altri enti, che costituiscono entrate derivate.

I principali indici che rientrano in questa categoria sono:

- **Autonomia finanziaria**
- **Autonomia tributaria**
- **Dipendenza erariale**
- **Incidenza delle entrate tributarie ed extratributarie sulle entrate proprie**

A completezza si riportano anche i principali indici di struttura relativi alla spesa:

- Rigidit  delle Spese correnti
- Incidenza degli interessi passivi sulle Spese correnti
- Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti
- Spesa media del personale
- Copertura delle Spese correnti in Trasferimenti correnti
- Spese correnti pro capite
- Spese in conto capitale pro capite
-

Pressione fiscale e restituzione erariale

Questi indicatori consentono di stimare l'onere economico sostenuto dai cittadini per accedere ai servizi pubblici e, allo stesso tempo, di valutare quanto delle risorse prelevate a livello centrale ritorni alle comunità locali sotto forma di trasferimenti.

Gli indici più significativi, calcolati su base **pro capite**, sono:

- **Entrate proprie pro capite**
- **Pressione tributaria pro capite**
- **Trasferimenti erariali pro capite**

Grado di rigidità del bilancio

Questi indici forniscono una misura del margine di flessibilità a disposizione dell'ente per adottare nuove politiche o finanziare iniziative future. Un bilancio è tanto più "rigido" quanto più è vincolato da obblighi finanziari già assunti, come il pagamento del personale o il rimborso del debito.

I parametri chiave in questa categoria sono:

- **Rigidità strutturale complessiva**
- **Rigidità dovuta al costo del personale**
- **Rigidità legata all'indebitamento (mutui e prestiti)**
- **Incidenza del debito totale sulle entrate correnti**

Parametri di deficit strutturale

Questi indicatori – definiti dalla normativa nazionale – hanno lo scopo di individuare situazioni di potenziale squilibrio finanziario negli enti locali.

Sono pensati per fornire agli organi centrali un primo segnale di allerta rispetto al rischio di dissesto.

Un ente è considerato **strutturalmente deficitario** se presenta almeno la metà di questi indicatori con valori non coerenti con le medie nazionali.

In questo caso, si presume l'esistenza di un grave squilibrio finanziario, che può richiedere l'adozione di misure correttive:

- Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%
- Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%
- indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0
- indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%
- Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%
- indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%
- Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%
- indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Organizzazione e modalità dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica comprende anche un esame approfondito dell'organizzazione e delle modalità con cui vengono gestiti i servizi pubblici locali. In questa prospettiva, è opportuno considerare eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni standard e costi standard, utili a valutare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte.

All'interno di questo quadro, vengono definiti alcuni obiettivi strategici prioritari, tra cui:

- Le linee guida generali sul ruolo di organismi strumentali, enti controllati e società partecipate, con una particolare attenzione alla loro situazione economico-finanziaria;
- Gli obiettivi di servizio e gestionali da assegnare a tali soggetti, da monitorare nel medio periodo;
- Le procedure di controllo che l'ente esercita per vigilare sull'operato delle strutture partecipate e controllate.

L'obiettivo complessivo è quello di chiarire e rafforzare il ruolo dell'ente locale, sia nella funzione di indirizzo e supervisione, sia nel quadro delle relazioni tra proprietà pubblica e soggetti gestori dei servizi, garantendo un equilibrio tra efficacia gestionale, sostenibilità economica e tutela dell'interesse collettivo.

Il Comune impiega una parte delle proprie risorse per sostenere i servizi generali, ovvero quegli uffici e funzioni che garantiscono il corretto funzionamento dell'intera macchina amministrativa.

Una quota ben più significativa del bilancio, tuttavia, è destinata ai servizi rivolti direttamente alla cittadinanza, articolati in tre principali categorie: servizi a domanda individuale, servizi produttivi e servizi istituzionali.

Queste tipologie di intervento si distinguono per finalità e modalità di finanziamento:

- I servizi produttivi sono strutturati per generare entrate sufficienti a coprire i costi, arrivando spesso al pareggio di bilancio o addirittura a produrre un utile;
- I servizi a domanda individuale prevedono una compartecipazione degli utenti, i quali contribuiscono attraverso il pagamento di tariffe;
- I servizi istituzionali, infine, sono erogati in forma gratuita, trattandosi di funzioni essenziali e di esclusiva responsabilità pubblica.
-

Ognuna di queste attività è supportata da una struttura organizzativa propria e da un'adeguata dotazione infrastrutturale, che ne consente l'efficace funzionamento.

(Valutazione e impatto)

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

(Domanda ed offerta)

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Con l'entrata in vigore del D.lgs 201/2022 " Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" è stata effettuata un'analisi interna all'ente, al fine di determinare i diversi servizi pubblici locali a rilevanza economica offerti dal Comune nel proprio territorio.

Per l'art.2 comma lett.d del decreto sono servizi di interesse economico generale di livello locale o "servizi pubblici locali di rilevanza economica" i servizi erogati e suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale.

L'analisi condotta si è conclusa con l'adozione della deliberazione del Consiglio del Commissario n.2 del 30.12.2024 con la quale sono stati individuati i seguenti servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati, con le relative modalità di gestione

SERVIZIO	SOGGETTO GESTORE
Gestione servizio rifiuti	ASTE SPA
Trasporto Pubblico locale	Conero BUS
Refezione scolastica	A.S.S.O. – Azienda Speciale Servizi Osimo
Impianto natatorio	Società SSD Team Marche SRL
Teatro “La Nuova Fenice”	A.S.S.O. – Azienda Speciale Servizi Osimo

SERVIZIO	AUTORITÀ D'AMBITO	SOGGETTO GESTORE	ORGANISMO IN HOUSE	MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO	QUOTA % DETENUTA	RIFERIMENTI ATTO DI AFFIDAMENTO	RIFERIMENTI CONTRATTO DI SERVIZIO VIGENTE	COSTO ANNUO DEL SERVIZIO (€)
Gestione parcheggi		Osimo Servizi SpA	SI	Affidamento in House	100%	Delibera di Giunta n.92 del 27/04/2017 Determina n. 01/404 del 28/04/2017	Contratto di servizio n. 12674/2017 approvato con determina n./01/404/2017	Importo complessivo del contratto in essere per tutti i servizi qui riportati Euro 625.225,00 oltre all'aggiornamento annuale
Gestione scuolabus e citybus		Osimo Servizi SpA	SI	Affidamento in House	100%	Delibera di Giunta n. 92 del 27/04/2017 Determina n. 01/404 del 28/04/2017	Contratto di servizio n. 12674/2017 approvato con determina n./01/404/2017	
Gestione e manutenzione maxiparcheggio		Osimo Servizi SpA	SI	Affidamento in House	100%	Delibera di Giunta n. 92 del 27/04/2017 Determina n. 01/404 del 28/04/2017	Contratto di servizio n. 12674/2017 approvato con determina n./01/404/2017	
Impianto di risalita		Osimo Servizi SpA	SI	Affidamento in House	100%	Delibera di Giunta n. 92 del 27/04/2017 Determina n. 01/404 del 28/04/2017	Contratto di servizio n. 12674/2017 approvato con determina n./01/404/2017	
Gestione area camper		Osimo Servizi SpA	SI	Affidamento in House	100%	Delibera di Giunta n. 92 del 27/04/2017 Determina n. 01/404 del 28/04/2017	Contratto di servizio n. /2017 approvato con determina n./01/404/2017	
Manutenzione del verde pubblico		Osimo Servizi SpA	SI	Affidamento in House	100%		Contratto generale di servizio relativo alla gestione del "global service" relativo ai seguenti servizi: manutenzione ordinaria strade comunali, verde pubblico, edile patrimonio, impianti patrimonio, servizi cimiteriali, servizio affissioni, ed altri servizi accessori e complementari" rep. N. 18353 del 19/02/2019 prot.n. 4832 del	

							19/02/2019	
Gestione Palazzetto dello Sport		Osimo Servizi SpA	SI	Affidamento in House	100%	Delibera di CC n. 58 del 02/10/2021 Delibera di GC n. 171 del 24/08/2023 (recesso dal Contratto da parte della Società Osimo Servizi SpA)	Contratto di servizio n. 26141 del 02/10/2017	Corrispettivo annuo a carico del comune Euro 41.000+IVA
Gestione delle luci votive		Osimo Servizi SpA	SI	Affidamento in House	100%	Delibera di Giunta n. 92 del 27/04/2017 (approvazione contratto di servizio) Determina n. 01/404 del 28/04/2017 Delibera di Giunta n. 109 del 28/06/2021 (approvazione appendice di aggiornamento al contratto in essere prot. 12674/2017) Delibera di GC n. 170 del 24/08/2023 (rimodulazione servizi cimiteriali)	Contratto generale di servizio relativo alla gestione del "global service" relativo ai seguenti servizi: manutenzione ordinaria strade comunali, verde pubblico, edile patrimonio, impianti patrimonio, servizi cimiteriali, servizio affissioni, ed altri servizi accessori e complementari" rep. N. 18353 del 19/02/2019 prot.n. 4832 del 19/02/2019 Contratto di servizio prot. 19320 del 13/11/2023 (estensione del precedente contratto prot. N. 4832/2019)	

I servizi offerti a livello locale comprendono anche servizi pubblici locali, anche privi di rilevanza economica o strumentali o gestiti in economia o affidati a terzi come di seguito elencati:

- Servizi gestione canone unico patrimoniale e gestione impianti pubblicitari;
- Servizi sociali;
- Asili nido;
- Gestione delle scuola infanzia e primarie;

Partecipazioni

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate: si definisce Gruppo Pubblico Locale l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dall'ente.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.

Al fine di costruire tale elenco, è stata effettuata un'analisi approfondita di ciascuna delle tre fattispecie previste dal principio contabile all. 4/4 al d.lgs. 118/2011:

1. organismi strumentali;
2. enti strumentali controllati e partecipati;
3. società controllate e partecipate.

L'intero assetto partecipativo del Comune di Osimo:

Ente/ Società	Quota Comune di Osimo	Descrizione	Riferimenti	Classificazione
Osimo Servizi S.p.a.	100,00%	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing erogando servizi strumentali all'Ente socio in ambito mobilità, energia, manutenzioni, servizi cimiteriali e affissioni	Art. 11quater D. Lgs. 118/2011	Società controllata
Centro Marche Acque S.r.l.	50,16705%	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing nella gestione del servizio idrico integrato	Art. 11quater D. Lgs. 118/2011	Società controllata
Ecofon Conero S.p.a.	25,00%	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing nell'ambito del servizio di igiene urbana	Art. 11quinquies D. Lgs. 118/2011	Società partecipata
Azienda Speciale Servizi Osimo - A.S.S.O	100%	Azienda speciale per la gestione dei servizi socio assistenziali, socio educativi, culturali e canile	Art. 11ter D.lgs. 118/2011	Ente strumentale controllato
Assemblea di Ambito Ottimale n.3 Marche Centro – Macerata – AATO3	8,48%	Ente d'Ambito nel settore del servizio idrico integrato	Art. 11ter D.lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato
Assemblea Territoriale d'Ambito – ATA Rifiuti ATO-2 Ancona	7,17%	Ente d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti	Art. 11ter D.lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato
Società Acquedotto sul Nera Spa	0,56	Società per azioni a capitale interamente pubblico	0,56%	Società partecipata

DIRETTIVE SOCIETA' PARTECIPATE

L'art.147 *quater* del D.Lgs.267/2000 (TUEL), aggiunto dal D.L.174/2012 e successivamente modificato, disciplina le modalità dei controlli sulle società partecipate non quotate. In particolare, il comma 2 prevede che “[...] *l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*”

A sua volta, l'art. 19, commi 5-7, del D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico delle società a partecipazione pubblica”) ha stabilito che

“5. Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, e tenuto conto di quanto stabilito dall'art.25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

6. Le società a controllo pubblico garantiscono il completo perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti dare cepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

7. I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sit oistituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]”.

Per quanto riguarda “*i provvedimenti e i contratti*” di cui al comma 6 del citato art.19 del D.Lgs.175/2016, gli stessi sono prontamente trasmessi a mezzo p.e.c. da ciascuna società al Comune al fine di consentire a quest'ultimo la pubblicazione ai sensi del comma 7.

L'articolazione del sistema informativo attinente ai rapporti con le singole società partecipate e gli standard quantitativi e qualitativi di gestione dei servizi sono distintamente disciplinati dagli statuti sociali, dai contratti di servizio e, ove presenti, dai relativi disciplinari o capitolati di servizio, comunque denominati, ai quali si fa riferimento.

Rispetto a quanto previsto dall'art. 147-*quater*, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 19, commi 5-7, del D.Lgs.175/2016, nel presente Documento Unico di Programmazione (DUP) sono indicati obiettivi generali e specifici di gestione, da intendersi come ulteriori ed integrativi rispetto a quanto eventualmente disciplinato dai contratti di servizio.

1. Trasparenza e anticorruzione

Il tema della “trasparenza ed anticorruzione” per gli enti controllati e partecipati delle Pubbliche Amministrazioni, trova oggi le proprie norme di riferimento nella Legge 190/2012 (prevenzione della corruzione), nel D.Lgs. 33/2013 (pubblicità e trasparenza) e nel D.Lgs. 39/2013 (cause di incompatibilità e inconfiribilità).

Alla luce delle modifiche normative intervenute e con particolare riferimento al D.Lgs. 97/2016 (“*Revisione esemplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 dicembre2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015,n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con Delibera n. 1134 del 08.11.2017, ha approvato le “*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici*”, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.284 del 05.12.2017.

Le Nuove linee guida disciplinano l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli enti controllati o partecipati nonché agli enti privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse.

Pertanto, tali società ed enti sono tenuti a dare attuazione alle norme di legge vigenti in materia secondo le modalità indicate dalla citate Nuove linee guida dell'ANAC.

In tale contesto, le presenti indicazioni sono finalizzate a dare impulso ed a promuovere l'adozione delle misure prescritte in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

L'evidente *ratio* è quella di estendere le misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle Amministrazioni Pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Dato che spetta alle Amministrazioni Pubbliche che vigilano, partecipano e controllano tali Enti, promuovere l'applicazione della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, si precisa che tutte le partecipazioni del comune di Osimo sono soggette agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui alle norme sopraindicate.

L'omologazione a tali disposizioni è da considerarsi, pertanto, direttiva da parte del Comune di Osimo per ogni singola partecipazione.

Resta inteso che ogni Società/Ente è direttamente responsabile, attraverso il proprio Responsabile della Trasparenza, dell'applicazione della normativa in questione. A ciò, infatti, è direttamente soggetto, come qualsiasi Pubblica Amministrazione, alla vigilanza dell'ANAC, come declinata dall'art. 45 del Decreto.

Ad oggi dall'analisi dei rispettivi siti istituzionali (sezioni "Amministrazione trasparente" e "Società trasparente") risulta che quasi tutti gli Organismi partecipati hanno provveduto a pubblicare i Piani Triennali di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTCT) 2025/2027.

Non si è invece rilevata la relativa pubblicazione della Società Ecofon Conero spa attualmente inattiva e senza un proprio sito istituzionale.

2. Obiettivi generali per le società e gli enti

Le società e gli enti improntano la propria attività a criteri di legalità, buon andamento, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nonché al rispetto dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea.

È obiettivo comune a tutte le società ed enti realizzare bilanci non in perdita; allo scopo, detti soggetti sono tenuti a programmare la propria gestione e ad assumere ogni misura correttiva, nel corso dell'esercizio, utile a perseguire e realizzare il pareggio o l'utile/avanzo di bilancio.

Le società e gli enti assumono come principio di gestione il contenimento dell'indebitamento. In analogia agli enti locali da cui sono partecipate, salvo l'utilizzo di anticipazioni di cassa finalizzate a superare momentanee carenze di liquidità, ricorrono all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento finalizzate all'accrescimento del proprio patrimonio, con contestuale adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento nei quali è evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi futuri nonché le modalità con cui è assicurata la sostenibilità nel tempo del servizio del debito. Le società e gli enti, secondo la rispettiva natura, al fine di migliorare i relativi standard qualitativi e quantitativi devono rispettare i seguenti ulteriori obiettivi generali:

- Contenimento dei costi di gestione e funzionamento di ogni Organismo partecipato con particolare attenzione al contenimento della spesa del personale così come meglio specificato nel prossimo paragrafo;
- Adozione di procedure per l'acquisizione di beni e servizi tramite adesione alle convenzioni stipulate da Centri di Committenza (Consip, convenzioni regionali, ecc). Reportistica sugli acquisti effettuati ed inoltre al comune di Osimo con cadenza almeno annuale;
- Applicazione della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione;
- Definizione congiunta tra comune e partecipata di un idoneo sistema informativo, coerente con le modalità di gestione aziendale, finalizzato a rilevare i rapporti tra Amministrazione Comunale ed Organismo, con particolare riguardo alle informazioni e ai dati relativi alla situazione contabile, gestionale ed organizzativa, ai contratti di servizio, alla qualità dei servizi erogati ed al rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Per gli Enti partecipati nei quali il Comune di Osimo non dispone della maggioranza dei voti assembleari, le misure indicate rappresentano principi generali di comportamento cui ispirare l'esercizio dei poteri/doveri di governance per il tramite dei propri rappresentanti in un'ottica propositiva verso gli altri soci.

Le società infine, sono tenute al rispetto della disciplina introdotta dal D.Lgs. 175/2016 ed all'attuazione delle eventuali misure specificamente previste per ciascuna di esse nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette.

2.1. Indirizzi in materia di personale

In coerenza con le politiche attuate nella gestione del personale comunale e in particolare al principio per cui una parte degli istituti retributivi del personale deve essere subordinato al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito dei documenti di bilancio preventivo e di programmazione generale, sono individuate le seguenti linee di indirizzo:

- Attenersi al principio di contenimento dei costi del personale attraverso l'avvio e lo sviluppo di specifiche iniziative finalizzate al contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi/modifiche contrattuali e di eventuali trascinalenti automatici di istituti retributivi previgenti, quali ad esempio, scatti di anzianità. Le previsioni di variazione dell'organico e dei relativi costi riguardanti le spese del personale, devono essere comunicate al

Comune ai fini del coordinamento delle politiche in materia di assunzioni e dell'eventuale assunzione di atti autorizzatori;

- Predisporre nell'ambito sia del budget annuale che nella Nota Integrativa, una specifica sezione (o un apposito documento) dedicato al personale che dia evidenza della consistenza numerica del personale impiegato, della tipologia di contratti sottoscritti (tempo indeterminato, tempo determinato, lavoro flessibile, ecc), dei costi sostenuti compresi quelli per missioni, buoni pasto e lavoro straordinario, fornendo una adeguata rappresentazione contabile delle misure/iniziative che si intendono adottare ai fini del contenimento delle spese di personale;
- Predisporre annualmente il Piano annuale del fabbisogno del personale insieme a tutte le procedure di reclutamento del personale sia a tempo determinato che a tempo indeterminato.

Per gli Enti partecipati nei quali il Comune di Osimo non dispone della maggioranza dei voti assembleari, le misure indicate rappresentano principi generali di comportamento cui ispirare l'esercizio dei poteri/doveri di governance per il tramite dei propri rappresentanti in un'ottica propositiva verso gli altri soci.

3. Obiettivi operativi assegnati agli Organismi Partecipati

Di seguito si riportano i principali obiettivi specifici attribuiti agli organismi partecipati direttamente dal Comune di Osimo, facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica.

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE

A.S.S.O.	Azienda Speciale Servizi Osimo - partecipazione 100%	quota
	<ul style="list-style-type: none"> - Contenimento costi del personale da realizzare mediante un rapporto costi del personale/fatturato non superiore alla media degli ultimi 3 anni; - Contenimento delle spese di funzionamento da realizzare mediante un rapporto tra le spese di funzionamento/fatturato non superiore alla media degli ultimi 3 anni; - Predisposizione della "Carta della qualità dei Servizi" e pubblicazione sul proprio sito istituzionale; - Indagine soddisfazione utenti attraverso la somministrazione di questionari con trasmissione dei risultati al Comune; - Intensificazione e rafforzamento delle attività di gestione e di recupero dei crediti finalizzato alla definizione delle pendenze; - Elaborazione e presentazione dei reports annuali sui servizi svolti; - Collaborazione diretta con il Comune di Osimo per la raccolta delle segnalazioni provenienti dalla cittadinanza e monitoraggio dei risultati ottenuti, tramite utilizzo di supporti informatici. 	

Spa	Osimo Servizi	
	quota partecipazione 100%	
	<ul style="list-style-type: none"> - Contenimento costi del personale da realizzare mediante un rapporto costi del personale/fatturato non superiore alla media degli ultimi 3 anni; - Indagine soddisfazione utenti attraverso la somministrazione di questionari con trasmissione dei risultati al Comune; - Elaborazione e presentazione dei reports annuali sui servizi svolti; - Rafforzamento dei servizi di manutenzione del patrimonio e delle strade comunali; - Collaborazione diretta con il Comune di Osimo per la raccolta delle segnalazioni provenienti dalla cittadinanza e monitoraggio dei risultati ottenuti, tramite utilizzo di supporti informatici. 	

Srl	Centro Marche Acque	quota
	partecipazione 50,17%	
<ul style="list-style-type: none"> - Ottenimento della gestione del servizio idrico integrato dell'ATO3 attraverso la creazione di una società consortile per azioni partecipata da tutti i soggetti che compongono l'ATO3; - In riferimento alle società controllate e in particolare al servizio di igiene urbana prevedere: <ul style="list-style-type: none"> - il contenimento dei costi di funzionamento al fine di evitare l'aumento della tariffa – TARI; - l'ottenimento della gestione del servizio di igiene urbana attraverso la creazione di un gestore unico territoriale di ambito; <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione delle quote di partecipazione dei Comuni soci di Ecofon Conero spa da parte di Centro Marche Acque in attesa che si delinei, all'interno dell'ATA RIFIUTI della Provincia di Ancona, un rinnovato percorso di affidamento "IN HOUSE". - Elaborazione e presentazione dei reports annuali sui servizi svolti; - Collaborazione diretta con il Comune di Osimo per la raccolta delle segnalazioni provenienti dalla cittadinanza e monitoraggio dei risultati ottenuti, tramite utilizzo di supporti informatici. 		

Spa	Ecofon Conero	quota
	partecipazione 25%	
<ul style="list-style-type: none"> - Cessione delle quote di partecipazione dei Comuni soci di Ecofon Conero spa a Centro Marche Acque in attesa che si delinei, all'interno dell'ATA RIFIUTI della Provincia di Ancona, un rinnovato percorso di affidamento "IN HOUSE". - Elaborazione e presentazione dei reports annuali sui servizi svolti 		

Fondazione Osimana Bambozzi	Ente controllato
<ul style="list-style-type: none"> - Rigoroso rispetto dei termini stabiliti per le attività connesse alla redazione del bilancio consolidato del Comune di Osimo e alla predisposizione dei documenti richiesti; - Indagine soddisfazione utenti attraverso la somministrazione di questionari con trasmissione dei risultati al Comune; 	

Grimani Buttari Azienda Pubblica Servizi alla persona	Ente controllato
<ul style="list-style-type: none"> - Rigoroso rispetto dei termini stabiliti per le attività connesse alla redazione del bilancio consolidato del Comune di Osimo e alla predisposizione dei documenti richiesti; - Indagine soddisfazione utenti attraverso la somministrazione di questionari con trasmissione dei risultati al Comune; 	

Con riguardo, invece, agli Organismi partecipati per i quali l'Ente non ha una partecipazione di controllo, ma possiede quote minoritarie, è intendimento dell'Amministrazione, sviluppare un percorso di confronto con gli altri enti pubblici ai fini della definizione di indirizzi, anche mediante lo strumento della Conferenza dei Servizi, come auspicato dalla Corte dei Conti.

Organi partecipati

L'intero assetto partecipativo del Comune di Osimo

Ente/ Società	Quota Comune di Osimo	Descrizione	Riferimenti	Classificazione
Osimo Servizi S.p.a.	100,00%	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing erogando servizi strumentali all'Ente socio in ambito mobilità, energia, manutenzioni, servizi cimiteriali e affissioni	Art. 11quater D. Lgs. 118/2011	Società controllata
Centro Marche Acque S.r.l.	50,16705%	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing nella gestione del servizio idrico integrato	Art. 11quater D. Lgs. 118/2011	Società controllata
Ecofon Conero S.p.a.	25,00%	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing nell'ambito del servizio di igiene urbana	Art. 11quies D. Lgs. 118/2011	Società partecipata
Azienda Speciale Servizi Osimo - A.S.S.O	100%	Azienda speciale per la gestione dei servizi socio assistenziali, socio educativi, culturali e canile	Art. 11ter D.lgs. 118/2011	Ente strumentale controllato
Fondazione Osimana Bambozzi	100%	Fondazione ex IPAB operante nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari	Art. 11ter D.lgs. 118/2011	Ente strumentale controllato
Grimani Buttari Azienda Pubblica Servizi alla persona	66,66%	Azienda pubblica di servizi operante nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari	Art. 11ter D.lgs. 118/2011	Ente strumentale controllato
Assemblea di Ambito Ottimale n.3 Marche Centro – Macerata – AATO3	8,48%	Ente d'Ambito nel settore del servizio idrico integrato	Art. 11ter D.lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato
Assemblea Territoriale d'Ambito – ATA Rifiuti	7,17%	Ente d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti	Art. 11ter D.lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato

ATO-2 Ancona				
Società Acquedotto sul Nera Spa	0,56	Società per azioni a capitale interamente pubblico	0,56%	Società partecipata

ASSO SRL

La A.S.S.O. srl è stata costituita dal Comune di Osimo in data 3 ottobre 2004, con l'obiettivo di centralizzare in un'unica organizzazione l'espletamento di tutti i servizi sociali forniti dall'Ente, che all'epoca erano gestiti da altre società o cooperative di servm. Il Comune di Osimo, con delibera del Consiglio Comunale del 18 dicembre 2013, ha proceduto alla trasformazione da società a responsabilità limitata in Azienda Speciale ai sensi dell'art. 114, comma 5 bis, del TUEL, quale ente strumentale del Comune, denominata A.S.S.O. - AZIENDA SPECIALE SERVIZI OSIMO, con sede legale in Osimo, Via C. Colombo n. 128. In data 23 dicembre 2013, con atto del Notaio Scoccianti di repertorio n. 31.628, raccolta n. 15.467, la società è stata trasformata in Azienda speciale (con decorrenza 1 gennaio 2014) sotto la denominazione A.S.S.O.

Azienda Speciale Servizi Osimo. L'azienda speciale è un organismo pubblico disciplinato per la gestione di servizi pubblici locali. L'articolo 23, comma 1, della L. n. 142/1990 stabilisce che l'azienda speciale è un ente strumentale dell'Ente Locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal Consiglio Comunale.

Con la L. n. 142/1990, le aziende speciali hanno acquisito capacità di agire e una piena capacità giuridica, con la conseguenza che la natura giuridica del rapporto tra Comune e Azienda è la stessa che intercorre tra due enti di cui uno è terzo 'rispetto all'altro, e che riconosce all'azienda, che perde il carattere di strumentalità rispetto al Comune, la sua piena autonomia imprenditoriale. L'autonomia dell'azienda speciale rispetto all'ente di appartenenza ha trovato ulteriore conferma nell'articolo 4, comma 5, della L. n. 95/1995, il quale ha previsto che l'Ente Locale dovesse approvare un piano-programma comprendente un contratto di servizio, tipicamente diretto a regolare i rapporti tra due soggetti distinti, vincoli poi trasfusi nell'articolo 114 del Testo Unico sugli Enti Locali (TUEL), approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che, oltre a ribadire la disciplina previgente, ha delineato l'ambito materiale del potere di vigilanza e controllo dell'Ente Locale sull'azienda. Tale disposizione ha stabilito che sono atti fondamentali dell'azienda:

- il piano-programma, comprendente un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra Ente Locale ed Azienda Speciale;
- i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale;
- il bilancio di esercizio.

L'assetto così delineato dalla L. n. 142/1990 e dalla L. n. 95/1995 è confluito nel TUEL, tanto che l'articolo 22 dell'abrogata L. n. 142/1990 ha trovato piena corrispondenza negli artt. 112 e 113 dello stesso Testo Unico.

Le aziende speciali sono una delle forme previste dal Titolo V del TUEL per la gestione dei servizi pubblici locali, cioè quei servizi che hanno per oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art.

Per quanto riguarda la disciplina contabile, la norma di riferimento è il D.P.R. n. 902/1986, concernente "Approvazione del nuovo regolamento delle aziende di servizi dipendenti dagli Enti Locali".

Il Piano Specifico delle Attività si sintetizza come segue:

- Area servizi alla persona;
- Servizi Prima Infanzia: Nidi d'Infanzia, Scuola d'Infanzia, Sezione Primavera, centri di aggregazione per bambini e adolescenti, centri estivi;
- Refezione scolastica;
- Disabilità: assistenza scolastica, assistenza scolastica domiciliare, centri socio-educativi;
- Anziani;
- Trasporti;
- Canile;
- Servizi d'Ambito Territoriale XIII;
- Area culturale: biblioteca, ai;chivio storico, Museo Civico, IAT;
- Teatro.

I programmi di investimento perseguiti sono i seguenti:

REFEZIONI SCOLASTICA

A partire dal 1° gennaio 2020, la A.S.S.O. ha avviato il "Nuovo Sistema di gestione delle mense scolastiche", che ha già reso molto più agevole e semplice la fruizione e il pagamento del servizio da parte dei genitori. Non si tratta semplicemente di un nuovo software, ma di uno strumento articolato con un approccio sistematico, che mette in comunicazione i diversi soggetti coinvolti nel servizio: genitori, scuole, uffici A.S.S.O. e sistemi di pagamento.

L'informatizzazione del servizio di refezione scolastica rappresenta un ulteriore passo in avanti per il suo miglioramento, semplificando le operazioni di pagamento e di controllo, agevolando la vita quotidiana delle famiglie, rendendo più efficienti le prestazioni degli uffici e contenendo la spesa pubblica.

□ Sulla base anche degli indirizzi forniti dall'amministrazione comunale, la A.S.S.O. ha proseguito con l'implementazione del sistema software di gestione del servizio mensa, per renderlo ulteriormente più efficiente.

Nidi

A partire dal 2023, l'Azienda ha deciso di implementare l'informatizzazione dell'elaborazione delle fatture, ottimizzando e rendendo più, efficaci le prestazioni degli uffici.

A partire dal 2023, l'Azienda ha aperto due sezioni Primavera presso la scuola Muzio Gallo per rispondere alla continua crescita delle domande di iscrizione dei bambini dai 0 ai 3 anni.

Turismo

Secondo gli indirizzi ricevuti dall'amministrazione, l'Azienda Speciale A.S.S.O. ha:

- Aumentato l'attrattività del territorio di Osimo attraverso l'ampliamento dell'offerta turistico- culturale rivolta a pubblici specifici e diversificati, nell'ottica di rete con i Comuni limitrofi.
- Investito nella conservazione e valorizzazione degli ipogei inseriti nel circuito turistico cittadino, ampliando l'offerta tramite l'acquisizione, il restauro e la valorizzazione delle grotte rifugio di Palazzo Campana, definendone inoltre il periodo storico e i linguaggi criptici.
- Promosso percorsi cittadini e tour guidati che mettano in rete il centro storico con la prima periferia e le frazioni, capaci di offrire uno sguardo complessivo e variegato del territorio osimano (ad esempio, Osimo Romana, Osimo Templare, il Percorso delle Fonti Storiche, sito archeologico di Montetorto, etc.).
- Promosso la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso l'investimento in percorsi ciclo-pedonali sovracomunali e l'utilizzo di mezzi elettrici.
- Migliorato l'efficacia e l'efficienza nell'erogazione dei servizi turistici attraverso l'investimento in un software per la gestione delle prenotazioni online.
- Promosso il marketing culturale e turistico, coerente con la promozione dell'immagine della città, anche attraverso l'istituzione di un responsabile Marketing e Comunicazione attivo tutto l'anno (soprattutto per il Marketing turistico digitale).
- Implementato le convenzioni con i Comuni limitrofi e l'adesione all'Associazione Riviera del Conero e Colli dell'Infinito per la promozione congiunta del distretto turistico.
- Ideato e realizzato eventi in diversi ambiti culturali e formativi, con attenzione agli aspetti turistico economici, con l'apporto e la collaborazione di istituzioni, associazioni ed enti, valorizzando le competenze e le professionalità locali al fine di favorire un confronto con progettualità diverse.

Cultura

Per quanto riguarda la gestione del Teatro la Nuova Fenice, nel settore della musica lirica e sinfonica, l'Azienda Speciale A.S.S.O. ha:

□ collaborato principalmente con le attività degli Enti e delle Istituzioni culturali che rivestono particolare importanza per il territorio, con particolare riferimento all'Accademia d'Arte Lirica di Osimo, al Festival Pianistico Internazionale Città di Osimo e alla FORM (Orchestra Regionale delle Marche), stipulando apposite convenzioni per agevolare l'utilizzo del Teatro.

Nel contesto delle stagioni teatrali: :

- accanto alla tradizionale stagione di Prosa realizzata in collaborazione con l'AMAT, sono stati implementati gli spettacoli e le rassegne rivolte ai giovani, con particolare riferimento alla

programmazione dedicata all'infanzia;

□ sono state sostenute le progettualità del mondo associativo, attraverso contributi, agevolazioni e messa a disposizione di attrezzature, in particolare finalizzate all'aggregazione, alla promozione della cultura e delle espressioni artistiche, del volontariato e della cittadinanza attiva.

Nel settore museale e degli spazi espositivi:

□ considerata la temporanea chiusura del Museo Civico, si è dato avvio alla collaborazione con il Museo Diocesano, in base all'attuale convenzione, per consolidare un rapporto sempre più stretto con la Diocesi e inserire il suddetto museo nel percorso culturale e turistico cittadino;

Per quanto riguarda la gestione dei servizi bibliotecari, consapevoli che la biblioteca pubblica, quale via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni e lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali:

- è stato ampliato l'orario di apertura al pubblico;
- sono stati rafforzati i canali di confronto e co-progettazione con le autonomie scolastiche;
- è stata implementata la programmazione dedicata all'infanzia;
- sono state sviluppate relazioni di scambio e collaborazione con l'Informagiovani, nell'ottica di un'integrazione funzionale e gestione unitaria dei servizi.

OSIMO SERVIZI S.P.A.

Osimo Servizi S.p.a. è una società multiutility, in house, totalmente controllata dal Comune di Osimo, affidataria diretta di servizi strumentali finalizzati al funzionamento dell'Ente socio stesso, che articola la sua attività su diversi ambiti:

➤ Divisione mobilità: relativa ad attività dell'ambito della mobilità e trasporto quali trasporti, segnaletica, parcheggi/impianti di risalita, colonnine di ricarica e pubblicità

➤ Divisione energia: operando nei servizi tecnologici per la produzione e gestione integrata dell'energia (impianti solari fotovoltaici, impianti di climatizzazione ed attività tecniche)

➤ Divisione Global service: per la manutenzione di strade, immobili, impianti ed aree verdi

➤ Altri servizi:

– Servizi cimiteriali: con la manutenzione ordinaria dei cimiteri gestiti

– Servizi affissioni: con la gestione di spazi d'affissione pubblicitaria nelle principali vie del

Comune di Osimo

Ciò risulta confermato all'art. 4 del suo statuto secondo cui "1. La Società ha per oggetto l'attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente o degli enti partecipanti, nel rispetto dell'art. 4 comma 1 del D.lgs. n.175/2016 (T.U.S.P.) e nei limiti di compatibilità con il modello dell'"in house providing". La società è costituita dal Comune di Osimo ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm., del D.Lgs. n. 175/2016 e sulla base dei principi del diritto comunitario, al fine di ottimizzare, nell'interesse delle collettività locali, la gestione dei servizi di interesse generale e strumentali. Per il conseguimento delle sopra indicate finalità la Società potrà compiere le seguenti attività:

- o Gestione parcheggi;
- o Gestione scuolabus e assistenza sugli stessi;
- o Gestione citybus per persone disabili e assistenza sugli stessi;
- o Gestione viaggi e trasferte per attività didattiche;
- o Gestione collegamento urbano Osimo capolinea - centro;
- o Gestione viaggi e trasferte non classificabili come TPL ai sensi di legge;
- o Attività di autonoleggio e noleggi autobus con conducente;
- o Manutenzione segnaletica;
- o Realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico che possano avere attinenza con le attività sopra elencate;
- o Acquisto, manutenzione, gestione, amministrazione, vendita e permuta di beni immobili sia in

- proprietà che non;
- o Valorizzazione immobiliare mediante interventi di costruzione, ristrutturazione e/o restauro su immobili sia in proprietà che non;
 - o La realizzazione e gestione di insediamenti produttivi, oltre che immobili tali e quali;
 - o La progettazione, la costruzione, l'installazione, l'ampliamento, la trasformazione, la manutenzione, il finanziamento, la gestione di impianti tecnologici di riscaldamento e di climatizzazione azionati da fluido liquido, aeriforme, gassoso o di qualsiasi natura o specie, impianti termici di ventilazione, antincendio, di impianti idro-sanitari, nonché quelli di trasporto, di trattamento, di uso, di accumulo o di consumo di acqua, di impianti elettrici, frigoriferi, di impianti per il trasporto e l'utilizzazione del gas allo stato liquido o aeriforme e di reti di distribuzione di gas, così come di tutte le opere di distribuzione del calore o di energie connesse, di impianti di sollevamento di persone e di cose per mezzo di ascensori, montacarichi, scale mobili e simili, di impianti di protezione antincendio, di impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica, di impianti radiotelevisivi ed elettronici in genere, antenne ed impianti di protezione da scariche atmosferiche, impianti telefonici, radiotelefonici e simili, nonché delle opere edili connesse, di isolamenti termici ed acustici;
 - o La produzione dell'energia elettrica e la cogenerazione, anche da fonti rinnovabili;
 - o La produzione, la trasformazione e la distribuzione di energia sotto ogni forma;
 - o La gestione del calore a distanza;
 - o Attività complementari e saltuarie connesse alle attività gestite;
 - o Altri servizi richiesti dal socio e configurabili quali attività meramente strumentali ed in particolare servizi di implementazione ed elaborazione dati informatici, nonché di supporto tecnico all'ente o agli enti partecipanti. ...”

Nel piano di razionalizzazione periodica 2023 l'Ente ha definito il mantenimento della partecipazione in Osimo Servizi S.p.a. senza azioni di razionalizzazione.

CENTRO MARCHE ACQUE S.R.L.

Centro Marche Acque S.r.l. è società in house, partecipata dal Comune di Osimo per il 50,16706% del capitale sociale, costituita “per la gestione di servizi pubblici locali in favore degli enti locali soci ed esclusivamente nei loro territori” (art. 1 del suo statuto) ed operante quale gestore del ciclo idrico integrato dietro affidamento diretto dell'Autorità Ambito– Marche Centro Macerata (AATO 3), formalizzatosi con delibera n. 5 del 28.04.2005.

La società risulta a capo del Gruppo CMA, operante nei settori di distribuzione di gas naturale, produzione e distribuzione di energia elettrica, gestione servizio idrico integrato, illuminazione pubblica, teleriscaldamento, e gestione servizio di igiene urbana.

Trattasi di una società “veicolo” o di scopo, costituita per ridurre la frammentazione della gestione del servizio idrico integrato nell'ambito di riferimento che si avvale anche delle attività svolte dalle sue partecipate per l'erogazione del servizio territoriale. La gestione operativa del S.I.I. nel Comune di Osimo fa attualmente capo alla società Astea S.p.a. previa sottoscrizione di un contratto di servizio tra la stessa Astea e CMA l'08.06.2018 in accordo con l'organizzazione d'ambito.

Nel piano di razionalizzazione periodica 2023 l'Ente ha definito il mantenimento della partecipazione in Centro Marche Acque S.r.l. senza azioni di razionalizzazione.

ECOFON CONERO S.P.A.

Ecofon Conero S.p.a. è una società a totale capitale pubblico, in house, partecipata dal Comune di Osimo per il 25% del capitale sociale. La società dovrebbe occuparsi del servizio di igiene urbana in accordo con l'organizzazione dell'ambito territoriale di riferimento governato dall'Assemblea Territoriale d'Ambito – ATA Rifiuti ATO-2 Ancona, tuttavia è attualmente non operativa.

Seppur l'Ente avesse definito, nel piano di razionalizzazione periodica 2023 il mantenimento della

partecipazione in attesa dello sviluppo delle azioni in essere a livello di ambito territoriale, rinviando ai precedenti piani per la ricostruzione delle vicende storiche della partecipata, si ricorda in questa sede che la stessa aveva presentato, insieme a Jesi Servizi S.r.l. e Viva Servizi S.p.A. nel corso del 2022 candidatura per l'affidamento della gestione unica del servizio di raccolta e spazzamento nell'ATA Rifiuti Ancona, tramite la costituzione di una società consortile "NewCo". Procedura per cui l'ATA Rifiuti, con deliberazione n. 23 del 7/12/2022, aveva approvato la Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per l'affidamento del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani alla società New Co. Successivamente, a seguito dei pareri negativi rilasciati da parte della Corte dei Conti Sez. Regionale Marche in relazione al parere ex art. 5 TUSP ai Comuni soci indiretti delle società candidate, le suddette società non hanno reiterato la candidatura all'affidamento e l'ATA Rifiuti, con propria deliberazione assembleare, ha revocato l'affidamento assentito alle citate candidate tra cui Ecofon Conero S.p.A. In tal senso il percorso inizialmente prospettato non ha avuto seguito.

Successivamente, in data 27.09.2023, a seguito delle interlocuzioni tra i gestori del citato servizio di igiene urbana insistenti sul territorio, Ancona Ambiente S.p.A. ha presentato la propria candidatura quale gestore affidatario unico per l'intero territorio provinciale di Ancona prevedendo altresì l'aggregazione degli operatori esistenti sul territorio (tra cui anche Ecofon Conero S.p.a.) al fine di realizzare, oltre all'Acquisizione delle disponibilità materiali necessarie allo svolgimento del servizio, anche la partecipazione degli Enti locali alla società, e conseguentemente, l'identità soggettiva tra soci della società affidataria e territorio oggetto di gestione del servizio in ottemperanza al D.lgs. 201/2022. Sulla base di tale proposta ed in esito a valutazioni condotte tra le parti interessate, allo scopo di attuare l'aggregazione prospettata è stato sottoscritto un protocollo d'intesa il quale prevede che Ecofon Conero S.p.a. venga fusa per incorporazione in Ancona Ambiente S.p.a. con la conseguente assunzione, in concambio di fusione, della partecipazione in quest'ultima da parte dei comuni soci di Ecofon Conero S.p.a., tra cui rileva anche il Comune di Osimo.

Tuttavia il provvedimento con cui ATA ANCONA aveva scelto la forma di gestione in "house providing" alla società Anconambiente in esito al sopra richiamato percorso di aggregazione societaria, è stato annullato dal Tar Marche con le sentenze nn. 230 e 264 del 2025.

In attesa che si delinei in seno all'ATA un nuovo percorso di "affidamento in house" attraverso le sopra richiamate operazioni di aggregazione societaria in Anconambiente spa quale soggetto giuridico che ha manifestato interesse a nuova candidatura ad affidatario del servizio, si ritiene opportuno mantenere la società ECOFON CONERO SPA trasferendo le quote di partecipazione dei Comuni soci alla società Centro Marche Acque

SOCIETÀ ACQUEDOTTO DEL NERA S.P.A.

La Società Acquedotto del Nera S.p.A. è una realtà a totale capitale pubblico partecipata dal comune di Osimo per lo 0,5612% del capitale sociale. La partecipata ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici locali, le attività ad essi complementari e le opere connesse con lo scopo di provvedere alla costruzione di acquedotto consortile e approvvigionamento della risorsa idrica Comuni delle Province di Ancona e Macerata (art. 4 statuto).

Come confermato nel piano di razionalizzazione 2023 dell'Ente, la società risulta oggetto di indirizzo di razionalizzazione mediante fusione per incorporazione della stessa in altra società nell'ambito di un progetto di progressiva unificazione del servizio idrico integrato nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale - ATO3 Macerata-Marche Centro. La procedura risulta ancora in corso e, pertanto gli attuali gestori proseguiranno nel servizio.

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti.

Devono infatti essere presi in considerazione:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente
- il saldo finale di cassa
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa

L'allocazione delle risorse tra missioni e programmi

La possibilità di dare attuazione agli interventi programmati dipende dalla disponibilità delle risorse necessarie a finanziarli.

Qualsiasi decisione di spesa, infatti, può essere eseguita solo se è stata preventivamente individuata la copertura finanziaria corrispondente.

In altre parole, l'ente può procedere con l'attuazione di un programma solo a condizione che siano garantiti i fondi per sostenerlo.

Nel rispetto del principio del pareggio di bilancio, l'impiego delle risorse tra i diversi programmi che compongono ciascuna missione è frutto di valutazioni che possono essere sia di natura politica che tecnico-operativa.

Ogni missione può richiedere fondi per spese correnti, per investimenti (in conto capitale) o per rimborsi di prestiti.

Una missione può essere:

- Autofinanziata, ovvero coperta interamente da risorse generate al proprio interno;
- Finanziata parzialmente da altre missioni, nel caso in cui le proprie risorse non siano sufficienti e si renda necessario l'utilizzo dell'avanzo prodotto da missioni con disponibilità eccedenti.

Questa logica di equilibrio e redistribuzione interna delle risorse garantisce la sostenibilità complessiva del bilancio e consente di concentrare i fondi sulle priorità strategiche dell'ente.

Investimenti programmati

Diversamente dalla spesa corrente, che si esaurisce in tempi relativamente brevi, gli interventi di investimento richiedono tempistiche più lunghe e complesse per la loro realizzazione.

La durata estesa è dovuta a diversi fattori: i vincoli imposti dal patto di stabilità, le criticità nella fase di progettazione, le procedure complesse di gara e appalto, oltre ai tempi tecnici necessari per l'esecuzione dei lavori.

A questi elementi si aggiunge spesso la difficoltà nel reperire le risorse iniziali necessarie per avviare il progetto, soprattutto nelle fasi preliminari.

Inoltre, non è raro che il progetto originario debba essere modificato in corso d'opera a causa di eventi imprevisti, richiedendo quindi una revisione del quadro economico attraverso una perizia di variante.

Di conseguenza, è normale che gli investimenti si estendano su più esercizi finanziari. **(VEDI ALLEGATO 1)**

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI
MIGLIORAMENTO SISMICO PALAZZO EX ECA
MIGLIORAMENTO SISMICO PALAZZO COMUNALE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE INFANZIA
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE DELL'INFANZIA
RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE VIA SANTA LUCIA - DECRETO PINQUA
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI CAMPOCAVALLO
REIMPIEGO CONTRIB.PERMESSI COSTRUIRE ALLA CHIESA L.R.12/92

REALIZZAZIONE MUSEO REGIONALE DELLE CIVILTA' CONTADINA E DEL COVO
REALIZZAZIONE AUDITORIUM
MANUTENZIONE LOCALI SOTTO IL TEATRO
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI
NUOVI SPOGLIATORI JUNIOR TENNIS
REALIZZAZIONE SPOGLIATOI CAMPO SPORTIVO SAN BIAGIO
ILLUMINAZIONE CAMPO SPORTIVO DIANA
NUOVA TRIBUNA CAMPO SANTILLI
NUOVO CAMPO DA CALCIO A OTTO PASSATEMPO
NUOVA PALESTRA PALASCHERMA CONTRIBUTO MINISTERO
REALIZZAZIONE PALASCHERMA ARTI MARZIALI (MUTUO)
RIQUALIFICAZIONE AREA EX FORO BOARIO PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA BANCA CARIVERONA
RIQUALIFICAZIONE PARCO E PIAZZA GIOVANNI XXIII - DECRETO PINQUA
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON RIQUALIFICAZIONE COMPARTO 28 - DECRETO PINQUA
ACCORDO PER LA TUTELA DEL SUOLO E PREVENZIONE RISCHIO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOSSI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO
FORNITURA E POSA IN OPERA ISOLE ECOLOGICHE PER TARIFFAZIONE PUNTUALE
RIFORESTAZIONE PARCO URBANO OSIMO STAZIONE
REALIZZAZIONE NUOVA AREA PROTETTA PARCO FLUVIALE DEL MUSONE
MANUTENZIONI E ACQUISTO ATTREZZATURE LUDICHE PER AREE VERDI
NUOVA FOGANTURA VIA MONTECESA
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURE
RIQUALIFICAZIONE PORTA VACCARO - DECRETO PINQUA
INTEGRAZIONE PISTA CICLABILE CAMPOCAVALLO
MANUTENZIONE STRAORDINARIA MAXI PARCHEGGIO
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI
RICOSTRUZIONE ATTRAVERSAMENTI VIA SANTO STEFANO
RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE VICOLO ORTI TRAIANI
NUOVA ROTATORIA VIA LINGUETTA
RISANAMENTO VIA GIGLI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI RISALITA MAXI PARCHEGGIO
MANUTENZIONE STRADE
LAVORI COMPLEMENTARI/SUPPLEMENTARI SU INTERSERZIONE S.S.16 EVIA SBROZZOLA
COMPLETAMENTO BY PASS ABBADIA
REALIZZAZIONE NUOVA PISTA CICLABILE VESCOVARA /CAGIATA (MUTUO)
REALIZZAZIONE NUOVA VIABILITA' CON NUOVO POLO OSPEDALIERO INRCA (478)
ADEGUAMENTO PREZZI DL.50/2022 STRADA COLLEGAMENTO VIA MONTEFANESE
INDENNITA' PER OPERE MIGLIORATIVE PARCHEGGIO PALAS
REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE PASSATEMPO
COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE PASSATEMPO
LAVORI DI SISTEMAZIONE CENTRO DIURNO FONTE MAGNA
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA ANNUNZIATA CIMITERO MAGGIORE

1) Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, a differenza di quello tributario, è generalmente rimasto stabile nel tempo, offrendo sia all'ente che ai cittadini un quadro di riferimento duraturo, coerente e facilmente comprensibile.

La normativa che disciplina queste entrate è semplice e attribuisce alla Pubblica Amministrazione la facoltà o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione per i servizi forniti.

Le regole applicate variano a seconda che si tratti di servizi di carattere istituzionale oppure di servizi a domanda individuale.

L'ente stabilisce, tramite apposito regolamento, la struttura tariffaria per ciascun tipo di servizio, prevedendo, dove necessario per finalità sociali, un sistema di riduzioni selettive per agevolare il cittadino nel sostenere i costi.

2) Tributi e politica tributaria

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.

Le politiche tributarie saranno improntate, anche per il successivo triennio, per quanto possibile, al contenimento della pressione fiscale contemperando la necessità di garantire la stabilità finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente. Se da una parte le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni e quasi tutte le entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi, le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, sia per la necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta in parte collegata alla crisi economica e occupazionale. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.

Ciò premesso, il contesto socio economico attuale e prospettico all'interno del quale l'Ente opera, l'andamento decrescente delle entrate e, al contempo, il mantenimento dei servizi necessari al territorio, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, l'aumento del costo dei beni energetici e del tasso di inflazione programmata, è possibile che comporteranno, con riferimento ad alcuni tributi e/o tariffe, aumenti conseguenti alle predette dinamiche. In linea generale, nonostante il cd. federalismo fiscale comportante una notevole riduzione di trasferimenti di risorse e una politica tributaria decentrata, le scelte amministrative generali in ambito tributario riflettono molto il quadro normativo nazionale.

Le previsioni inserite nel presente documento unico di programmazione si basano sulla politica tributaria (IMU e addizionale comunale IRPEF) già approvata e in vigore per il 2025. I riferimenti alle decisioni assunte per il 2025 devono intendersi estesi in termini generali agli esercizi successivi.

Per prudenza, dunque, le previsioni vengono mantenute invariate. L'Amministrazione si riserva, comunque, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, di valutare attentamente detta politica, al fine di garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Per quanto concerne la TARI (tassa sui rifiuti) la previsione di entrata per il 2026 sarà determinata sulla base dell'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario MTR-2 ARERA di cui alla Deliberazione 363/2021/R/RIF e alla Deliberazione 389/2023/R/RIF di ARERA.

In sintesi le politiche tributarie saranno improntate all'equità fiscale, anche attraverso l'attività accertativa e il continuo impegno nel recupero dell'evasione, e alla copertura integrale dei costi dei servizi.

Di seguito aliquote e previsione di gettito delle entrate da fiscalità locale:

LA COMPOSIZIONE ARTICOLATA DELLA IUC

Dal 2020, la IUC si compone di due principali imposte:

- L'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dai possessori di immobili, con l'esclusione delle abitazioni principali;
- La Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico degli utilizzatori. Il presupposto per la TARI è il possesso di locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Le previsioni prospettiche

IMU

Le previsioni inserite nel presente documento unico di programmazione si basano sulla politica tributaria già approvata e in vigore per il 2025. I riferimenti alle decisioni assunte per il 2025 devono intendersi estesi in termini generali agli esercizi successivi.

Le aliquote approvate per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU), disciplinata dai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 sono le seguenti:

	TIPOLOGIA DI IMMOBILI	ALIQUOTE IMU %
1	REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA (applicabile alle ulteriori categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni)	1,06
2	Unità immobiliare nelle cat. A/1, A/8 e A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	0,60
3	Unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzino come abitazione principale e relative pertinenze (ad esclusione degli immobili di cat. A/1, A/8 e A/9)	1,06
4	Unità immobiliare a destinazione abitativa locata con contratto di locazione a canone concordato formato sulla base degli accordi di cui all'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431	1,06
5	Immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986	1,06
6	Immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società	1,06
7	Aree fabbricabili	0,92
8	Terreni agricoli non esenti	0,76
9	Fabbricati rurali ad uso strumentale	0
10	Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati (c.d. beni merce)	0
11	Alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e/o agevolata siti sul territorio comunale già assegnati in locazione o in attesa di assegnazione ai sensi della L.R. n. 36 del 16.12.2005 e s.m.i.	0

TARI

Per quanto concerne la TARI (tassa sui rifiuti) la previsione di entrata per il 2026 sarà determinata sulla base dell'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario MTR-2 ARERA di cui alla Deliberazione 363/2021/R/RIF e alla Deliberazione 389/2023/R/RIF di ARERA.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nella stima delle previsioni per il triennio 2026-2028, ad aliquote e soglia di esenzione invariate rispetto all'anno precedente, si è tenuto conto sia degli accertamenti relativi agli anni precedenti che delle risultanze del Portal e del federalismo Fiscale.

L'amministrazione si riserva, comunque, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, di valutare attentamente il descritto impianto tributario, al fine di garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica. L'aliquota unica dell'addizionale comunale all'IRPEF per il comune di Osimo, è pari allo 0,80% per tutte le soglie di reddito e la soglia di esenzione ammonta ad € 15.000;

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Il gettito atteso è individuato sulla base delle attuali tariffe approvate con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 11 del 23/12/2024.

3) Ulteriori entrate correnti

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

L'entità del FSC è stabilito dalla legge di bilancio. Pur non essendo ancora pubblicati sul sito del Ministero degli Interni Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali "Finanza Locale" le spettanze per il 2026, è del tutto legittimo prevedere che l'importo venga confermato sulla base delle somme assegnate per il 2025, salvo le assegnazioni una tantum.

Tuttavia, la Legge 170/2023 e la Legge di Bilancio 2024 hanno previsto un contributo annuo a carico dei comuni per il concorso alla finanza pubblica rispettivamente di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028.

LE ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI

Buona parte dei trasferimenti sono di origine Regionale e riguardano soprattutto le attività in ambito sociale, come il contributo all'acquisto dei libri scolastici per le famiglie meno abbienti, per la gestione degli asili nido, l'attività di assistenza domiciliare minori ed anziani, il trasporto dei disabili, il ricovero di minori e famiglia in strutture, ecc.

La maggior parte dei trasferimenti correnti iscritti in bilancio trovano un corrispondente capitolo di spesa di pari importo che sarà movimentato solo limitatamente ai relativi finanziamenti eventualmente assegnati.

La loro iscrizione in bilancio trova giustificazione nella necessità di disporre di previsioni in cui tempestivamente collocare le risorse acquisite senza procedere a continue variazioni di bilancio.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le missioni rappresentano, secondo la definizione ufficiale, le funzioni principali e gli obiettivi strategici che l'amministrazione si impegna a realizzare.

Per portare avanti queste attività, vengono impiegate risorse finanziarie, umane e materiali specificamente destinate.

La "spesa corrente" riferita a una singola missione è l'ammontare di risorse stanziato per soddisfare il fabbisogno necessario al funzionamento ordinario dell'intera struttura operativa dell'ente.

Questi fondi coprono diverse tipologie di costi, tra cui:

- Retribuzioni e oneri riflessi sul personale (oneri del personale);
- Imposte e tasse;
- Acquisto di beni di consumo e servizi;
- Utilizzo di beni di terzi;
- Interessi passivi;
- Trasferimenti correnti;
- Ammortamenti e oneri straordinari o residuali connessi alla gestione corrente.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

La distribuzione delle risorse dipende dalla disponibilità del finanziamento necessario: un intervento può essere realizzato solo se esiste la copertura finanziaria adeguata. Ciò significa che l'ente può effettuare spese specifiche solo quando ha a disposizione le risorse richieste.

Nel rispetto del principio del pareggio di bilancio, la scelta di allocare risorse ai diversi programmi che compongono una missione deriva da valutazioni politiche o tecniche.

Ogni missione può richiedere risorse per spese correnti, rimborso di prestiti o investimenti in conto capitale. Una missione può autofinanziarsi con risorse proprie oppure, se il fabbisogno supera le disponibilità, deve essere coperta con risorse in avanzo provenienti da altre missioni (ossia, missioni in attivo finanziano missioni in deficit).

Gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la

situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione.

Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento.

Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica.

Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte.

Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse.

I trasferimenti correnti costituiscono una componente fondamentale delle entrate non tributarie dell'ente e derivano principalmente da Stato, Regione e altri enti pubblici.

ali risorse sono finalizzate alla copertura di spese correnti legate sia all'esercizio di funzioni istituzionali proprie del Comune, sia a funzioni delegate, come nel caso delle politiche sociali, scolastiche e di sicurezza urbana.

L'obiettivo dell'Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi di mandato e con le previsioni del DUP, è quello di massimizzare l'accesso a queste forme di finanziamento, anche attraverso la partecipazione a bandi e programmi di finanziamento regionali, statali ed europei.

I trasferimenti correnti, seppur talvolta vincolati, rappresentano un valido strumento per garantire il mantenimento e il miglioramento dei servizi erogati senza incrementare la pressione fiscale locale.

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia.

I trasferimenti in conto capitale sono destinati al finanziamento di spese d'investimento, come la realizzazione di opere pubbliche o interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale.

Queste risorse, generalmente erogate da Stato, Regione o altri enti territoriali, rivestono un ruolo cruciale nell'attuazione della programmazione triennale degli investimenti.

Nel contesto del DUP, l'Amministrazione considera prioritario il reperimento di questi fondi per ridurre il ricorso all'indebitamento e contenere gli effetti sul bilancio corrente derivanti dall'ammortamento dei mutui.

In tal senso, l'ente si impegna attivamente nella pianificazione progettuale, nella partecipazione a bandi e nella gestione delle relazioni istituzionali al fine di ottenere contributi a sostegno degli interventi previsti nel piano degli investimenti.

Indebitamento

Le risorse proprie dell'ente e i contributi in conto capitale non sempre risultano sufficienti a coprire il fabbisogno per gli investimenti programmati.

In tali casi, il ricorso all'indebitamento rappresenta uno strumento utile, seppur oneroso, da valutare con attenzione.

L'accensione di mutui implica, infatti, la copertura annuale delle quote interessi e capitale all'interno del bilancio corrente.

Queste spese devono essere compensate da un'adeguata disponibilità di entrate correnti, nel rispetto del principio di equilibrio tra entrate e uscite della stessa natura.

La politica di indebitamento deve dunque considerare, oltre alla sostenibilità finanziaria dell'operazione, anche la capacità dell'ente di assorbire nel tempo il peso delle rate, salvaguardando gli equilibri complessivi di bilancio.

Anche in presenza di margini residui sul limite degli interessi passivi, è opportuno adottare un approccio prudentiale.

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2024, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025.

Il debito contratto dall'ente, unitamente a quello che si intende contrarre, e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Residuo debito 01/01	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Debito residuo	11.690.713,94	14.877.730,02	13.971.094,87	13.234.858,88	14.323.187,24	15.009.408,46	14.275.115,56
Nuovi prestiti	4.160.961,01			1.723.357,82	1.380.000,00		
debito rimborsato	973.944,93	906.635,15	736.235,99	635.029,46	693.778,78	734.292,90	734.292,80

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Denominazione	2025	2026	2027	2028
Spera per interessi	386.678,90	385.182,46	396.160,28	396.160,28
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	635.029,46	693.778,78	734.292,90	734.292,90

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

1) Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio.

Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP).

Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

2) Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio.

Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma.

Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

3) Finanziamento del bilancio corrente

Spesa corrente ed equilibri di bilancio

Il rispetto del principio del pareggio rappresenta una condizione imprescindibile per la sostenibilità finanziaria dell'ente. Le previsioni di spesa, in particolare quelle relative alla gestione ordinaria (spesa corrente), devono trovare piena copertura nelle entrate correnti, evitando squilibri strutturali.

Nel DUP, la distinzione tra spesa corrente, investimenti (spesa in conto capitale) e operazioni finanziarie è fondamentale per garantire trasparenza e coerenza nella programmazione. La spesa corrente, destinata al funzionamento dell'apparato comunale e all'erogazione dei servizi, deve essere attentamente bilanciata per non compromettere gli spazi di manovra finanziaria e per assicurare il corretto finanziamento delle funzioni fondamentali dell'ente.

L'analisi degli equilibri viene costantemente monitorata nel triennio di programmazione, tenendo conto degli obiettivi strategici, della capacità di entrata, della rigidità del bilancio e dei vincoli imposti dalla normativa in materia di finanza pubblica.

Risorse per garantire funzionamento

Il funzionamento dell'apparato comunale comporta costi fissi e variabili legati alla gestione ordinaria, come gli oneri per il personale, l'acquisto di beni e servizi, le utenze e il rimborso di prestiti. Tali spese, definite di parte corrente, sono coperte principalmente da entrate ordinarie quali tributi, trasferimenti correnti e proventi extratributari.

Il ricorso a risorse straordinarie è limitato e residuale. L'equilibrio tra entrate e spese correnti è essenziale per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente e assicurare l'erogazione continua ed efficiente dei servizi pubblici locali.

4)Finanziamento del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

Il Comune, oltre a garantire il funzionamento ordinario della macchina amministrativa, può destinare parte delle proprie entrate al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, con l'obiettivo di assicurare servizi pubblici di qualità.

Le risorse destinate agli investimenti possono avere:

- Natura gratuita: contributi in conto capitale, alienazioni patrimoniali, avanzo di amministrazione, risparmi di gestione;
- Natura onerosa: ricorso all'indebitamento, che comporta oneri a carico del bilancio corrente per l'intera durata dell'ammortamento.

La scelta della fonte è effettuata nel rispetto degli equilibri di bilancio e della sostenibilità finanziaria pluriennale dell'ente.

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2023, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE – TRIENNIO 2026 / 2028

Il DUP non evidenzia più la programmazione del fabbisogno di personale, a livello triennale e annuale, bensì la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell’Ente in base alla normativa vigente.

E’ questa una delle tante modifiche contenute nel DM Ministero Economia e Finanze del 25 luglio 2023, che ha recepito le modifiche normative di cui art. 6 DL 80/2021; DPR 81/2022; DM 132/2022 in materia di PIAO.

Il personale in servizio presso il comune di Osimo alla data del 31/12/2024 risulta essere il seguente:

CONTINGENTI IN SERVIZIO			
AREE	Tempo indeterminato	Tempo determinato	TOTALE
Dirigenti	1	1	2
Area Funzionari – E.Q.	29	0	29
Area Istruttori	50	0	51
Area Operatori Esperti	11	0	11
Area Operatori	0	0	0
TOTALE	91	1	92

In relazione alle esigenze funzionali di questo ente, non risultano eccedenze di personale nelle varie categorie e profili che rendano necessaria l’attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale ai sensi del sopra richiamato art. 33 del D.Lgs. n. 165 del 2001.

La nuova disciplina introdotta con il D.Lgs. n. 75 del 2017 supera il concetto tradizionale di dotazione organica ed esprime in sua vece un valore finanziario inteso come dotazione di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno. Come precisato nelle Linee guida, per le Regioni e gli Enti Territoriali, sottoposti a tetti di spesa di personale, l’indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente. Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli relativi alle spese di personale, è necessario fare riferimento all’art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 2006 che dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell’ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) (lettera abrogata);
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l’obiettivo di ridurre l’incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il successivo comma 557-quater, in particolare, dispone “ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione” (2011-2013);

Per il Comune di Osimo tale valore è il seguente:

Voci di spesa	Importo
Spesa di personale sostenuta mediamente negli anni 2011, 2012 e 2013	€ 3.920.726,14
Neutralizzazione costi del personale trasferito a seguito esternalizzazione dei servizi comunali, al netto dei miglioramenti contrattuali	€ 223.693,19
Spesa di personale netta sostenuta mediamente negli anni 2011, 2012 e 2013	€ 3.697.032,95

Nell’ambito di tale indicatore di spesa massima potenziale:

-è possibile coprire i posti vacanti nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente; -è necessario indicare nel PTFP le risorse finanziarie destinate all’attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali

previste a legislazione vigente.

È poi intervenuto l'art. 33 del D.L. n. 34 del 2019 che consente le assunzioni di personale sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Tale ultima disposizione è divenuta operativa solo a seguito di apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con il quale sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. Il citato decreto, emanato il 17 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2020 ha disposto le misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni con decorrenza dal 20.04.2020.

Secondo le nuove norme in materia di assunzioni:

- ✓ il valore soglia per fascia demografica del rapporto tra spesa del personale rispetto alle entrate correnti, per comuni compresi tra 10.000 e 59.999 abitanti (fascia in cui si colloca il Comune di Osimo) è pari al 27%;
- ✓ i Comuni che si trovano al di sotto di tale valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nel 2018 per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva non superiore alla suddetta soglia;
- ✓ la maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1 comma 557-quater della legge n. 296 del 2006;

Va a questo punto evidenziato che la nuova normativa che ha introdotto il c.d. PIAO (Piano Integrato Attività e Organizzazione) nel quale viene assorbito (anche) il Programma triennale del fabbisogno del personale, ha comportato anche problemi di coordinamento tra il contenuto del DUP (che comprendeva anche il programma triennale del fabbisogno del personale) e il nuovo PIAO.

A tal proposito, con la FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023, la Commissione Arconet fornisce chiarimenti in merito al fatto che la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale sia determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Come prescritto dal Principio Contabile Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, Punto 8.2, si espongono qui di seguito le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

Spese del personale	2025 previsione assestata	2026 previsione	2027 previsione	2028 previsione
Spese di personale lorda	5.123.031,11	5.086.786,63	5.086.786,63	5.86.786,63
Componenti escluse	1.607.655,15	1.390.817,43	1.390.817,43	1.390.817,43
Spesa del personale netta	3.515.375,96	3.695.969,26	3.695.969,26	3.696.969,26

Considerato che, al livello nazionale, la legge di bilancio in discussione prevede novità in materia di reclutamento del personale, si ritiene in questa sede di demandare alla Giunta, in sede di approvazione del PIAO 2026-2028, la decisione in merito alle possibilità di copertura dei posti che si renderanno vacanti entro i limiti consentiti dalla spesa di personale attualmente sostenuta ed eventualmente integrata secondo i parametri consentiti dalla normativa sopra citata.

Andranno considerate come prioritarie le assunzioni per la copertura dei posti necessari a garantire il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 68/99. Le ulteriori assunzioni potranno essere effettuate entro i valori sopra definiti, con i necessari adeguamenti delle risorse di bilancio necessarie allo scopo.

Dotazione organica ente

Alla data del 30/06/2025 si riporta la seguente situazione:

La dotazione organica del Comune di Osimo alla luce della programmazione espressa con il PIAO 2025-2027, espressa in termini numerici e tradizionali, è la seguente:

SINTESI DOTAZIONE ORGANICA

Dipartimento Finanziario				
Categoria	Ruolo	Non ruolo	TOTALI	Costo
FUNZIONARIO E ELEVATA QUALIFICAZIONE	6	0	6	149.558,94 €
ISTRUTTORE	8	0	8	183.272,88 €
OPERATORE ESPERTO	2	0	2	41.241,44 €
OPERATORE	0	0	0	0,00 €
Totale	16	0	16	374.073,26 €

Dipartimento del Territorio				
Categoria	Ruolo	Non ruolo	TOTALI	Costo
FUNZIONARIO E ELEVATA QUALIFICAZIONE	13	0	13	324.044,37 €
ISTRUTTORE	15	0	15	343.636,65 €
OPERATORE ESPERTO	1	0	1	20.620,72 €
OPERATORE	0	0	0	0,00 €
Totale	29	0	29	688.301,74 €

Dipartimento Affari Generali				
Categoria	Ruolo	Non ruolo	TOTALI	Costo
FUNZIONARIO E ELEVATA QUALIFICAZIONE	8	8	16	398.823,84 €
ISTRUTTORE	17	0	17	383.249,02 €
OPERATORE ESPERTO	6	0	6	123.724,32 €
OPERATORE	0	0	0	0,00 €
Totale	31	8	39	905.797,18 €

Settore Polizia Locale				
Categoria	Ruolo	Non ruolo	TOTALI	Costo
FUNZIONARIO E ELEVATA QUALIFICAZIONE	4	0	4	99.705,96 €
ISTRUTTORE	25	0	25	563.601,60 €
OPERATORE ESPERTO	2	0	2	41.241,44 €
OPERATORE	0	0	0	0,00 €
Totale	31	0	31	704.548,90 €

Riassunto	
Dipendenti totali	Costo totale
115	2.672.721,08 €
Dirigenti totali	Costo totale
2	95.698,00 €
Segretario	
	93576

DIRIGENTI Dipartimento Finanziario				
Categoria	Ruolo	Non ruolo	TOTALI	Costo
DIRIGENTE	1	0	1	47.849,00 €

DIRIGENTI Dipartimento del Territorio				
Categoria	Ruolo	Non ruolo	TOTALI	Costo
DIRIGENTE	0	1	1	47.849,00 €

DIRIGENTI Dipartimento Affari Generali				
Categoria	Ruolo	Non ruolo	TOTALI	Costo
DIRIGENTE	0	0	0	0,00 €

Piano occupazionale

Come prescritto dal Principio Contabile Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, Punto 8.2, si espongono qui di seguito le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

Spese del personale	2025 previsione assestata	2026 previsione	2027 previsione	2028 previsione
Spese di personale lorda	5.123.031,11	5.086.786,63	5.086.786,63	5.86.786,63
Componenti escluse	1.607.655,15	1.390.817,43	1.390.817,43	1.390.817,43
Spesa del personale netta	3.515.375,96	3.695.969,26	3.695.969,26	3.696.969,26

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La macchina comunale va efficientata e rafforzata.

A seguito dei pensionamenti di questi ultimi anni e delle mobilità in uscita, la carenza di personale, generalizzata nei diversi uffici, ha reso complesso poter rispondere alle esigenze dei cittadini in tempi accettabili e con efficacia.

La carenza in organico ha altresì ritardato il processo di digitalizzazione degli uffici comunali, dei procedimenti amministrativi e degli archivi, processo che deve essere celermente riavviato in quanto funzionale a superare gli stessi ritardi ed inefficienze nelle erogazioni dei servizi.

A tal fine è altresì quantomai necessario intercettare le risorse regionali, ministeriali ed europee destinate alla realizzazione di progetti di digitalizzazione degli enti locali.

L'amministrazione ha in programma:

- **Approvazione ed attuazione di un piano di assunzioni di personale** destinato agli uffici comunali, prevedendo almeno 17 nuove unità;
- **Prosecuzione del processo di digitalizzazione** degli uffici comunali, dei procedimenti amministrativi e degli archivi in particolare quelli dello Sportello Unico per le attività produttive SUAP e per l'edilizia (SUE) per offrire servizi amministrativi e sociali sempre più evoluti sfruttando il potenziale dell'innovazione tecnologica;
- **Potenziamento dello sportello del cittadino** con segnalazioni di disservizi, disagi e problematiche attraverso il sito web comunale, sempre più utile e fruibile, per rendere la vita del cittadino ancora più semplice;
- **Miglioramento della comunicazione** con i cittadini, in attuazione del principio della trasparenza, in termini di accessibilità, fruibilità, degli atti, documenti e informazioni sull'organizzazione e attività del Comune, implementando il sito web istituzionale per favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato del Comune e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- **Miglioramento della comunicazione riguardante eventi ed attività presenti sul territorio**, anche avvalendosi di maxischermi e supporti informativi efficaci;
- **Attivazione/completamento della Banda larga – Wifi** gratuito negli edifici e nelle sale convegno pubblici;
- **Avvio di progetti sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico** anche grazie all'applicazione dei concetti **Smart City e Smart Citizen**. Una serie di progetti ampiamente sostenibili di "Social innovation" valutando le possibilità che l'Europa già oggi offre in termini di programmazione a sportello diretto oltre che ai programmi comunitari;
- Attuazione di forme di collaborazione con comuni limitrofi per l'erogazione di servizi quali mense, trasporti, gestione verde pubblico, assistenza scolastica, ecc. ..
- Istituzione elenco dei professionisti per incarichi di consulenza con criteri di rotazione e selezione;
- Creazione di una APP INTERCOMUNALE per facilitare la cooperazione, comunicazione e gestione dei servizi tra i diversi comuni, che preveda:
 - *Segnalazione disservizi* (spazio diretto e dedicato per la segnalazione di eventuali cattivi funzionamenti)
 - *Comunicazioni ufficiali* (per informare i cittadini sull'aggiornamento dei lavori pubblici, comunicazioni di emergenza)
 - *Accesso servizi on-line*
 - *Informazioni utili ai cittadini* (info uffici, calendario eventi, biglietti e prenotazioni, mappe interattive, ecc.)
 - *Sondaggi e feedback, forum e discussioni*
 - *Interfaccia multilingua*

Tra gli obiettivi più ambiziosi, legato alla realizzazione dei progetti sopra descritti, **l'istituzione di un ufficio che si occupi della intercettazione di regionali, ministeriali, europei.**

A questo ufficio sarà attribuita una delega assessorile, con possibilità di avvalersi di consulenti e figure esterne a contratto.

Compiti dell'ufficio quello di monitorare in maniera costante la pubblicazione dei bandi di finanziamento, individuare i progetti presentabili, affiancare le strutture organizzative in sede di elaborazione delle proposte, ricercare collaborazioni con altri enti territoriali per potenziare la capacità d'intercettare i fondi e gestirne le risorse, corretta gestione e rendicontazione dei fondi medesimi.

Missione 2 - Giustizia

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

L'amministrazione mira all'implementazione del sistema di videosorveglianza nei luoghi pubblici in parte già attivo ed al rifinanziamento dell'acquisto di sistemi di sicurezza e videosorveglianza in ambito privato. Promozione di eventi educativi e di sensibilizzazione della cittadinanza in termini di prevenzione dei fenomeni di disagio e violenza.

A fine 2023 - inizio 2024 è stato realizzato un sistema di videosorveglianza con la installazione, in luoghi pubblici, di 121 telecamere. Una infrastruttura importante che è stata resa possibile grazie all'investimento di importanti risorse comunali e al cofinanziamento ottenuto dalla partecipazione a bandi ministeriali. Un lavoro sinergico e interistituzionale che ha anche permesso di realizzare il collegamento del sistema di controllo comunale al Sistema Targhe e Transiti del Ministero dell'Interno, che garantisce la condivisione delle immagini delle telecamere OCR alle Forze dell'Ordine.

L'amministrazione ha in previsione:

- **Piano di assunzioni** per il Corpo di Polizia locale al fine di rafforzare la loro presenza e garantire il pattugliamento dell'ampio territorio comunale
- **Rifinanziamento dell'acquisto di sistemi di sicurezza e videosorveglianza da parte dei cittadini, in ambito privato**, sulla base di bandi pubblicati dal Comune;
- **Promozione di eventi educativi e di sensibilizzazione della cittadinanza** sulle norme comportamentali e sull'educazione stradale, sulla legalità e cittadinanza attiva, svolti in collaborazione con esperti e forze dell'ordine;
- **Utilizzo delle zone vulnerabili della città** (in particolare parchi e zone meno frequentate) per iniziative di aggregazione locale che contribuiranno, al di là della sorveglianza con le telecamere e da parte delle Forze dell'Ordine, a "riqualificare" tali aree.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

L'amministrazione pone attenzione prioritaria alle esigenze dei bambini nel processo decisionale e nella pianificazione della città.

- **istituzione di un assessorato all'infanzia**, pensato per garantire un'attenzione prioritaria alle esigenze dei bambini
- **parchi e spazi verdi sicuri e accessibili**: investire nella creazione e nel miglioramento di parchi giochi e aree verdi attrezzate, garantendo che siano accessibili a tutti i bambini, compresi quelli con disabilità;
- **promuovere programmi culturali ed educativi mirati ai bambini**, come laboratori creativi, eventi artistici e visite guidate, per stimolare la loro creatività e curiosità;
- **sicurezza stradale**: migliorare la sicurezza stradale nelle zone frequentate dai bambini, con attraversamenti pedonali sicuri, segnaletica appropriata e limiti di velocità adeguati;
- **partecipazione attiva**: coinvolgere attivamente i bambini nella pianificazione e nelle decisioni relative alle questioni che li riguardano direttamente, attraverso consultazioni frequenti con il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi e forum appositamente dedicati;
- **educazione ambientale**: rafforzare i programmi educativi che insegnino ai bambini l'importanza della sostenibilità ambientale e dell'ecologia, incoraggiandoli a diventare cittadini consapevoli e responsabili del proprio ambiente;
- **spazi per l'apprendimento all'aperto**: promuovere l'uso di spazi all'aperto come estensione delle scuole e dei centri educativi, fornendo opportunità per l'apprendimento esperienziale e il contatto con la natura;
- **aiuti alle società sportive** che investono sui giovani, sostenendo programmi sportivi e ricreativi accessibili a tutti i bambini, promuovendo uno stile di vita attivo e la socializzazione attraverso l'attività fisica;
- **nutrizione salutare**: collaborazione con le scuole e le famiglie per promuovere la nutrizione salutare e l'educazione alimentare, garantendo che i bambini abbiano accesso a pasti equilibrati e nutrizionalmente adeguati;
- **rafforzamento dell'assistenza scolastica e domiciliare durante le vacanze**;

Formalizzazione di una collaborazione stabile con gli istituti tecnologici presenti in città (I.I.S. Laeng Meucci) finalizzata all'inserimento lavorativo dei giovani diplomati, creando un "networking lavorativo" che metta in contatto gli studenti con il mondo del lavoro. Nell'ambito della collaborazione anche la promozione, pubblicizzazione dei corsi qualificanti, che gli istituti tecnologici organizzano, ad alto tasso di inserimento lavorativo (es. mecatronica, ecc.);

- **promuovere in città l'istituzione di un ITS**, deputato alla formazione tecnica post diploma organizzata in fondazioni pubblico-private, con un virtuoso rapporto con le imprese industriali partner, individuando una sede adeguata.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica è prevista:

- costruzione della nuova scuola primaria di Campocavallo;
- pianificazione di una nuova sede per la scuola media Kruger;

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

L'azione politica punta a rafforzare lo sviluppo del centro storico, sfruttarne tutte le potenzialità, operando le scelte politico-economiche di concerto con le diverse categorie di settore attraverso l'adozione di un nuovo piano commerciale e di un piano residenziale per il centro favorendo in particolare le giovani coppie.

L'amministrazione ha in previsione:

- procedere anzitutto a **realizzare l'importante investimento di circa 3 milioni di euro sul MAXI PARCHEGGIO** destinato alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di risalita che consentirà di renderlo fruibile H24 e contemporaneamente di sostituire (e/o affiancare) le scale mobili con un ascensore anch'esso operativo H24; tale intervento andrà a beneficio dei residenti e degli operatori economici del centro storico;
- **revisione degli stalli classificati come "alta rotazione"**, con la consultazione delle parti interessate, residenti e commercianti, ed eventuale istituzione della mezz'ora di parcheggio gratuita;
- **interventi di recupero e riqualificazione**, con progetti di valorizzazione storico-culturale anche a fini turistici, dei siti presenti in centro storico:
 - Loggiato comunale
 - Torre civica
 - Porta Musone e lavatoi annessi
- **ristrutturazione dei bagni pubblici**
- **adozione di un nuovo piano commerciale** che preveda, tra l'altro, la promozione e l'incremento di misure di agevolazione e sostegno a favore delle nuove attività commerciali che intendano aprire in centro storico, o che intendano riqualificare attività già esistenti, al fine di incrementare l'offerta commerciale e renderla un fattore di attrattiva del centro storico stesso;
- **sviluppo di un distretto di economia solidale** e valorizzazione del centro storico attraverso la **realizzazione di un centro commerciale naturale** in linea con le indicazioni regionali e comunitarie, per il quale sia possibile accedere ai fondi messi a disposizione dalle istituzioni suddette, realizzazione di un marchio di qualità Made in Osimo per promuovere i prodotti artigianali che rappresentano un'eccellenza territoriale sviluppando in questo modo una nuova linea di marketing per i prodotti realizzati a km 0;
- **istituzione di una consulta composta da associazioni culturali e commerciali**, per realizzare un programma annuale di eventi da sottoporre all'amministrazione;
- **promozione dei BOUTIQUE FESTIVAL** nei locali sfitti del centro storico. Al fine di mantenere la pulizia e il decoro del centro storico, istituire festival temporanei negli spazi commerciali sfitti esponendo ad esempio opere d'arte, creando eventi che possano diventare un'attrazione culturale e turistica.

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

L'obiettivo di questa amministrazione promuovere politiche che favoriscano l'aggregazione sociale dei giovani in luoghi dove prosperino cultura, sport, benessere e valori, contrastando al contempo abbandono scolastico, microcriminalità giovanile e degrado attraverso i seguenti strumenti:

- **centri di aggregazione giovanile C.A.G.**, che offrono occasioni di libera aggregazione, attività di sostegno scolastico e attività laboratoriali, fornendo ai ragazzi una valida alternativa alla cultura della strada e un aiuto concreto nell'affrontare problemi sia nell'ambiente scolastico sia in quello familiare. Individuiamo la possibilità di istituire C.A.G.:
 - nello spazio riqualificato del Foro Boario per la prossimità con l'Istituto Comprensivo Caio Giulio Cesare e gli impianti sportivi limitrofi;
 - nell'auditorium "ex Cinema Concerto", non solo una sala conferenza, ma un cinema a tutti gli effetti;
 - nel "ridotto" del Teatro negli ex Magazzini Campanelli dove possono esibirsi anche gruppi musicali;oltre che in spazi attualmente inutilizzati, (es. vecchia Casa del Popolo, edifici industriali dismessi, aree di lottizzazioni incomplete/fallite, ecc.) tutti accessibili anche a giovani con disabilità;
- **San Filippo** quale nuova fototeca, come spazio espositivo per mostre, spazio/museo della Confraternita del Cristo Morto;
- **valorizzazione Centro Musicale "De Andre'** – Loop - a San Biagio
- **nuova biblioteca**, moderna e che soddisfi le esigenze di studio e lavoro dei giovani, con apertura nei weekend e orari più flessibili, per rispondere alle esigenze degli studenti universitari e delle scuole superiori ma anche dei più piccoli, in compagnia dei genitori. Gli spazi per una nuova biblioteca potranno essere identificati all'interno del palazzo Campana, i cui lavori di ristrutturazione sono in fase di completamento, o, nel caso tale soluzione non sia realizzabile, all'interno di uno dei palazzi del centro storico, a seguito di acquisto da parte del Comune;
- **valorizzazione degli oratori e collaborazione pubblico-privato con le parrocchie**. I locali parrocchiali come i campetti di quartiere sono strutture importanti per crescere in salute e nel rispetto delle regole sociali. Il progetto di questa amministrazione è quello di sostenere economicamente progetti specifici, laici, costruiti assieme alle parrocchie e ai professionisti quali educatori e psicologi mirati ai bambini e ai giovani; attività da svolgere anche in collaborazione con le associazioni cattoliche e oratori quali:
 - Centro di Ascolto Psicologico - servizio gratuito per giovani e famiglie con supporto professionale per il benessere mentale e la gestione delle difficoltà quotidiane;
 - Aiuto Compiti per Famiglie in Difficoltà - spazi dedicati con personale qualificato per sostenere gli studenti in difficoltà scolastica;
 - Estate in Musica - serate dedicate ai giovani talenti con concerti e performance dal vivo per animare l'estate cittadina;
 - Supporto Linguistico nelle Scuole - programmi di inclusione per alunni stranieri con tutor specializzati per facilitare apprendimento e integrazione.
- **valorizzazione del Palabaldinelli**: maggiore utilizzo per eventi giovanili, concerti, laboratori e fiere.

In generale, è auspicabile una sala polifunzionale per ogni frazione, dotata di accesso alla rete e servizi on-line. Le dimensioni di tali spazi e strutture saranno definite in base alla mappatura della densità di popolazione delle varie frazioni.

• **Volontariato e cittadinanza attiva**

- Promozione di iniziative quali "Ci sto... Affare fatica!" per promuovere il rispetto degli spazi pubblici e la cura dei beni comuni;
- Coinvolgimento degli scout e associazioni giovanili, in progetti di servizio e animazione;
- Organizzazione di turni di volontariato settimanale, con gruppi di giovani e adulti, a supporto delle attività nei centri di aggregazione;

• **Inclusione e dialogo interculturale**

- Progetti congiunti tra giovani italiani e stranieri: coinvolgimento di associazioni culturali per superare barriere linguistiche e sociali;
- Tavoli di lavoro permanenti tra Comune e rappresentanze studentesche, per costruire politiche dal basso, condivise e partecipate;
- Politiche contro l'esclusione per occuparsi di marginalità di vario tipo (disabilità, fragilità economiche, disagio sociale, minoranze culturali);
- Proposte a sostegno di attività scolastiche in una prospettiva di stretta collaborazione tra istituzione scolastica e comunale:
 - Servizio a sostegno delle strutture già esistenti sul territorio (limitare i tempi di attesa) per consulenza e sostegno psicologico e psicopedagogico dove insegnanti, genitori e ragazzi possano accedere; figure richieste psicologi e pedagogiste - utenti tutti coloro che sono legati alla realtà scolastica;
 - Integrazione del servizio di valutazione età evolutiva con equipe specializzata; figure richieste psicologi, pedagogisti, logopedisti, psicomotricisti - Utenti solo bambini;
 - Servizio di mediazione linguistica nelle scuole che integra il supporto linguistico esistente già a partire dalla scuola primaria (mediatrici presenti in classe);
 - Laboratori a tema per bambini già a partire dalla scuola dell'infanzia, utilizzando i locali delle scuole con personale specifico. Una specie di università per bambini (Unijunior) con laboratori o corsi a tema: pittura, teatro, orto, cucina, per sviluppare competenze specifiche nei ragazzi;
 - Ripresa del servizio domiciliare per bambini italiani e/o stranieri con difficoltà per facilitare l'integrazione.

• **Welfare giovani**

- **contributi in conto interessi per l'acquisto della prima casa:** particolare attenzione sarà riservata alle giovani coppie che desiderano acquistare la prima casa, prevedendo contributi mirati a ridurre gli interessi sui mutui attingendo da un fondo comunale specifico in accordo con gli istituti bancari. Saranno coinvolti Istituti di credito che operano sul territorio per proporre mutui ipotecari con tassi e condizioni agevolate ai giovani che intendono acquistare o ristrutturare la prima casa da adibire a propria abitazione. Il Comune di Osimo interverrà con un contributo in conto interessi, un plafond di € 100 mila euro annui per 5 anni, rifinanziabile. L'operazione prevede la partecipazione di una percentuale in conto interessi sia da parte del Comune che dell'Istituto di credito.

L'amministrazione ha come obiettivo promuovere l'attività sportiva per i suoi valori educativi e sociali, quale strumento per il benessere psico-fisico, per la funzione aggregativa e la preziosa capacità di includere, oggi imprescindibile, valorizzando tutte le discipline sportive presenti nella città.

- Sostegno alle associazioni sportive osimane anche attraverso la riqualificazione degli impianti.
- Sostegno economico alle famiglie meno abbienti per la iscrizione dei propri figli alle attività sportive presenti in città, al fine di rendere lo sport davvero accessibile a tutti.

Attraverso la creazione di un **ufficio per lo sport, di staff, a supporto delle associazioni e società sportive** osimane anche nell'applicazione della recente e articolata riforma dello Sport;

- **Ricognizione sullo stato degli impianti sportivi esistenti**, valutando le criticità e i possibili interventi.
- **Programmazione dei necessari interventi di riqualificazione** degli impianti esistenti;
- **Prosecuzione del progetto di realizzazione del nuovo Palascherma e Arti marziali;**
- **Studio di fattibilità per la Piscina comunale** anche legato alla possibilità di ampliamento e rimodernamento della stessa;
- **Ottimizzazione della gestione e utilizzo delle palestre e strutture sportive**, anche tenuto conto della presenza di impianti non adeguatamente valorizzati e sfruttati, coordinandosi con i dirigenti scolastici e con le varie associazioni e società sportive;

- **Creazione di nuovi spazi da adibire alla pratica sportiva;**
- Favorire, agevolare la **gestione a lungo termine degli impianti sportivi** così da consentirne l'ammodernamento mediante investimenti mirati e programmabili anche in vista della scadenza prossima degli affidamenti degli impianti comunali;
- Prosecuzione delle **opere di sistemazione dei numerosi campetti di quartiere, piste ciclabili e palestre fitness all'aperto** per favorire l'attività non agonistica, amatoriale e di svago nel tempo libero;
- istituzione di **contributi specifici per finanziare progetti inclusivi** che permettano anche alle fasce più deboli della popolazione di accedere alla pratica sportiva (prevedendo bandi con criteri oggettivi, erogando contributi alle famiglie con soglia di ISEE bassa, ecc.)
- azione politica sugli enti preposti per la riapertura della pista Gilardengo (per il recupero della frana a seguito dell'alluvione)
- ripristino della manifestazione "Sport in centro" al fine di promuovere l'avviamento dei ragazzi alla pratica sportiva.
- Presentazione della candidatura ad Osimo "Citta Europea dello sport" per l'anno 2028.

La linea generale dell'azione politica è diretta ad:

- perfezionare progressivamente una **“regia” unitaria dell’offerta turistica e culturale cittadina** che metta a rete l’offerta proposta dalle strutture comunali (quali ad esempio le Grotte) e dalle strutture private (quali il Museo Diocesano, il Palazzo Campana, il Duomo, la Basilica Franciscana ecc.) e che preveda convenzioni e sostegni economici per ampliare la fruibilità e gli orari di visita, specialmente nei periodi di maggiore flusso turistico;
- istituzione di un **tavolo di coordinamento e strategia per l’incoming turistico** per mettere a sistema le iniziative turistico-culturali del comune con le istanze di marketing e commercializzazione dei privati (es. link dell’associazione degli operatori nei siti e nei manifesti degli eventi) al fine di realizzare un coordinamento operativo per la definizione di un piano marketing e cofinanziamento dello stesso, mettendo a sistema le risorse private (quote associative) o/e il contributo di altri comuni, fondazioni, BANDI ecc..;
- proseguire la **collaborazione e rete con i Comuni limitrofi, le associazioni di categoria e le strutture ricettive, sia alberghiere che extralberghiere**, creando itinerari tematici (di tipo storico, enogastronomico, naturalistico, religioso), privilegiando manifestazioni legate al turismo culturale con l’obiettivo di coniugare crescita economica e conservazione dell’ambiente e dell’identità locale (favorire la creazione di B&B, agriturismi). In quest’ottica si inserisce la realizzazione del nuovo Museo del Covo e della Civiltà contadina di Campocavallo, già interamente finanziato. In quanto rete di Comuni divenire un interlocutore privilegiato degli enti di promozione turistica (Riviera del Conero, regione OTIM/Catim e future Dmo)
- **coinvolgere nella co-progettazione e programmazione degli eventi anche le associazioni culturali**, sostenerle e mettere a loro disposizione spazi per le attività ;
- terminati i lavori di restauro di Palazzo Campana, tornare ad **investire per la realizzazione di mostre d’arte, esposizioni, rassegne di elevato contenuto artistico e culturale**, dando continuità e consolidando il ruolo che Osimo ha assunto nell’ultimo decennio tra le città sede di importanti esposizioni ed eventi d’arte;
- terminata la realizzazione dei due nuovi auditorium del “Cinema Concerto” e del ridotto del Teatro La Nuova Fenice, investire nella **realizzazione di una nuova sede per il MUSEO CIVICO – ARCHEOLOGICO e per la BIBLIOTECA COMUNALE** che dovrà essere concepita come una vera e propria piazza per la nostra comunità, un presidio culturale all’avanguardia che favorisca sia la conoscenza che la socialità. La scelta della sua ubicazione (ricollocata e/o allargata all’interno di Palazzo Campana ovvero in un altro edificio da acquistare in centro storico) e dei servizi e attività che dovrà ospitare non sarà frutto di una scelta verticistica, ma di un ampio processo di dibattito pubblico e partecipazione democratica. Saranno ampliati gli spazi, aggiornate le tecnologie e saranno estese le fasce orarie di apertura.
- **creazione di nuovi spazi culturali ed espositivi** attraverso il restauro e riapertura della Chiesa di San Filippo Neri, di proprietà del Ministero degli interni e data in concessione al Comune di Osimo, il cui restauro integrale è già finanziato con fondi PNRR, e della ex Chiesa di San Silvestro, di proprietà comunale;
- **sostenere l’utilizzo di questi nuovi centri culturali da parte delle tante Accademie, Scuole, Fondazioni, Istituzioni e Associazioni** che costituiscono da sempre il nerbo delle attività culturali nella nostra città, dando anche la possibilità ai giovani artisti (musicisti, ma anche attori e mimi) di esibirsi liberamente, in orari prestabiliti, anche effettuando attività di busking (richiesta di libere offerte in denaro agli ascoltatori);
- **Temporary ART store** (dai temporary store commerciali): ricerca di spazi disponibili in zone extra urbane (laboratori, locali commerciali, aziende private, Palabaldinelli, ecc...) da mettere a disposizione, con il supporto dell’amministrazione, delle associazioni del territorio (culturali, sportive, terzo settore in genere) per la realizzazione di eventi (non di spettacolo dal vivo) come: residenze artistiche, mostre e simili, fieristica (soprattutto per giovani), salone del libro/editoria, esposizioni, feste sportive ecc di natura “temporanea”, da svolgersi all’interno degli spazi stessi;
- **Artisti di strada**: dare la possibilità a tutte quelle arti praticabili “per strada”, a carattere musicale, teatrale, figurativo ed espressivo, di essere esibite (previa sottoscrizione del regolamento comunale che ne disciplina la pratica e ne assicura la piena e serena convivenza civile), su aree ben definite e messe a disposizione su tutto il territorio comunale (centro e periferie);
- **organizzazione di una fiera diffusa** (in concomitanza della festa del Patrono) della durata di più giorni, coinvolgendo i proprietari di locali e strutture attualmente inutilizzate da adibire a "temporary

shop" di esercenti locali e non, nello stile del Lucca Comics and Games (la più grande fiera europea a tema giochi, fumetti e cosplay). L'obiettivo è quello di creare un evento ad alta risonanza che coinvolga adulti e giovani di ogni età;

- **realizzazione del Parco Urbano in zona Fonte Magna** dedicato all'acqua con percorso ciclo-pedonale che coinvolga il centro storico e che valorizzi la stessa Fonte Magna, una delle più antiche fontane monumentali delle Marche;
- **riqualificazione dei giardini di Piazza Nuova e Parco della Rimembranza;**
- continuare a **investire nell'area archeologica di Monte Torto**, affiancando alla visita al sito degustazioni dei prodotti tipici locali e spettacoli legati al contesto classico, come ad esempio gli **spettacoli** della rassegna TAU (Teatri Antichi Uniti);
- **curare il target del turismo naturalistico e sportivo**, che si è sviluppato lungo la Valmusone a seguito degli investimenti realizzati nelle piste ciclabili;
- **sperimentare la nuova formula dell'”Albergo diffuso”** tra le offerte ricettive extralberghiere;
- nell'ottica di favorire la socialità della comunità cittadina, **destinazione di appositi spazi per i giovani e gli anziani** con 3 progetti già più sopra descritti,
 - recupero e riqualificazione dell'area del Foro Boario (progetto già finanziato);
 - recupero e riqualificazione dell'ex Casa del Popolo e del Parco della Rimembranza;
 - riqualificazione del Mercato delle Erbe;
- **favorire la conoscenza della nostra cultura popolare e del nostro dialetto** anche attraverso un festival di teatro amatoriale in lingua e in dialetto, performance di diverso genere (musicali, coreutiche, ecc.) allestite da gruppi giovanili, serate di cabaret nell'ambito dell'iniziativa “Riso fa buon Sangue” in collaborazione con Associazioni cittadine.

Il programma di attività culturali per il centro storico sarà programmato annualmente, la scelta degli eventi terrà conto della residenzialità, nel rispetto delle regole previste per le emissioni sonore

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abilitativa

L'amministrazione ha in previsione:

- **mantenimento degli incentivi previsti dal nuovo piano regolatore** – PUC, che consentono di abbattere gli oneri in caso di ristrutturazione (fino al 30%), cambio di destinazione d'uso (fino al 20%) e per tutti coloro che riqualificano immobili eliminando le barriere architettoniche (fino al 50%), con particolare attenzione alle giovani coppie che intendono stabilirsi nel centro storico;
- **prosecuzione del progetto PINQUA - finanziato con fondi PNRR** - che prevede la riqualificazione di tutto il quartiere di San Marco, dal Foro Boario fino alla scuola Santa Lucia. L'obiettivo è di:
 - riqualificare l'area del Foro Boario attrezzando uno spazio polifunzionale per i giovani che comprenda sala studio, sala prove, centro di sperimentazione spettacoli, al fine di favorire concretamente la divulgazione di tutte le forme di espressione artistica (progetto già finanziato)
 - riqualificare l'area delle case popolari del comparto 28;
- **riqualificazione del PARCO DELLA RIMEMBRANZA ed EX CASA DEL POPOLO** per rimediare al degrado dell'area e riqualificarla mediante la creazione di un centro polivalente e centro anziani che rappresenterebbe un importante luogo di aggregazione per giovani ed anziani del quartiere Borgo San Giacomo e di tutta la parte ovest del centro storico;
- **riqualificazione del Mercato delle Erbe** con la finalità di trasformarlo in "Urban Center", luogo di incontro tra piccolo commercio, enogastronomia, cultura. Il Mercato delle Erbe quale *spazio per eventi culturali, spazio di co-working* (punto di incontro di imprenditorialità e giovani professionisti/nuove aziende/startup), *piazza della comunità* (punto di incontro dei gruppi sociali), *fiere e mercati tematici, eventi educativi* (in collaborazione con le scuole/università), "*Osimo is the new Milano City*" destinando uno spazio per la creazione di un "giardino coperto" che insieme ad un restyling accurato (illuminazione o oggetti artistici artigianali locali, ecc.) diverrebbe una nuova zona turistica e di transito fino alle grotte;
- **Valorizzazione degli immobili di pregio** con interventi pubblici per il rifacimento del selciato e incentivi fiscali per i privati che riqualificano le facciate (scontistica oneri comunali, agevolazioni IMU, possibilità di accedere a finanziamenti con contributi in conto interessi sia da parte del Comune che da parte del privato)

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

L'amministrazione ha in previsione di avviare un processo di trasformazione della città attraverso:

- **rigenerazione urbana e qualità dell'abitare:**

- riduzione del consumo di suolo;
- riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- passaggio definitivo a patrimonio comunale delle aree di lottizzazione rimaste incomplete. Ci sono molte aree di completamento, aree che sono state in parte lottizzate e hanno tutti i servizi (acquedotto, fognature, ecc.) ma non sono ancora passate a patrimonio comunale. L'obiettivo per i prossimi 5 anni è di arrivare al collaudo definitivo delle lottizzazioni rimaste incomplete, ereditate dalle precedenti amministrazioni, che hanno rappresentato, negli anni, zone problematiche, di degrado e non curanza da parte dei curatori fallimentari e/o dei lottizzanti;

- **valorizzazione e messa in rete delle infrastrutture verdi e blu e dei servizi eco sistemici:**

- valorizzazione aree adibite a Vasche di Espansione (ad esempio il lago comunale di Campocavallo da trasformare in oasi naturalistica);
- realizzazione nuovi parchi (come l'area dell'ex ospedale di San Sabino ma anche il parco della Rimembranza ed il campetto dei frati in centro storico);
- realizzazione orti urbani;
- piantumazioni di nuovi alberi (3.000 nei prossimi 5 anni);

Ulteriori obiettivi (alcuni fortemente sfidanti, ma che potranno vedere la loro realizzazione nei prossimi 5 anni)

- **NBS (Natural Based Solutions)** nella progettazione delle aree urbane e nella loro riqualificazione, previsione di incentivi nel regolamento edilizio per coloro che intendano dotarsi di tetti verdi, garantire l'invarianza idraulica, realizzare il recupero di acqua piovana (anche attraverso la fornitura gratuita di serbatoi e impianti di recupero), realizzare giardini e parcheggi impermeabili (nelle nuove lottizzazioni e/o in centro, come ad esempio piazza Gramsci, per assicurare la continuità naturalistica tra i giardini di piazza Nuova e il parco della Rimembranza);
- **nuovo piano particolareggiato del centro storico** che punti al recupero e alla riqualificazione di edifici con bonus e incentivi per chi decide di investire, soprattutto destinati a giovani coppie;
- **piano del verde:** censimento del verde pubblico, classificazione per tipologie funzionali (es: parchi e giardini, verde scolastico, verde residenziale, verde cimiteriale, viali alberati, ecc.). Per quanto riguarda le alberature presenti in ogni tipologia funzionale, oltre al loro censimento, verrà redatta una scheda di valutazione del loro stato fitopatologico e della propensione allo schianto mediante una prima indagine visiva (V.T.A.), ed ogni pianta censita sarà georeferenziata e inserita in uno specifico database.
Il piano del verde consentirà una migliore gestione delle risorse economiche attraverso la redazione di specifici progetti quali:
 - manutenzione ordinaria;
 - manutenzione straordinaria (potature/abbattimenti/nuovi impianti);
 - riqualificazione di parchi/giardini;
 - realizzazione di nuove aree a verde;
- **progetto Agricoltura 3.0:** evoluzione dell'agricoltura moderna, indotta dalla necessità di un incremento di efficienza, da una ritrovata consapevolezza della complessità della materia agraria e da un accresciuto rispetto per l'uomo, il cibo, l'ambiente;
- **recupero degli edifici del patrimonio comunale o privato dismessi** al fine di dotarli di una funzionalità produttiva. Riutilizzo di questi spazi come "contenitori" di nuove opportunità economiche funzionali a soddisfare alcuni bisogni della cittadinanza.
In particolare:
 - destinazione ad usi che possano creare nuove opportunità di lavoro;

- creazione di spazi di aggregazione culturale per i giovani;
- **promozione degli investimenti GREEN** con installazione di pannelli fotovoltaici negli edifici comunali ma anche colonnine di ricarica per le auto elettriche;
- **pulizia e igiene urbana:**
 - rafforzamento della politica della raccolta differenziata e strategia “Rifiuti 0”; il sistema di conferimento dei rifiuti che ad Osimo prevede il Porta a Porta fuori dal centro e il sistema del conferimento controllato in centro storico hanno ottenuto la percentuale del 77%, portandoci ad essere un comune virtuoso (il primo nella classifica regionale per comuni superiori a 30.000 abitanti);
 - pulizia del centro storico e frazioni:
 - raccolta differenziata nei parchi e nelle aree verdi con appositi contenitori;
 - campagne di sensibilizzazione sull'importanza di mantenere puliti gli spazi pubblici e sull'impatto negativo dell'abbandono di rifiuti;
 - promozione iniziative di volontariato per la pulizia del verde e del centro storico coinvolgendo scuole e associazioni contribuendo a creare un legame e un forte senso di appartenenza al proprio territorio e alla comunità;
 - campagne di sensibilizzazione verso i proprietari dei cani nel corretto smaltimento delle deiezioni canine, anche con l'aiuto delle associazioni animaliste;
 - controllo dei piccioni con mangime antifecondativo per controllare le nascite;
 - valorizzazione del centro del riuso Astea con giornate ad hoc;
 - mantenimento del riconoscimento “Osimo Plastic Free”;
- **acqua (pubblica!):**
 - battersi in ogni sede, come amministrazione, per assicurarsi che la gestione rimanga pubblica;
 - favorire buone pratiche per il risparmio idrico come il monitoraggio idrico e la progressiva sostituzione delle condotte;
 - pianificare un percorso di controllo della falda acquifera ed un percorso di monitoraggio della rete idrica al fine di ridurre sensibilmente le eventuali perdite attuali;
 - manutenzioni straordinarie delle condotte d'acqua per contenere le eventuali perdite;
 - promuovere in campo edilizio i meccanismi di riciclo delle acque e le azioni di raccolta dell'acqua piovana anche attraverso serbatoi e impianti di recupero per cui possono essere previsti incentivi;
 - promuovere a livello di ATO studi per il riutilizzo delle acque reflue del depuratore per usi agricoli e industriali;
 - aumentare le fontanelle pubbliche;
 - prevedere incentivi per l'installazione dei depuratori nelle acque domestiche;
 - continuare gli investimenti in reti fognarie per migliorare la salute e la qualità della vita dei residenti;
 - aumentare il numero delle casette dell'acqua pubblica per disincentivare il consumo dell'acqua in bottiglia.
- **Impianto di biogas**

L'impianto di biogas si colloca nell'ambito dell'economia circolare ma nel caso specifico degli impianti di Osimo:

 - si esprime il no alla realizzazione di impianti di grandi dimensioni con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, alla difesa e compatibilità con il contesto agricolo, abitativo e con la viabilità del luogo;
 - si esprime il no all'ampliamento dei due impianti esistenti con la trasformazione da biogas a biometano;
- **Regolamento antenne**

Aggiornamento del piano antenne e campagne di monitoraggio annuali sul livello di

elettromagnetismo presente in prossimità degli impianti radioelettrici;

- **Installazione sistemi di controllo della qualità dell'aria**, delle polveri sottili, dell'acqua, compreso elettromagnetismo specie nei punti nevralgici del territorio comunale;
- **Progetto per Osimo Stazione: si esprime il no alla realizzazione della nuova stazione merci di Osimo**

La nuova stazione merci di Osimo, proposta da Rete Ferroviaria Italiana, richiede una trattazione a sé. Principalmente ubicata nel territorio di Castelfidardo, l'area selezionata per l'opera contiene forti vincoli ambientali e paesaggistici e se realizzata causerebbe ingenti problematiche alla frazione di Osimo Stazione, specialmente per il suo impatto sulla sicurezza idraulica. Sebbene il fiume Aspigo non sia intrinsecamente pericoloso, le sue caratteristiche morfologiche e gli eventi meteorologici possono indurre importanti inondazioni della sua piana alluvionale; piana che negli anni è stata fortemente antropizzata. Nonostante il progetto posizioni la nuova stazione ferroviaria al limite dell'area alluvionale, con tempo di ritorno a 200 anni (ossia una probabilità di inondazione dello 0.5% ogni anno), le infrastrutture necessarie modificherebbero il naturale assetto del bacino imbrifero del Fiume Aspigo. Infatti, la costruzione dei tre binari aggiuntivi a quelli adiacenti alla linea Adriatica, tra le stazioni di Osimo, Castelfidardo e Loreto, nonché la costruzione delle infrastrutture accessorie, creeranno delle barriere che altereranno il deflusso delle acque pluviali. In aggiunta, i muri di contenimento delle acque alluvionali, previsti nell'opera, sono nei fatti destinati a proteggere l'infrastruttura ferroviaria e non il territorio circostante, che conseguentemente subirebbe un impatto maggiore durante i fenomeni meteorologici estremi (fenomeni che stanno aumentando di frequenza ed intensità a causa dei cambiamenti climatici). *Queste problematiche potrebbero essere superate, spostando la nuova stazione merci un paio di chilometri a sud rispetto l'area attualmente proposta, ossia oltre la confluenza dell'Aspigo sul Fiume Musone. Il passaggio dal bacino imbrifero dell'Aspigo a quello più ampio del Musone risolverebbe le diverse criticità sopra esposte.*

- **aggiornamento del regolamento di Polizia Urbana e Rurale**, redatto con la partecipazione di tutti gli stakeholders, comprensivo di uno studio di fattibilità relativo alla mappatura delle aree comunali soggette a rischio frana ed esondazione (oltre a quelle individuate dal PAI/PRG), funzionale alla redazione di progetti di mitigazione del rischio idrogeologico simili a quelli redatti con gli Accordi Agro Ambientali. Su questa tematica il comune, in accordo con gli agricoltori, potrebbe redigere uno studio di fattibilità per l'attivazione dei Servizi Ecosistemici forniti dalla Gestione Sostenibile della risorsa acqua (fiumi, torrenti, fossi, ecc.);
- **costante manutenzione dei fossi urbani ed extraurbani e dell'alveo dei fiumi** (in particolare Musone e Fiumicello);

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Come obiettivo avviare un processo di trasformazione della città, con l'obiettivo di aumentare l'interconnessione all'interno della città (interquartiere) e tra le principali città limotrofe tra cui i capoluoghi di Ancona e Macerata (grande viabilità).

A marzo 2024 è stato approvato dall'amministrazione Pugnali il nuovo Piano Urbanistico Comunale che prevede la realizzazione di nuove bretelle e soluzioni per migliorare la viabilità in tutti i quartieri e le frazioni di Osimo. Si procederà pertanto con l'attuazione del Piano e con l'attuazione di una serie ulteriore di azioni per migliorare la viabilità della città che si riepilogano di seguito.

- rete stradale:
 - realizzazione di bretelle e by pass interquartiere e nelle frazioni, sia ex novo sia a completamento di porzioni già realizzate come ad esempio:
 - completamento di Via Sbrozzola;
 - realizzazione del bypass in zona Abbazia;
 - costruzione di una bretella tra via Bellafiora e la zona industriale di San Biagio (via Oscar Romero) per facilitare l'immissione in via d'Ancona;
 - prolungamento Via Gaspare Spontini come arteria di viabilità interquartiere da completare per migliorare la viabilità di Via Molino Mensa;
 - apertura di strade interquartiere a carico dei lottizzanti come previsto da convenzione con il Comune;
 - sollecito presso gli Enti competenti (Provincia) per la realizzazione del bypass a Padiglione;
 - migliorare la viabilità e sicurezza stradale in zona San Biagio attraverso la costruzione di una nuova rotatoria.
 - interlocuzione con gli enti sovraordinati per la realizzazione della grande viabilità per l'asse Macerata-Ancona;
 - miglioramento/modifiche alla viabilità in prossimità dei plessi scolastici e dei centri commerciali anche garantendo la sicurezza dei pedoni;
- pedonalità, ciclovie e cammini:
 - realizzazione del progetto già definito (ma non appaltato) della "pista ciclopedonale Vescovara-Covo";
 - interlocuzione con la Regione Marche per riassegnare il finanziamento del progetto già definito della "pista ciclopedonale Ciclovie del Musone" (finanziamento tolto a dicembre 2023);
 - valorizzazione della rete sentieristica per ampliare l'offerta turistica (concetto di "turismo lento" legato alla scoperta delle peculiarità del territorio comunali dal punto di vista paesaggistico-naturalistico, storico-culturale, eno-gastronomico, ecc.);
- piano urbano per la mobilità sostenibile:
 - città a 15 minuti, anche attraverso collegamenti e marciapiedi per favorire lo spostamento casa-lavoro, casa-scuola;
 - progetti di Pedibus con gli Istituti Scolastici;
 - "zone 30".
 -

Applicazione del "*PEBA (Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche) – UNA CITTA' PER TUTTI!*" - Osimo città della Lega del Filo d'oro (marciapiedi tattili; rampe per sedie a rotelle; abbassamento dei marciapiedi; apparecchi sonori nei semafori; rimozione di barriere architettoniche);

Priorità indifferibile è l'avvio di un progetto di manutenzione del territorio, su più annualità, che comprenda la manutenzione del manto stradale, il rifacimento del selciato in centro storico, la manutenzione dei marciapiedi esistenti, e la realizzazione di nuovi, per incentivare i trasferimenti "a piedi" anche nei tragitti casa-lavoro o casa-scuola, unitamente alla cura e manutenzione delle aree verdi e alla creazione di nuove. Di seguito gli interventi previsti.

- **predisposizione, annuale, di un "piano asfalti" e di un "piano marciapiedi"**:
 - a valle dell'identificazione delle priorità dei quartieri e frazioni con l'ausilio dei consigli di quartiere;

- dando priorità ai tratti di strada più vetusti e/o danneggiati;
- **gestione del verde pubblico** e degli esemplari arborei tutelati con tecniche di cura e manutenzione non aggressive ma idonee a mantenere la funzionalità dell'esemplare arboreo – vedi piano del verde;

L'amministrazione ha in previsione:

- **redazione/aggiornamento Piano di protezione civile/Piano emergenze;**
- **realizzazione di un piano di formazione capillare, su più livelli, in materia di protezione civile** riferita alla prevenzione, gestione dell'evento, comportamenti da seguire, rivolta:
 - agli addetti appartenenti alle diverse istituzioni;
 - ai cittadini, attraverso i consigli di quartiere (anche diversificando la formazione in relazione alle criticità dello specifico territorio del quartiere) e con progetti da inserire nella programmazione scolastica per far sì che il concetto di "protezione civile" sia radicato nei giovani e futuri adulti.Alla formazione teorica sarà affiancata una formazione pratica, attraverso esercitazioni, destinata alle categorie particolarmente coinvolte, quali ad esempio gli agricoltori, per far conoscere le "buone pratiche" in grado di prevenire, contenere, le conseguenze degli eventi catastrofici;

L'amministrazione ha come obiettivo promuovere:

- **diritto all'abitazione e politiche abitative:**

- Il diritto all'abitazione è diritto strumentale al perseguimento di un livello di vita dignitoso, oltre che al superamento delle diseguaglianze, delle discriminazioni e delle esclusioni. Per rispondere a tale bisogno, che sta assumendo la connotazione di emergenza abitativa, è necessario sostenere e sviluppare una serie di interventi finalizzati a fornire, alle persone che non dispongono di mezzi sufficienti, un aiuto per agevolare la locazione abitativa:
 - promozione del lavoro di rete e di co-progettazione con il terzo settore (cooperative presenti sul territorio che agevolano l'incontro tra la domanda e l'offerta);
 - istituzione di un fondo di solidarietà per facilitare l'incontro tra domanda e offerta;
 - completamento dei progetti di edilizia agevolata già previsti nel nostro territorio che consentirebbero di ottenere contratti d'affitto a costo inferiore ai prezzi di mercato;

- **politiche educative per la prima infanzia:**

- gli asili nido sono servizi educativi che rientrano nel Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione e sono di fondamentale importanza per garantire la crescita e lo sviluppo cognitivo, relazionale e sociale dei bambini e delle bambine. Allo stesso tempo sono di sostegno alla genitorialità per la conciliazione vita-lavoro soprattutto delle donne.
- Tra gli obiettivi vi è il prolungamento dell'orario di accoglienza e, viste le liste di attesa per l'inserimento dei bambini e delle bambine, l'ampliamento dell'offerta da realizzarsi con la costruzione di un nuovo Asilo nido;
- promozione del "*Premio Officina delle Idee*" per premiare le strutture scolastiche che elaboreranno progetti che permettano di tenere aperte le scuole oltre l'orario delle lezioni, utilizzando al meglio spazi, professionalità e finanziamenti a disposizione;
- incentivazione nascita di "ludoteche diffuse" sul territorio (che rappresenteranno anche opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro) per accogliere i bambini dopo l'orario scolastico;

- **servizi per gli anziani:**

- mantenimento e qualificazione dell'assistenza domiciliare;
- mantenimento e rafforzamento della rete dei servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato del terzo settore, al fine di favorire l'invecchiamento attivo, quale processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone anziane;
- valorizzazione della rete di associazioni operanti nel terzo settore per contrastare la solitudine degli anziani, aiutarli ad affrontare la quotidianità e promuovere iniziative intergenerazionali (es. festa dei nonni);
- promozione delle esperienze di co-housing;
- potenziamento di un poliambulatorio e centro di salute mentale che va potenziato nei servizi ambulatoriali e dell'"*UMEE - Unità multidisciplinare per età evolutiva*" e "*UMEA - Unità multidisciplinare per adulti*";
- un consultorio familiare con tutte le figure professionali previste: ginecologo, psicologo, assistente sociale.
- mantenimento in funzione ed efficienza dell'attuale ospedale di Osimo, visti anche i ritardi nell'apertura del nuovo INRCA (ottimisticamente prevista per fine 2027, oggi realisticamente ipotizzabile nel 2029-2030);
- contestuale istituzione di un tavolo di confronto con la Regione Marche sulla riconversione dell'attuale punto INRCA presso l'ospedale SS Benvenuto e Rocco dopo l'apertura del nuovo ospedale;
- ampliamento dei posti letto in relazione alle liste di attesa e alla grande difficoltà di accogliere la domanda attuale di ricoveri;
- sostegno agli ospiti delle case di riposo ed assistenziali presenti sul territorio comunale di tipo economico (aiuti per il pagamento delle rette);

- istituzione di un tavolo di confronto/ufficio di coordinamento, tra le strutture ed il Comune, al fine di ottenere economie di scala e miglioramento dei servizi mediante convenzioni quadro ed altri strumenti di collaborazione supervisionati dal Comune (es. la messa a disposizione di figure professionali tra le strutture in determinati giorni/orari, ecc.) e per il coordinamento dell'accesso ai servizi socio-sanitari delle case di riposo;
- promozione avvicinamento tra le associazioni osimane e le case di riposo per aumentare le attività ricreative in favore degli ospiti (Pet Therapy, uscite didattiche, associazioni giovanili ecc.);
- promozione di convenzioni con agricoltori/trasformatori locali per prodotti tracciati biologici e a basso impatto e o sostenibili da destinare ai pasti delle case di riposo

- **servizi per la disabilità:**

- sostegno all'accesso delle persone con disabilità nei servizi residenziali e semiresidenziali esistenti, per la realizzazione di progetti di vita personali anche con soluzioni residenziali non istituzionalizzate quali ad esempio il "*Dopo di Noi*" e il "*Centro Fonte Magna*", servizi già attivi nel nostro territorio;
- creazione, con la collaborazione delle famiglie e degli enti regionali preposti, di una comunità residenziale socioeducativa riabilitativa per persone disabili non autosufficienti adulte, prive del sostegno familiare;
- coordinamento con la Lega del Filo D'Oro per sfruttare l'importante bagaglio di esperienze e conoscenze maturato dal personale, con l'obiettivo di riproporre, anche in contesti diversi; le metodologie applicate da tale ente nella riabilitazione di persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali;
- formazione specifica delle educatrici, anche attraverso la collaborazione con la Lega del Filo d'oro, e revisione dei contratti per garantire la presenza di educatrici e assistenti domiciliari in numero sufficiente a soddisfare i bisogni delle delle famiglie;
- abbattimento delle barriere architettoniche presenti in città (parchi, giardini, strade e marciapiedi), già previsto all'interno del Piano PEBA approvato con il nuovo Piano Urbanistico Comunale;
- riduzione fino al 50% degli oneri di urbanizzazione, e concessione di contributi, per i locali commerciali e servizi presenti nel centro storico e in periferia che effettuino ristrutturazioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- attivazione di uno sportello informativo e di raccolta e gestione delle richieste inerenti la disabilità;

- **pari opportunità e contrasto alla violenza di genere:**

- rafforzamento del ruolo della Consulta comunale per le pari opportunità sia nell'attività di informazione e sensibilizzazione sul tema della parità di genere sia nell'adozione di misure concrete volte al superamento di condizioni sfavorevoli (prevedendo anche uno specifico capitolo di bilancio);
- azioni di contrasto e prevenzione alla violenza contro le donne in collaborazione con le associazioni del territorio e attivazione di una rete anti-violenza locale/territoriale;
- monitoraggio, per mezzo degli organi comunali preposti, dei luoghi di lavoro al fine di garantire pari condizioni, contrastare gli stereotipi e promuovere il linguaggio di genere;
- istituzione del Bilancio di Genere, strumento che mira realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne, considerando i loro ruoli nelle dinamiche familiari, sociali, economiche e politiche;

- **cultura dell'inclusione:**

promozione della conoscenza e condivisione di esperienze di cittadini appartenenti a differenti religioni al fine di:

- promuoverne la partecipazione attiva e la integrazione politica e sociale

- **assistenza domiciliare:**

- rafforzare i servizi domiciliari socio-sanitari anche facendosi parte attiva e propositiva verso le altre Istituzioni a fronte in particolare della forte richiesta della presenza della Casa di Comunità con

l'infermiere domiciliare;

- impegno per lo sviluppo e promozione dell'assistenza domiciliare ai malati (care-giver);
 - contributi per coloro che non possono ricorrere ai servizi per anziani e disabili offerti dalle strutture;
 - rafforzamento del servizio di accompagnamento per anziani, disabili e persone in difficoltà (Taxi sanitario).
- **consultorio familiare:** promozione di una forte azione politica presso gli enti competenti (Regione, AST) affinché vengano attivati tutti i servizi previsti dalle norme vigenti (servizi di prevenzione ed educazione, supporto situazioni vulnerabilità sociale, psicologo di base, ginecologo, punto anti-violenza e Disturbi comportamenti alimentari, ecc.)

L'azione politica sostiene politiche animaliste:

- ambulatorio solidale: convenzione con i veterinari del posto per aiuto spese veterinarie - Fondi per la cura degli animali domestici per famiglie con isee basso o anziani - Raccolta farmaci di uso veterinario che la gente non utilizza;
- promozione di campagne informative sul benessere animale e valorizzazione del canile e gattile comunale (anche attraverso eventi ad hoc); programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio adibito a gattile comunale;
- programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli sgambatoi presenti in città e apertura di nuovi.

Come obiettivo il Comune punta per le attività imprenditoriali:

- **Agevolazioni agli imprenditori** che vogliono investire aumentando i propri spazi anche attraverso la riduzione degli oneri di urbanizzazione;
- **Creazione di un canale comunicativo** diretto tra imprenditori e Comune e rafforzamento degli uffici amministrativi dedicati;
- **Potenziamento della Consulta economica/attività produttive;**
- **Favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro** con iniziative anche nelle scuole (per far conoscere ai giovani le eccellenze manifatturiere del territorio);
- **Promuovere l'istituzione di un Istituto Tecnico Superiore**, individuando una sede adeguata, deputato alla formazione tecnica post-diploma, che favorisca un virtuoso rapporto con le imprese industriali partner (in particolare settore meccatronica, fiore all'occhiello del nostro territorio, e tessile/abbigliamento).

Per quanto riguarda le attività agricole si punta:

- **Particolare attenzione alla cura e manutenzione del territorio** (fossi, sfalci, ecc...) anche attraverso convenzioni tra Comune e agricoltori;
- **Prosecuzione della politica del consumo del suolo pari a ZERO;**
- **Incentivare la filiera corta** con eventi e mercati di vendita dei prodotti locali a km zero;
- **Sensibilizzazione dei giovani** attraverso campagne di educazione alimentare nelle scuole;
- **Promozione dell'agricoltura sociale**, per favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate;
- **Proposta alla ATO di competenza di un prezzo dell'acqua calmierato** per l'allevamento zootecnico.

Per quanto riguarda le attività commerciali si indirizza :

- **Promuovere la diffusione del commercio on-line anche tra i piccoli negozianti della città;**
- **Riqualficazione degli spazi** destinati ad esercizi commerciali attualmente inutilizzati ed in degrado;
- **Revisione periodica del regolamento dei pubblici esercizi** anche per agevolare l'utilizzo dei dehors degli esercizi commerciali in centro e in periferia;
- **Snellimento procedure amministrative** legate alle attività commerciali;
- **facilitare l'accesso al credito degli operatori economici attraverso i confidi:** stipula di convenzioni tra il Comune di Osimo e i confidi con versamento di un contributo annuale rotativo per sostenere la concessione di finanziamenti alle attività economiche in difficoltà e/o alle nuove start-up attraverso il meccanismo delle garanzie bancarie;
- **sviluppo dell'imprenditoria femminile** incentivando la conciliabilità casa/lavoro per consentire alle donne imprenditrici, manager, professioniste, a qualunque livello, di essere al contempo mamme e lavoratrici di successo;
- **apertura di uno sportello del Centro per l'impiego** nella nostra città (attraverso l'interlocuzione e il dialogo istituzionale con la Regione Marche);
- **promozione attività di formazione/informazione**, di concerto con gli istituti scolastici, rivolte agli studenti e ai giovani in genere, che abbiano come finalità la formazione professionale, la partecipazione alla cittadinanza attiva, la sensibilizzazione su temi specifici (formazione su sicurezza e rischi della rete, educazione finanziaria, sviluppo sensibilità sui temi di protezione civile "Io non rischio", ecc.) e che stimolino la creatività artistica/culturale attraverso la creazione di corsi/concorsi/borse di studio, alternanza scuola lavoro ecc.;
- **programmi di educazione finanziaria** rivolti ai cittadini ed in particolar modo alle micro e piccole imprese che rivestono un ruolo fondamentale nel tessuto produttivo del nostro territorio e possono favorire la ripresa economica. Come per le malattie, l'analfabetismo finanziario ci impedisce di vivere

serenamente, ha maggiori conseguenze sui gruppi più deboli ed ha costi elevati per l'intera collettività.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

L'amministrazione intende promuovere investimenti "*green*": dagli impianti fotovoltaici nei tetti degli edifici scolastici e sportivi, alla progressiva sostituzione degli impianti del calore, con l'obiettivo di risparmiare sui costi energetici e migliorare la salute all'interno degli edifici pubblici;

Favorire le energie pulite anche in ambito privato con la nascita di Comunità Energetiche in alcuni quartieri che hanno la dotazione infrastrutturale necessaria ed installando colonnine di ricarica per incentivare l'uso di mezzi elettrici;

La programmazione operativa

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate. Rinviano a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

Considerazioni generali

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate.

Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

La Sezione Operativa si compone di 3 parti:

Seo – valutazione generale dei mezzi finanziari

Seo – definizione degli obiettivi operativi

Seo – programmazione del personale, oo.pp, acquisti e patrimonio

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviano alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

Le società a controllo pubblico sono tenute al contenimento dei costi delle spese di funzionamento e del personale disposto dalla vigente normativa anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. La gestione delle società partecipate dovrà perseguire 3 livelli di equilibrio:

- economico: la differenza positiva fra i componenti positivi di redditi rispetto i componenti negativi;
- patrimoniale: il rapporto esistente fra gli investimenti in essere (attività) e le relative fonti di finanziamento (passività e capitale proprio);
- finanziario: la differenza fra entrate ed uscite di disponibilità liquide.

Eventuali, ulteriori obiettivi, maggiormente specifici, di carattere quantitativo e qualitativo vengono individuati dalle U.O. afferenti ai servizi affidati in appalto.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano Urbanistico Comunale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.9 del 28/03/2024

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2024	Anno di scadenza previsione 2099	Incremento
Popolazione residente	35130	41637	6507

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

NUMERO DI AREE DI ESPANSIONE	n.	118
ZTO – C	n.	95
di previsione		59
con Piano attuativo vigente		36
ZTO – D	n.	23
di previsione		13
con Piano attuativo vigente		10
SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE	ha	189,77
ZTO – C	ha	123,70
di previsione	ha	65,08
con Piano attuativo vigente	ha	58,62
ZTO – D	ha	66,07
di previsione	ha	14,40
con Piano attuativo vigente	ha	51,67
CAPACITÀ EDIFICATORIA DI PREVISIONE		
ZTO – C VOLUME	mc	780.808,78
di previsione	mc	373.126,08
con Piano attuativo vigente	mc	407.682,70
ZTO – D SUL	mq	264.283,82
di previsione	mq	57.619,20
con Piano attuativo vigente	mq	206.664,62

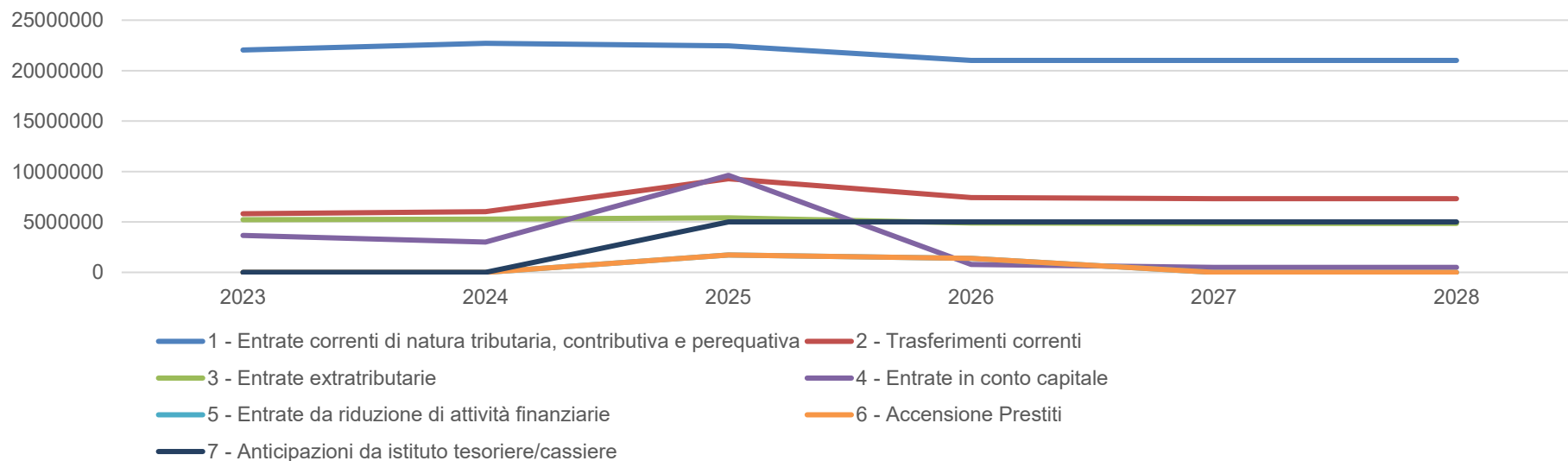
Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente

Riepilogo Entrate

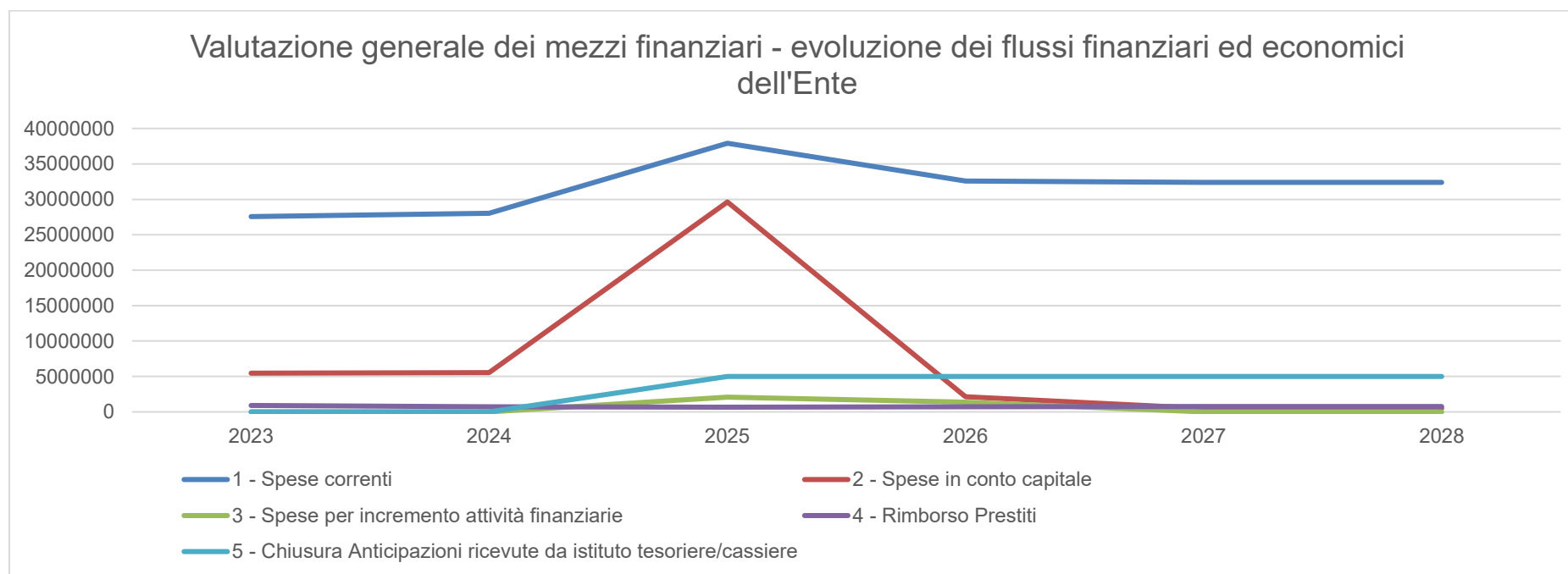
Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
	1	2	3	1° Anno	2° Anno	3° Anno	
	2026	2027	2028	4	5	6	
1 - - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22.044.191,62	22.705.533,54	22.452.933,94	21.009.668,47	21.009.668,47	21.009.668,47	-6,43
2 - - Trasferimenti correnti	5.812.491,90	6.016.273,30	9.276.926,91	7.419.090,15	7.298.412,64	7.298.412,64	-20,03
3 - - Entrate extratributarie	5.209.710,55	5.275.369,43	5.408.324,32	4.882.096,32	4.850.096,32	4.850.096,32	-9,73
4 - - Entrate in conto capitale	3.647.889,87	3.005.471,77	9.617.759,32	772.209,10	494.200,00	494.200,00	-91,97
5 - - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	1.723.357,85	1.380.000,00	0,00	0,00	-19,92
6 - - Accensione Prestiti	0,00	0,00	1.723.357,82	1.380.000,00	0,00	0,00	-19,92
7 - - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
TOTALE	36.714.283,94	37.002.648,04	55.202.660,16	41.843.064,04	38.652.377,43	38.652.377,43	-168,00

Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente



Riepilogo Uscite

Uscite	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
	1	2	3	2026	2027	2028	
4	5	6	7				
1 - Spese correnti	27.571.227,91	28.044.840,50	37.920.494,41	32.589.437,72	32.396.246,09	32.396.246,09	-14,06
2 - Spese in conto capitale	5.456.203,01	5.536.990,26	29.634.280,65	2.152.209,10	494.200,00	494.200,00	-92,74
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	2.080.357,85	1.380.000,00	0,00	0,00	-33,67
4 - Rimborso Prestiti	906.634,71	736.235,99	662.667,90	721.417,22	761.931,34	761.931,34	8,87
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
TOTALE	33.934.065,63	34.318.066,75	75.297.800,81	41.843.064,04	38.652.377,43	38.652.377,43	-131,60



Entrate - Fonti di finanziamento

Nella tabella sopra proposta viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2025/2027, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2024 e la previsione 2025.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Quadro riassuntivo

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00				Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00					
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequat.	0,00	21.009.668,47	21.009.668,47	21.009.668,47	Titolo 1 Spese correnti	0,00	32.589.437,72	32.396.246,09	32.396.246,09
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	0,00	7.419.090,15	7.298.412,64	7.298.412,64					
Titolo 3 Entrate extratributarie	0,00	4.882.096,32	4.850.096,32	4.850.096,32	Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	2.152.209,10	494.200,00	494.200,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	0,00	772.209,10	494.200,00	494.200,00	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	1.380.000,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	1.380.000,00	0,00	0,00					
Totale entrate finali.....	0,00	35.463.064,04	33.652.377,43	33.652.377,43	Totale spese finali.....	0,00	36.121.646,82	32.890.446,09	32.890.446,09
Titolo 6 Accensioni di prestiti	0,00	1.380.000,00	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	0,00	721.417,22	761.931,34	761.931,34
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
					Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	0,00	16.365.860,00	16.365.860,00	16.365.860,00	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	16.365.860,00	16.365.860,00	16.365.860,00
Totale	0,00	58.208.924,04	55.018.237,43	55.018.237,43	Totale	0,00	58.208.924,04	55.018.237,43	55.018.237,43

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	0,00	58.208.924,04	55.018.237,43	55.018.237,43	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	0,00	58.208.924,04	55.018.237,43	55.018.237,43
Fondo di cassa finale presunto	0,00				(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.				

Valutazione generale sui mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni.

Primo gruppo delle Entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio.

Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata.

Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2025/2027, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2024 e la previsione 2025.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

-dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

-successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Analisi delle risorse finanziarie

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Dopo aver analizzato le entrate dapprima nel loro complesso, successivamente si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

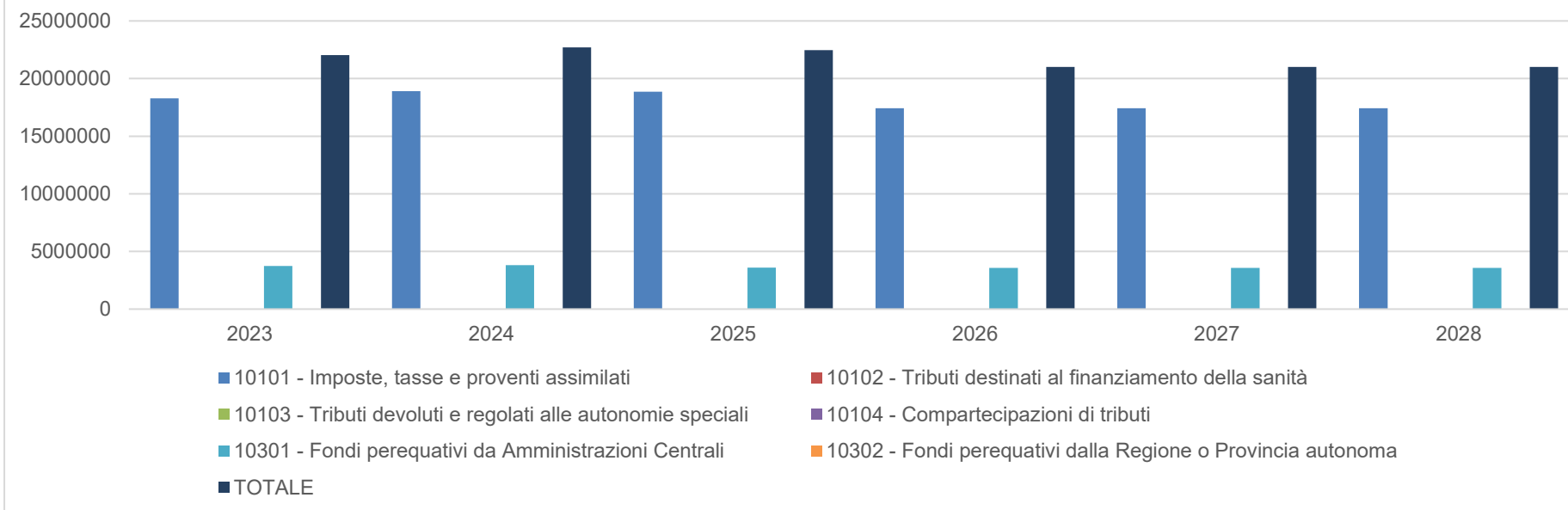
- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
10101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	18.297.320,32	18.894.937,20	18.861.210,00	17.429.001,00	17.429.001,00	17.429.001,00	-7,59
10102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.746.871,30	3.810.596,34	3.591.723,94	3.580.667,47	3.580.667,47	3.580.667,47	-0,31
10302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	22.044.191,62	22.705.533,54	22.452.933,94	21.009.668,47	21.009.668,47	21.009.668,47	-7,90

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)



Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'evoluzione del sistema di finanza locale negli ultimi anni ha visto un progressivo rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali.

Tale processo implica una crescente responsabilizzazione degli enti locali nella gestione delle proprie entrate e nella copertura del fabbisogno necessario all'erogazione dei servizi pubblici.

In quest'ottica, il Comune è chiamato a coniugare l'autonomia impositiva con i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.

Questo significa da un lato garantire un gettito sufficiente a finanziare le funzioni fondamentali e i servizi essenziali, dall'altro salvaguardare i cittadini e le fasce più deboli della popolazione, attraverso l'applicazione di strumenti di modulazione e abbattimento selettivo della pressione fiscale.

Il federalismo fiscale rafforza il legame tra il territorio e le risorse che in esso si generano, ma allo stesso tempo impone una riflessione sul ruolo redistributivo dello Stato, specialmente nei confronti dei territori con minore capacità fiscale.

In questo bilanciamento tra autonomia e solidarietà si colloca l'azione dell'ente, orientata a favorire l'inclusione sociale, la coesione territoriale e l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche.

L'Amministrazione comunale, nella definizione degli indirizzi tributari e tariffari per il triennio, conferma l'impegno a garantire una fiscalità locale equa, sostenibile e trasparente, tenendo conto delle esigenze di stabilità del bilancio, della sostenibilità degli investimenti e dell'effettiva capacità contributiva dei cittadini.

Tributi

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio,

condizione anch'essa irrinunciabile.

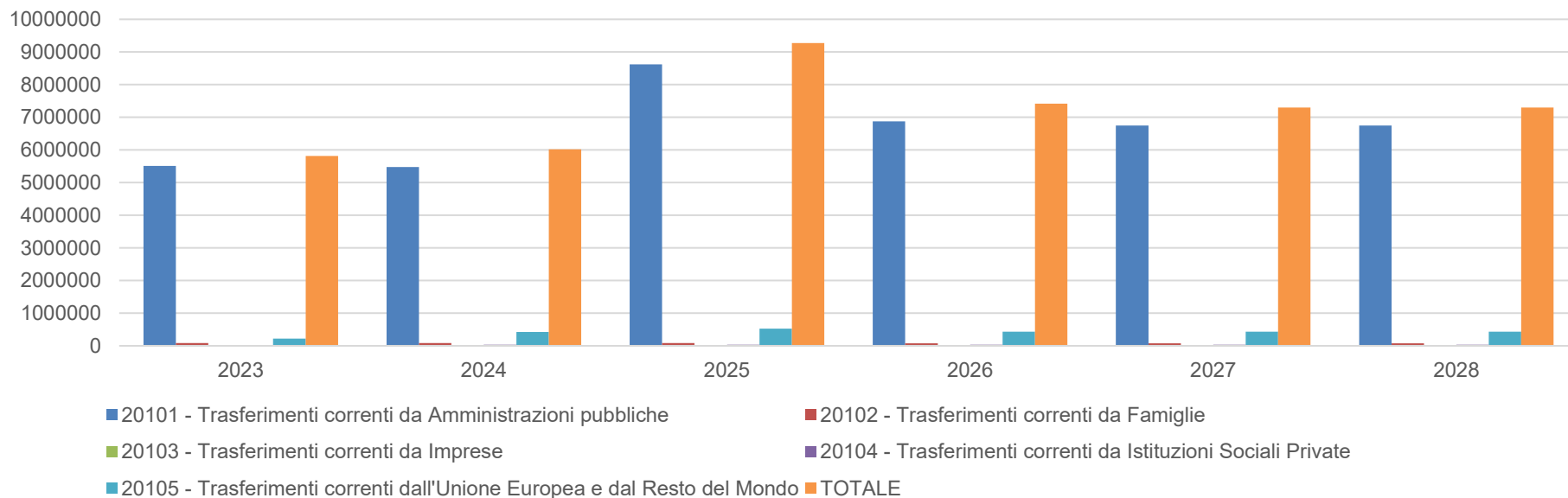
Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
20101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.506.447,30	5.479.820,21	8.617.338,34	6.870.501,58	6.749.835,07	6.749.835,07	-20,27
20102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	84.655,50	83.849,96	85.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	-11,76
20103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00
20104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	30.000,00	31.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-3,23
20105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	221.389,10	422.603,13	528.588,57	428.588,57	428.577,57	428.577,57	-18,92
TOTALE	5.812.491,90	6.016.273,30	9.276.926,91	7.419.090,15	7.298.412,64	7.298.412,64	-54,18

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)



I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito al federalismo fiscale, questo sistema viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

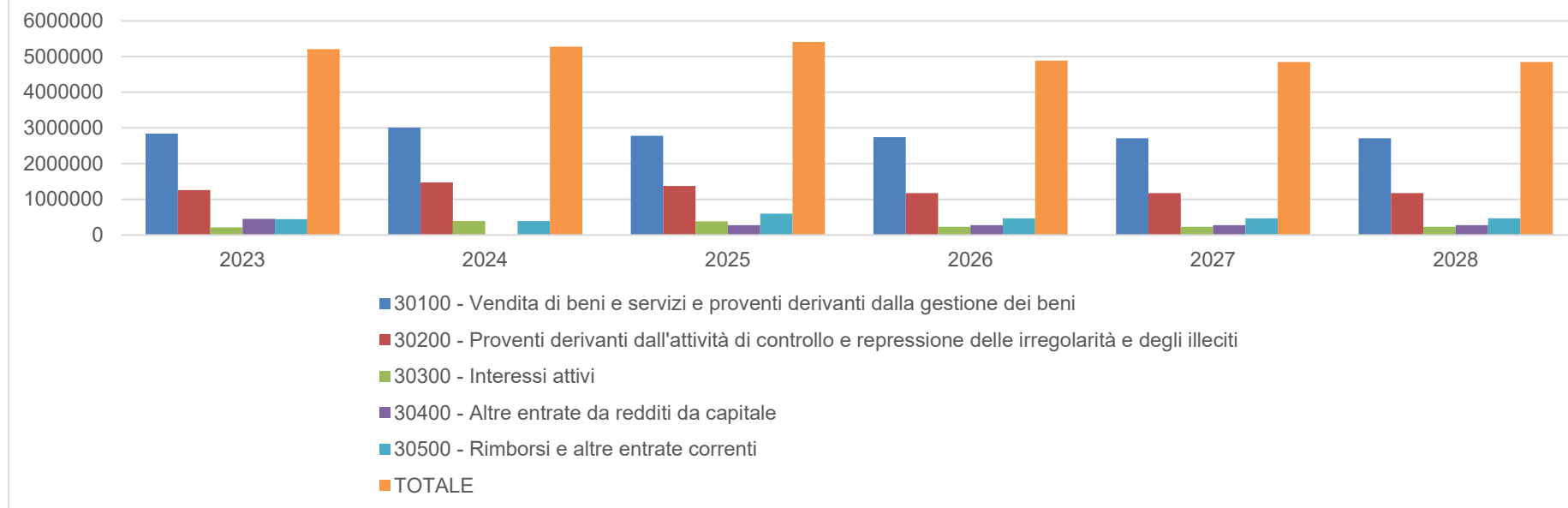
Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Le Entrate extra-tributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
30100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.840.665,07	3.010.955,80	2.782.071,28	2.742.506,28	2.710.506,28	2.710.506,28	-1,42
30200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.258.339,10	1.477.108,22	1.371.000,00	1.171.000,00	1.171.000,00	1.171.000,00	-14,59
30300 - Interessi attivi	211.772,88	393.611,47	380.000,00	228.317,00	228.317,00	228.317,00	-39,92
30400 - Altre entrate da redditi da capitale	451.503,58	0,00	275.880,00	275.880,00	275.880,00	275.880,00	0,00
30500 - Rimborsi e altre entrate correnti	447.429,92	393.693,94	599.373,04	464.393,04	464.393,04	464.393,04	-22,52
TOTALE	5.209.710,55	5.275.369,43	5.408.324,32	4.882.096,32	4.850.096,32	4.850.096,32	-78,45

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)



Le entrate derivanti dalla vendita di servizi rappresentano una fonte significativa di finanziamento del bilancio comunale, ottenuta direttamente con risorse proprie. Queste entrate derivano dall'applicazione di tariffe per una vasta gamma di prestazioni erogate ai singoli cittadini, che possono essere di tipo istituzionale, produttivo o servizi a domanda individuale.

Accanto a queste, vi sono altre risorse che contribuiscono al comparto delle entrate proprie, quali i proventi derivanti dall'affitto di beni comunali, gli utili e dividendi provenienti dalle partecipazioni societarie dell'ente, oltre a diverse altre entrate di minor entità.

Nel processo di programmazione per l'anno successivo, l'Amministrazione definisce la politica tariffaria adottata, stabilendo quale percentuale del costo complessivo dei servizi a domanda individuale sarà coperta attraverso le tariffe e le altre entrate specifiche.

Questo processo è fondamentale per garantire la trasparenza verso la cittadinanza, comunicando chiaramente quale parte del costo dei servizi sarà a carico diretto degli utenti. Va sottolineato che, trattandosi di servizi a domanda individuale, l'utilizzo da parte del cittadino è volontario: il pagamento del corrispettivo è previsto solo in caso di effettivo utilizzo.

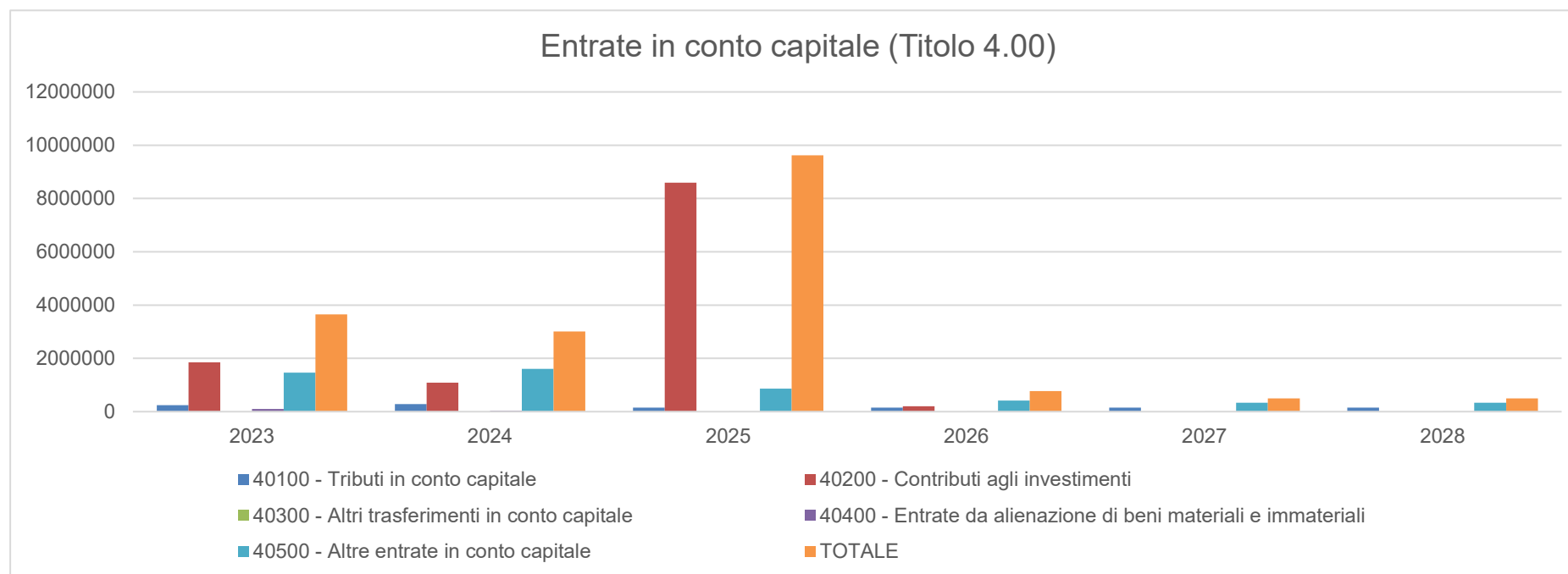
In questo modo, il Comune cerca di contemperare la sostenibilità economica del servizio con il principio di accessibilità sociale, assicurando una tariffazione che tenga conto anche di possibili agevolazioni o riduzioni per fasce di popolazione più vulnerabili.

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
40100 - Tributi in conto capitale	242.063,42	284.994,86	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00
40200 - Contributi agli investimenti	1.850.594,86	1.081.786,27	8.588.996,32	198.009,10	0,00	0,00	-97,69
40300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	96.180,19	37.611,61	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00
40500 - Altre entrate in conto capitale	1.459.051,40	1.601.079,03	866.763,00	412.200,00	332.200,00	332.200,00	-52,44
TOTALE	3.647.889,87	3.005.471,77	9.617.759,32	772.209,10	494.200,00	494.200,00	-150,13



I trasferimenti in conto capitale rappresentano risorse finanziarie concesse gratuitamente al Comune da enti pubblici, come lo Stato, la Regione o la Provincia, ma anche da soggetti privati.

Questi fondi sono fondamentali perché permettono di finanziare la realizzazione di nuove opere pubbliche o di interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale, senza incidere direttamente sull'indebitamento dell'ente.

All'interno di questa categoria rientrano anche i proventi derivanti dalle alienazioni dei beni comunali, cioè dalla vendita di immobili o altri patrimoni di proprietà dell'ente.

Tali entrate, tuttavia, devono essere reinvestite esclusivamente in spese di investimento, garantendo così la continuità nella destinazione originaria delle risorse.

Questo principio assicura che il ricavo da una vendita non venga utilizzato per coprire spese correnti o di gestione, salvaguardando la stabilità finanziaria dell'ente e la capacità di investimento nel lungo termine.

L'unica eccezione a questa regola è rappresentata da casi specifici espressamente previsti dalla legge, che possono consentire un diverso utilizzo dei proventi delle alienazioni.

Nel complesso, questa modalità di finanziamento costituisce uno strumento prezioso per il Comune per sviluppare e migliorare le proprie infrastrutture senza incrementare il proprio indebitamento, contribuendo così a mantenere un equilibrio di bilancio sostenibile nel tempo

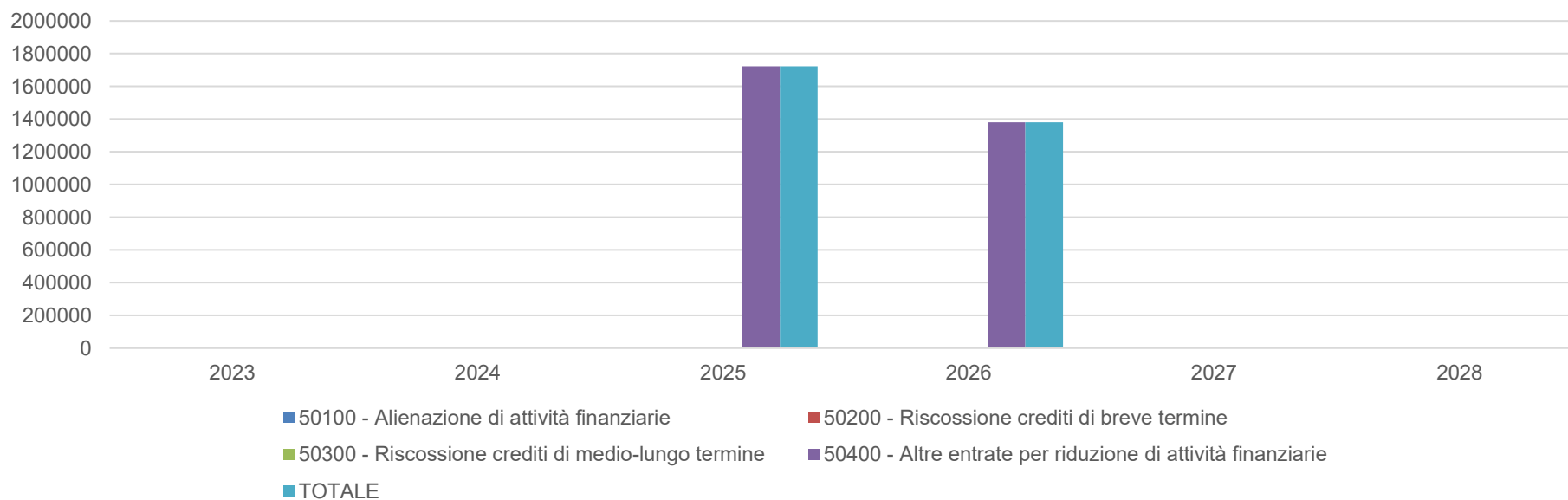
Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
50100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	1.723.357,85	1.380.000,00	0,00	0,00	-19,92
TOTALE	0,00	0,00	1.723.357,85	1.380.000,00	0,00	0,00	-19,92

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)



In questa categoria rientrano diverse tipologie di entrate legate principalmente a operazioni finanziarie che non derivano direttamente da scelte di programmazione politica o amministrativa.

Tra queste si annoverano le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre ad altre entrate residuali derivanti da riduzioni di attività finanziarie.

I movimenti di fondi rappresentano, infatti, principalmente la chiusura di posizioni debitorie e creditorie che, di norma, si concludono con un saldo pari a zero.

Solo in casi particolari, come l'estinzione anticipata di un debito o la vendita di un'attività finanziaria, possono generarsi plusvalenze o minusvalenze che influenzano il bilancio dell'ente.

Particolarmente rilevanti in questo ambito sono le alienazioni di attività finanziarie, che comprendono la vendita di partecipazioni in società, la dismissione di quote in fondi comuni di investimento o l'alienazione di obbligazioni detenute dall'ente.

Queste operazioni, sebbene non facciano parte della normale gestione corrente, possono fornire risorse utili per finanziare investimenti o rafforzare la situazione finanziaria dell'ente, sempre nel rispetto delle regole contabili e delle strategie di gestione patrimoniale.

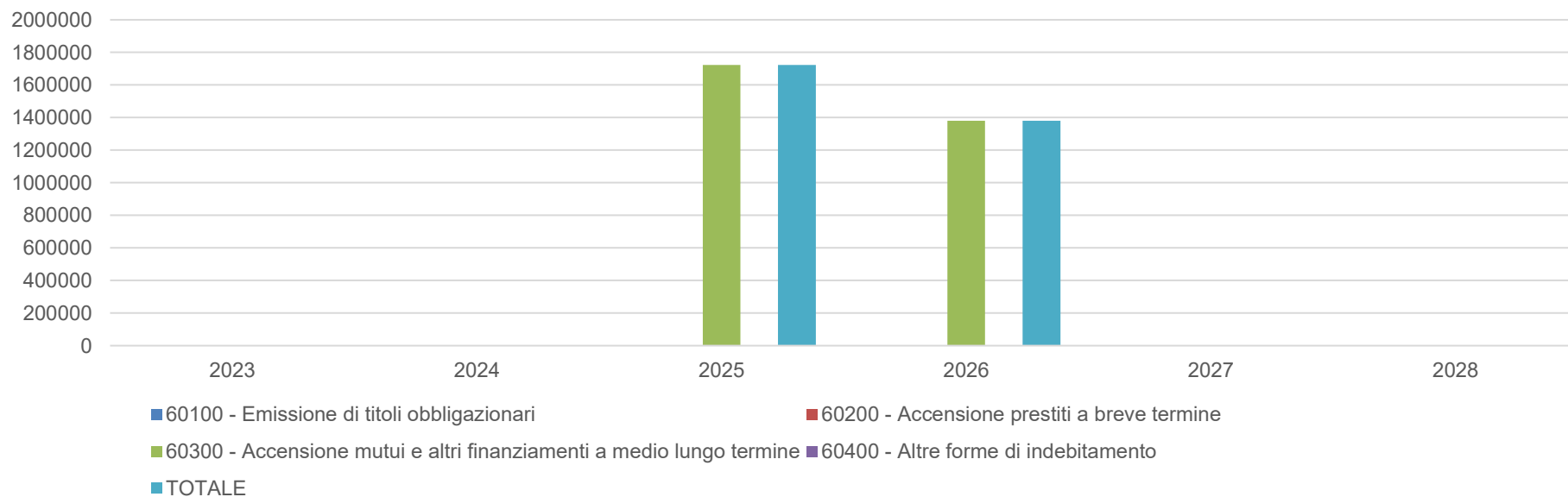
Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
60100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	1.723.357,82	1.380.000,00	0,00	0,00	-19,92
60400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	1.723.357,82	1.380.000,00	0,00	0,00	-19,92

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)



Le risorse proprie del Comune, unitamente a quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in conto capitale, possono risultare insufficienti a coprire completamente il fabbisogno finanziario necessario per gli investimenti pubblici.

In questi casi, il ricorso al mercato finanziario, attraverso la contrazione di mutui o altri prestiti, rappresenta un'alternativa utile, seppur onerosa.

La contrazione di un mutuo comporta, infatti, a partire dall'inizio del periodo di ammortamento e fino alla sua estinzione, l'obbligo di corrispondere annualmente sia le quote di interesse sia quelle di rimborso del capitale prestato.

Questi pagamenti costituiscono una spesa di natura corrente, la cui copertura deve essere garantita da risorse ordinarie del bilancio comunale.

L'equilibrio del bilancio di parte corrente si basa, pertanto, sull'equilibrata corrispondenza tra le entrate ordinarie – rappresentate principalmente da tributi, trasferimenti correnti ed entrate extra tributarie – e le uscite correnti, che includono sia le spese di funzionamento sia il rimborso dei mutui.

Con l'entrata in vigore della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), è stato abolito il saldo di competenza, eliminando così i precedenti limiti all'indebitamento degli enti locali.

Da quell'anno, gli enti hanno potuto finanziare nuovamente gli investimenti anche tramite l'accensione di prestiti, soggetti esclusivamente a due vincoli fondamentali:

La capacità teorica di indebitamento, prevista dall'articolo 204 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), che stabilisce un limite massimo pari al 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio;

La capacità finanziaria dell'ente di far fronte al rimborso delle rate dei mutui contratti.

È importante sottolineare come la capacità di indebitamento debba rispettare anche i vincoli di settore a livello aggregato, ossia riferiti all'intero comparto degli enti locali.

In caso di superamento di tali limiti, l'indebitamento eccedente deve essere recuperato nell'esercizio successivo, sempre a livello complessivo.

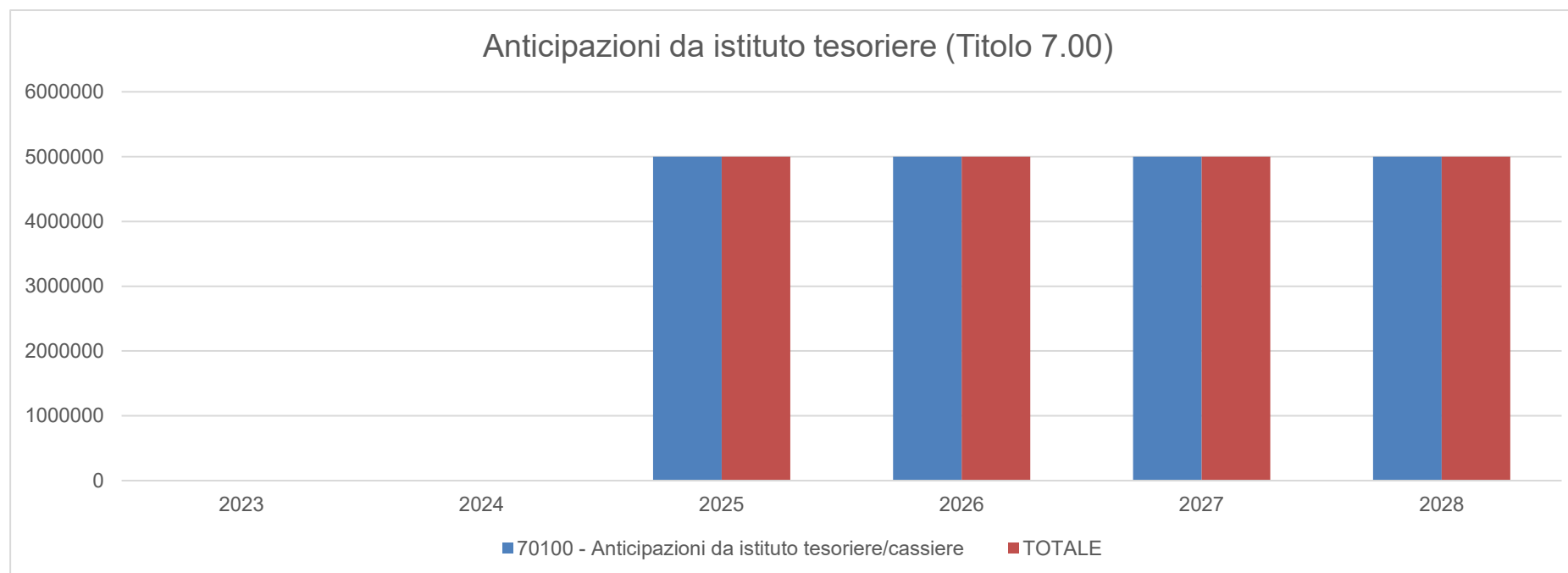
Per il nostro ente, la capacità teorica di indebitamento risulta inferiore al 2%, ben al di sotto del limite massimo del 10%. Questo dato indica un ampio margine finanziario, che permette di sottoscrivere ulteriori prestiti per finanziare investimenti.

Tuttavia, nonostante questa disponibilità, l'Amministrazione intende adottare una strategia prudente, focalizzandosi sulla riduzione complessiva dell'indebitamento e limitando il ricorso ai prestiti esclusivamente per finanziare opere pubbliche ritenute strategiche e prioritarie.

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
70100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00



Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nella precedente sezione strategica (SeS), in particolare nell'analisi delle condizioni interne, sono già stati approfonditi i principali aspetti relativi alla definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe.

Le decisioni adottate in ambito tributario e tariffario costituiscono la base autorizzativa per l'iscrizione delle relative poste di entrata nel bilancio, con un livello di dettaglio che si esplicita nelle singole tipologie di entrata.

Gli stanziamenti di bilancio derivanti da tali decisioni sono presentati nelle pagine successive, attraverso un riepilogo delle entrate suddivise per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono confrontate con i dati storici.

È importante però sottolineare la difficoltà di un confronto diretto tra dati storici e previsioni future, dovuta ai cambiamenti intervenuti nelle regole contabili.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Limiti di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse.

L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, va attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente.

La tabella riporta il volume dei mutui da rimborsare totalizzato per istituto mutuante.

Istituto mutuante	Consistenza iniziale al 01/01	Accensione	Rimborso	Altro (+/-)	Consistenza finale al 31/12
ALTRI ENTI NON COMPRESI NEGLI ISTITUTI DI CREDITO	653.175,85	0,00	27.638,44	0,00	625.537,41
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	13.190.831,23	0,00	581.509,76	0,00	12.609.321,47
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	115.000,00	0,00	115.000,00	0,00	0,00
BANCA DI ANCONA CREDITO COOP SCRL	12.087,79	0,00	12.087,79	0,00	0,00
Totale	13.971.094,87	0,00	736.235,99	0,00	13.234.858,88

La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i vincoli di finanza pubblica (c.d. pareggio di bilancio). Nei prospetti di verifica degli equilibri da allegare al bilancio di previsione e al rendiconto sono individuati tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo: - risultato di competenza (voce W1 del prospetto) - equilibrio di bilancio (voce W2) - equilibrio complessivo (voce W3). Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019, a seguito dell'entrata in vigore del recente decreto ministeriale 4 marzo 2025, devono essere rispettati i parametri W1 e W2. L'art. 1, comma 1, di tale decreto ha infatti stabilito che <>. Per quanto riguarda il Comune di Osimo, il saldo obiettivo è stato raggiunto a rendiconto 2024 e, in sede di formazione del bilancio di previsione 2025/2027 e delle successive variazioni, è stata verificata la coerenza degli stanziamenti con il rispetto dell'obiettivo per l'esercizio in corso, con riferimento a tutti e tre i parametri sopra citati (W1, W2, W3). Per il triennio 2026/2028, il dettaglio degli importi relativi al rispetto degli equilibri di bilancio, in sede previsionale, è come di consueto contenuto nello schema di bilancio e relativi allegati, in particolare nella Nota integrativa.

EQUILIBRI 2026-2028

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	33.310.854,94	33.158.177,43	33.158.177,43
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei	(+)	0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	32.589.437,72	32.396.246,09	32.396.246,09
<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.337.000,00	1.337.000,00	1.337.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾	(-)	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti	(-)		721.417,22	761.931,34	761.931,34
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)		0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente⁽³⁾			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		3.532.209,10	494.200,00	494.200,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

Allegato n.9 - Bilancio di

previsione **EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività	(-)	1.380.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	2.152.209,10 0,00	494.200,00 0,00	494.200,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	1.380.000,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	1.380.000,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00

Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000. X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

(5) Indicare gli stanziamenti di spesa, compreso il correlato FPV.

Nuove forme di indebitamento

Nel corso del 2024, l'amministrazione non ha contratto alcun mutuo per finanziare opere pubbliche. Al contrario, si è fatto ricorso all'avanzo libero di amministrazione derivato da risparmi della gestione corrente utilizzato per le spese di investimento.

Dimostrazione Della Coerenza Delle Previsioni Di Bilancio Con Gli Strumenti Urbanistici Vigenti

Piano Regolatore Strutturale

Delibera di approvazione: C.C. n°9

Data di approvazione: 28/03/2024

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2024	Anno di scadenza previsione 2099	Incremento
Popolazione residente	35.130	41.637	6.507

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

NUMERO DI AREE DI ESPANSIONE	n.	118
ZTO – C	n.	95
di previsione		59
con Piano attuativo vigente		36
ZTO – D	n.	23
di previsione		13
con Piano attuativo vigente		10
SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE	ha	189,77
ZTO – C	ha	123,70
di previsione	ha	65,08
con Piano attuativo vigente	ha	58,62
ZTO – D	ha	66,07
di previsione	ha	14,40
con Piano attuativo vigente	ha	51,67
CAPACITÀ EDIFICATORIA DI PREVISIONE		
ZTO – C VOLUME	mc	780.808,78
di previsione	mc	373.126,08
con Piano attuativo vigente	mc	407.682,70
ZTO – D SUL	mq	264.283,82
di previsione	mq	57.619,20
con Piano attuativo vigente	mq	206.664,62

Peep Pip

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.E.E.P.	0,00	0,00	-	-

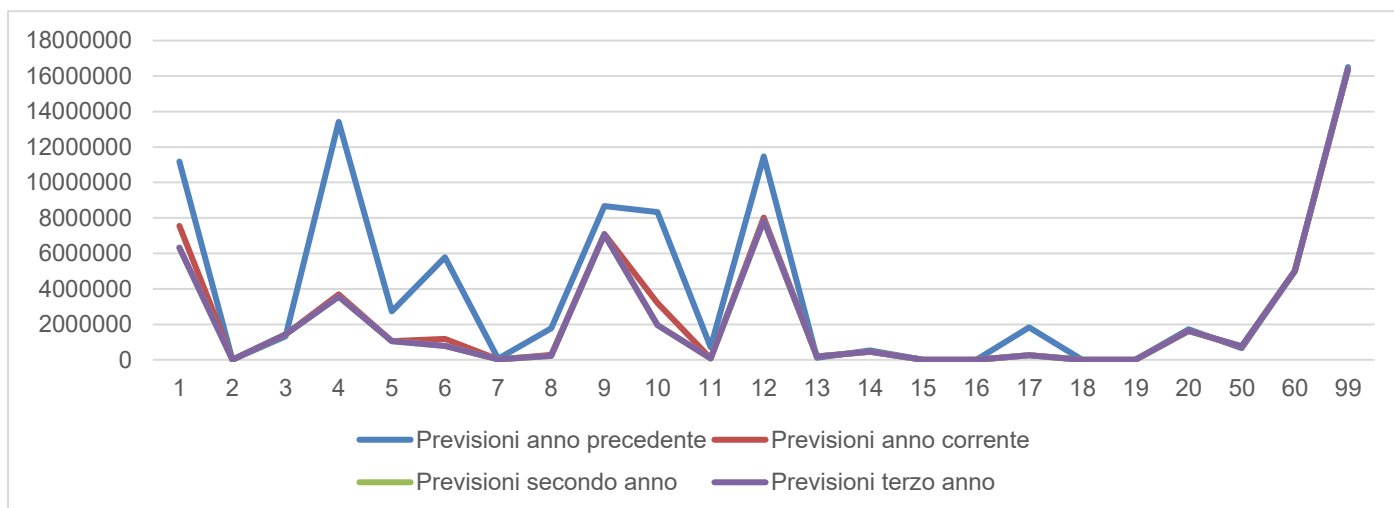
Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.I.P.	0,00	0,00	-	-

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

Riepilogo generale delle spesa per missioni

Missione	Trend Storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Stanz. Assest.				
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	4.730.480,96	5.476.041,38	11.184.381,07	7.542.895,08	6.329.946,06	6.329.946,06	-32,56
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Giustizia							
	3.636,38	3.961,25	3.385,65	3.253,83	3.253,83	3.253,83	-3,89
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Ordine pubblico e sicurezza							
	1.412.796,80	1.541.563,96	1.320.020,35	1.432.960,28	1.432.960,28	1.432.960,28	8,56
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Istruzione e diritto allo studio							
	3.789.544,73	3.676.585,09	13.424.845,47	3.680.124,72	3.560.685,08	3.560.685,08	-72,59
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							
	1.827.530,36	1.474.581,99	2.724.997,47	1.048.808,08	1.048.808,08	1.048.808,08	-61,51
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	1.221.552,67	1.065.236,93	5.773.650,21	1.178.200,25	775.953,82	775.953,82	-79,59
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Turismo							
	16.273,30	16.273,30	61.600,00	16.600,00	16.600,00	16.600,00	-73,05
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	668.842,28	581.232,67	1.769.732,05	286.027,68	230.018,58	230.018,58	-83,84
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	7.380.433,76	7.382.340,06	8.664.874,56	7.099.182,97	7.069.182,97	7.069.182,97	-18,07
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
10 - Trasporti e diritto alla mobilità							
	4.534.336,76	4.716.524,97	8.330.957,16	3.209.251,49	1.955.255,62	1.955.255,62	-61,48
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
11 - Soccorso civile							
	49.284,56	12.168,19	708.495,19	71.303,69	71.303,69	71.303,69	-89,94
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	6.032.574,38	6.421.894,62	11.470.527,17	8.017.889,12	7.855.852,15	7.855.852,15	-30,10
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
13 - Tutela della salute							
	64.556,02	61.790,72	113.720,00	186.720,00	186.720,00	186.720,00	64,19
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
14 - Sviluppo economico e competitività							
	525.305,98	485.459,05	537.685,57	462.158,67	462.158,67	462.158,67	-14,05
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							

	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	770.281,98	666.176,58	1.826.396,99	257.434,77	257.434,77	257.434,77	-85,90
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
19 - Relazioni internazionali							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
20 - Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	1.719.864,00	1.628.836,19	1.634.312,49	1.634.312,49	-5,29
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
50 - Debito pubblico							
	906.634,71	736.235,99	662.667,90	721.417,22	761.931,34	761.931,34	8,87
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
60 - Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
99 - Servizi per conto di terzi							
	3.500.821,04	3.906.992,72	16.505.860,00	16.365.860,00	16.365.860,00	16.365.860,00	-0,85
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALI	37.434.886,67	38.225.059,47	91.803.660,81	58.208.924,04	55.018.237,43	55.018.237,43	-36,59



Esercizio 2025 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.117.895,08	45.000,00	1.380.000,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Giustizia	3.253,83	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.432.960,28	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	3.400.924,72	279.200,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.038.808,08	10.000,00	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	748.200,25	430.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Turismo	16.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	200.018,58	86.009,10	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.969.182,97	130.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.077.251,49	1.132.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	71.303,69	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.977.889,12	40.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	186.720,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	462.158,67	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	257.434,77	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1.628.836,19	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	721.417,22	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	32.589.437,72	2.152.209,10	1.380.000,00	721.417,22	5.000.000,00

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Organi istituzionali	366.338,83	413.963,79	392.786,39	402.838,39	402.838,39	402.838,39	2,56
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Segreteria generale	271.499,07	265.764,68	377.462,57	388.256,57	388.256,57	388.256,57	2,86
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	562.582,95	775.850,95	3.009.193,85	2.402.285,69	1.047.785,54	1.047.785,54	-20,17
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	233.990,40	236.737,34	329.393,00	381.244,00	456.244,00	456.244,00	15,74
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	538.430,19	540.218,37	589.009,33	639.082,22	675.883,89	675.883,89	8,50
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Ufficio tecnico	936.040,86	1.098.709,96	2.303.082,34	977.347,23	1.004.183,45	1.004.183,45	-57,56
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	457.056,12	672.254,54	762.469,00	698.305,07	698.305,07	698.305,07	-8,42
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
8 - Statistica e sistemi informativi	183.088,54	205.008,57	242.023,00	255.265,00	258.178,24	258.178,24	5,47
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
10 - Risorse umane	845.056,05	915.017,30	1.030.521,71	1.022.851,71	1.022.851,71	1.022.851,71	-0,74
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
11 - Altri servizi generali	336.397,95	352.515,88	375.419,20	375.419,20	375.419,20	375.419,20	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	4.730.480,96	5.476.041,38	9.411.360,39	7.542.895,08	6.329.946,06	6.329.946,06	-51,76

Analisi Missione 1

Programma - 1 - Organi istituzionali 2 – Segreteria Generale

Finalità da conseguire

- Adempimenti di legge e mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti, anche attraverso una digitalizzazione dei servizi di stato civile, protocollo, anagrafe e tributi.
- Offrire alla cittadinanza servizi qualitativamente migliori in termini di rapporto costi/benefici, sburocrattizzando le procedure;
- L'Ufficio Segreteria Generale assicurerà assistenza tecnico-giuridica finalizzata al corretto funzionamento degli Organi Istituzionali: il sostegno fornito dalla struttura comunale permetterà il corretto adempimento di quanto prescritto dalle leggi e dai regolamenti (sempre in continua evoluzione ed aggiornamento), ed inoltre consentirà l'ottimizzazione del funzionamento degli Organi Istituzionali medesimi.

Motivazione delle scelte

Sviluppo della comunicazione istituzionale per adempiere ai doveri di trasparenza, imparzialità di accesso, al fine di una maggiore partecipazione dei cittadini .Potenziamento della governance complessiva dell'ente e del territorio amministrato .Aggiornamento del sistema di archiviazione che consente di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione.

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità delle scelte

- Potenziamento dei criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza della gestione delle risorse;
- Predisposizione e attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa
- Piena e consapevole attuazione del complesso di norme connesse all'armonizzazione contabile e alla contabilità economico patrimoniale
- Verifica dei risultati conseguiti dalle aziende partecipate dell'ente, ottimizzazione della loro efficienza, conseguimento di economie
- Redazione del bilancio consolidato dell'ente
- Revisione della governance delle partecipate in relazione agli indirizzi programmatici dell'amministrazione con i costi di funzionamento contenuti entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto alla media del triennio precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale, riguardo le politiche assunzionali adottate e della relativa coerenza dei vincoli di spesa e degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa di funzionamento qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio, degli oneri contrattuali della contrattazione integrativa, della loro evoluzione nell'ultimo triennio e del rispetto degli indirizzi ricevuti;
- Introduzione della normativa contabile ACCRUAL

Motivazione

Miglioramento della chiarezza e della trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli organi politici e dei cittadini, in riferimento all'utilizzo delle risorse e al governo della spesa pubblica - Miglioramento del governo della spesa pubblica, con particolare attenzione alle procedure di acquisto di beni e servizi. Semplificazione e snellimento delle procedure, nel rispetto della normativa in vigore e dei principi della corretta amministrazione. Favorire la conoscenza diffusa e la visione complessiva dei risultati amministrativi, con riferimento alla gestione finanziaria, economica, patrimoniale dell'ente.

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità da conseguire

- Consolidamento e miglioramento della gestione ordinaria dei vari tributi comunali.

- Bonifica dei dati tributari al fine di velocizzare l'attività di recupero.
- Intensificazione della attività di recupero evasione e di accertamento tributi comunali, attraverso l'utilizzo del software denominato Misuratoreweb.
- Applicazione del nuovo regolamento del canone unico patrimoniale.

Motivazione delle scelte

Piena attuazione del principio costituzionale volto a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica, secondo criteri di equità e progressività .

Agevolare gli adempimenti tributari a carico dei cittadini mediante un più efficace utilizzo del sito istituzionale dell'ente.

Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - 6 – Ufficio Tecnico

Finalità da conseguire

- Database controllo utenze.
- Predisposizione di tabulati elettronici/database per la registrazione annuale dei consumi di acqua, energia elettrica e gas relativi alla utenze del patrimonio comunale assegnate al Settore Ufficio Tecnico.
- Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale.
- Scannerizzazione dell'archivio edilizio con l'obiettivo di diminuire l'afflusso dei professionisti presso gli uffici Suap e Suep e la possibilità di scaricare dal proprio ufficio tutto ciò che concerne l'accesso agli atti sulla storicità della pratica edilizia di interesse dell'utenza.

Motivazione delle scelte

Gestione patrimoniale volta alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente, anche mediante la dismissione e l'alienazione dei beni - Razionalizzazione e ottimizzazione gestionale dei beni strumentali allo svolgimento delle funzioni dell'ente e dei beni locati, concessi o goduti da terzi

Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità da seguire

- Disamina materiale Ufficio Anagrafe, cartelle esattoriali, SEC per eventuale scarto previo parere della competente Autorità.
- Consolidamento anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), banca dati istituita presso il Ministero dell'Interno.
- Digitalizzazione dell'archivio comunale dell'anagrafe

Motivazioni delle scelte

Innovazione delle tecnologie e delle procedure utilizzate al fine di rendere il servizio più efficiente e più accessibile da parte dei cittadini .

Programma 8 - Statistica e sistemi informativi 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Finalità da seguire

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale.

Motivazione delle scelte

Automatizzazione dei processi: l'implementazione di sistemi informativi che permettono di automatizzare i processi amministrativi, riducendo gli errori manuali e i tempi di lavorazione;

Semplificazione dei flussi documentali.

L'integrazione dei dati provenienti dai diversi sistemi informativi che permette di ottenere una visione

complessiva delle attività dell'ente e di prendere decisioni più informate;

Servizi on-line: l'implementazione di servizi online permette ai cittadini e alle imprese di interagire con l'ente in modo più semplice e veloce, 24 ore su 24, 7 giorni su 7;

Trasparenza: La digitalizzazione dei dati e la loro pubblicazione online permettono ai cittadini di accedere alle informazioni relative all'attività dell'ente in modo semplice e trasparente.

Programma 10 – Risorse Umane

Finalità da seguire

Concludere le procedure concorsuali al fine di poter giungere all'assunzione del personale previsto nel fabbisogno . In generale incrementare la digitalizzazione del fascicolo di ogni singolo dipendente.

Motivazioni delle scelte

Sviluppo di una globale politica di gestione del personale che aumenti l'efficienza della macchina comunale, migliori le opportunità di realizzazione e crescita professionale dei dipendenti, accresca la soddisfazione dell'utenza esterna - Far fronte ai vincoli normativi e finanziari che limitano la possibilità di acquisire personale dall'esterno mediante la mobilità interna e la valorizzazione del personale in servizio

Missione 2 - Giustizia

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Uffici giudiziari	3.636,38	3.961,25	3.385,65	3.253,83	3.253,83	3.253,83	-3,89
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Casa circondariale e altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	3.636,38	3.961,25	3.385,65	3.253,83	3.253,83	3.253,83	-3,89

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Polizia locale e amministrativa	1.412.796,80	1.541.563,96	1.435.598,28	1.432.960,28	1.432.960,28	1.432.960,28	-0,18
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.412.796,80	1.541.563,96	1.435.598,28	1.432.960,28	1.432.960,28	1.432.960,28	-0,18

Analisi Missione 3

Programma 1 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire

Implementazione del sistema di videosorveglianza nei luoghi pubblici, in parte già attivo, così da aumentarne l'efficacia;

-Piano di assunzioni per il Corpo di Polizia locale al fine di rafforzare la loro presenza e garantire il pattugliamento dell'ampio territorio comunale

-Rifinanziamento dell'acquisto di sistemi di sicurezza e videosorveglianza da parte dei cittadini, in ambito privato, sulla base di bandi pubblicati dal Comune;

-Promozione di eventi educativi e di sensibilizzazione della cittadinanza sulle norme comportamentali e sull'educazione stradale, sulla legalità e cittadinanza attiva, svolti in collaborazione con esperti e forze dell'ordine;

-Utilizzo delle zone vulnerabili della città (in particolare parchi e zone meno frequentate) per iniziative di aggregazione locale che contribuiranno, al di là della sorveglianza con le telecamere e da parte delle Forze dell'Ordine, a "riqualificare" tali aree.

Motivazioni delle scelte

Perseguire politiche incisive finalizzate al rispetto della legalità.

Fornire alla cittadinanza concrete soluzioni alla domanda di sicurezza e di sorveglianza del territorio cittadino.

Necessità di dotarsi di un corpo di polizia locale al passo con i tempi e in grado di confrontarsi con l'evoluzione e i bisogni della società in rapido mutamento

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Istruzione prescolastica	510.766,78	353.501,37	365.025,90	351.539,92	346.829,92	346.829,92	-3,69
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.052.331,68	1.167.066,88	2.167.256,27	1.018.689,80	903.960,16	903.960,16	-53,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	2.137.446,27	2.045.760,01	2.202.895,00	2.189.895,00	2.189.895,00	2.189.895,00	-0,59
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Diritto allo studio	89.000,00	110.256,83	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	3.789.544,73	3.676.585,09	4.855.177,17	3.680.124,72	3.560.685,08	3.560.685,08	-57,28

Analisi Missione 4

Programma 1- Istruzione prescolastica

Finalità da conseguire

- **Politiche educative per la prima infanzia:**

Tra gli obiettivi vi è il prolungamento dell'orario di accoglienza e, viste le liste di attesa per l'inserimento dei bambini e delle bambine, l'ampliamento dell'offerta da realizzarsi con la costruzione di una nuovo Asilo nido; Incentivazione nascita di "ludoteche diffuse" sul territorio (che rappresenteranno anche opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro) per accogliere i bambini dopo l'orario scolastico.

Motivazione delle scelte

Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli enti presenti sul territorio.

Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata.

Programma 2 Altri ordini di istruzione non universitaria

Finalità da conseguire

Creare spazi di aggregazione giovanile

-**Centri di aggregazione giovanile C.A.G.**, che offrono occasioni di libera aggregazione, attività di sostegno scolastico e attività laboratoriali, fornendo ai ragazzi una valida alternativa alla cultura della strada e un aiuto concreto nell'affrontare problemi sia nell'ambiente scolastico sia in quello familiare.

-**valorizzazione Centro Musicale "De Andre"** – Loop - a San Biagio;

-**Nuova biblioteca**, moderna e che soddisfi le esigenze di studio.

Promozione del "*Premio Officina delle Idee*" per premiare le strutture scolastiche che elaboreranno progetti che permettano di tenere aperte le scuole oltre l'orario delle lezioni, utilizzando al meglio spazi, professionalità e finanziamenti a disposizione

Motivazione delle scelte

Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli enti presenti sul territorio;

Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata;

Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica rimuovendo gli ostacoli di natura economica; Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica attraverso efficaci servizi di supporto.

Programma 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Finalità da seguire

Supporto alle Istituzioni scolastiche del territorio per i costi organizzativi sostenuti per l'acquisto dei dispositivi di sicurezza e per la sanificazione degli ambienti e per l'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento degli uffici e delle scuole.

Motivazione nelle scelte

Realizzazione / sviluppo degli interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività ricreativa e sportiva delle scuole dell'infanzia, pubbliche;

Programma 7- Diritto alla studio

Finalità da seguire

Gestione procedure inerenti i benefici regionali previsti dalla L.R. 448/1998 in materia di "acquisto testi scolastici per la scuola secondaria di primo e secondo grado".

Motivazione delle scelte

Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica attraverso efficaci servizi di supporto.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	88.618,16	14.823,00	90.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-88,89
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.738.912,20	1.459.758,99	852.814,49	1.038.808,08	1.038.808,08	1.038.808,08	21,81
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.827.530,36	1.474.581,99	942.814,49	1.048.808,08	1.048.808,08	1.048.808,08	-67,08

Analisi Missione 5

Programma 1 Valorizzazione dei beni interesse storico

Finalità da conseguire

Terminata la realizzazione dei due nuovi auditorium del “Cinema Concerto” e del ridotto del Teatro La Nuova Fenice, investire nella **realizzazione di una nuova sede per il MUSEO CIVICO – ARCHEOLOGICO e per la BIBLIOTECA COMUNALE** che dovrà essere concepita come una vera e propria piazza per la nostra comunità, un presidio culturale all'avanguardia che favorisca sia la conoscenza che la socialità. La scelta della sua ubicazione (ricollocata e/o allargata all'interno di Palazzo Campana ovvero in un altro edificio da acquistare in centro storico) e dei servizi e attività che dovrà ospitare non sarà frutto di una scelta verticistica, ma di un ampio processo di dibattito pubblico e partecipazione democratica. Saranno ampliati gli spazi, aggiornate le tecnologie e saranno estese le fasce orarie di apertura.

creazione di nuovi spazi culturali ed espositivi attraverso il restauro e riapertura della Chiesa di San Filippo Neri, di proprietà del Ministero degli interni e data in concessione al Comune di Osimo, il cui restauro integrale è già finanziato con fondi PNRR, e della ex Chiesa di San Silvestro, di proprietà comunale;

Sostenere l'utilizzo di questi nuovi centri culturali da parte delle tante Accademie, Scuole, Fondazioni, Istituzioni e Associazioni.

Motivazione delle scelte

Potenziamento e ampliamento dell'azione amministrativa finalizzata al sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione delle strutture di interesse storico, artistico, culturale, paesaggistico;

Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale.

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità da conseguire

Perfezionare progressivamente una **“regia” unitaria dell'offerta turistica e culturale cittadina** che metta a rete l'offerta proposta dalle strutture comunali (quali ad esempio le Grotte) e dalle strutture private (quali il Museo Diocesano, il Palazzo Campana, il Duomo, la Basilica Francescana ecc.) e che preveda convenzioni e sostegni economici per ampliare la fruibilità e gli orari di visita, specialmente nei periodi di maggiore flusso turistico;

-Proseguire la collaborazione e rete con i Comuni limitrofi, le associazioni di categoria e le strutture ricettive, sia alberghiere che extralberghiere.

Terminati i lavori di restauro di Palazzo Campana, tornare ad investire per la realizzazione di mostre d'arte, esposizioni, rassegne di elevato contenuto artistico e culturale, dando continuità e consolidando il ruolo che Osimo ha assunto nell'ultimo decennio tra le città sede di importanti esposizioni ed eventi d'arte;

Motivazione delle scelte

Valorizzare la cultura quale strumento imprescindibile per cittadini che vogliono vivere il presente e sappiano immaginare il futuro;

Accrescere l'offerta di servizi del sistema bibliotecario e museale cittadino, in modo da farne polo d'attrazione e di aggregazione;

Sviluppare le iniziative del sistema bibliotecario e museale cittadino, al fine di renderlo elemento catalizzatore di nuove energie, di creatività e di sviluppo sociale ed economico.

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Sport e tempo libero	1.211.722,67	1.057.866,93	810.683,96	1.170.830,25	768.583,82	768.583,82	44,42
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Giovani	9.830,00	7.370,00	7.370,00	7.370,00	7.370,00	7.370,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.221.552,67	1.065.236,93	818.053,96	1.178.200,25	775.953,82	775.953,82	44,42

Analisi Missione 6

Programma 1 – SPORT E TEMPO LIBERO

Finalità da conseguire

Creazione di un **ufficio per lo sport, di staff, a supporto delle associazioni e società sportive** osimane anche nell'applicazione della recente e articolata riforma dello Sport;

Ricognizione sullo stato degli impianti sportivi esistenti, valutando le criticità e i possibili interventi e necessari interventi di riqualificazione degli impianti esistenti. Ottimizzazione della gestione e utilizzo delle palestre e strutture sportive, anche tenuto conto della presenza di impianti non adeguatamente valorizzati e sfruttati, coordinandosi con i dirigenti scolastici e con le varie associazioni e società sportive;

Prosecuzione del progetto di realizzazione del nuovo Palascherma e Arti marziali;

Studio di fattibilità per la Piscina comunale anche legato alla possibilità di ampliamento e rimodernamento della stessa;

Prosecuzione delle opere di sistemazione dei numerosi campetti di quartiere, piste ciclabili e palestre fitness all'aperto per favorire l'attività non agonistica, amatoriale e di svago nel tempo libero;

Motivazione delle scelte

Rendere gli impianti sportivi luoghi di incontro, di riferimento e di aggregazione sociale, al fine della più ampia promozione dell'attività sportiva .

Promuovere iniziative ad ampio raggio per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero per tutti i cittadini, indipendentemente dalle fasce di età.

Programma 2 – Giovani

Finalità da conseguire

Delineare una serie di luoghi culturali e di aggregazione dove organizzare meeting, conferenze, manifestazioni .

Incentivare lo svago in città e più in particolare nel centro storico vedi nuova biblioteca, mercato coperto, cinema e teatro.

Prevedere contributi in conto interessi per l'acquisto della prima casa: particolare attenzione sarà riservata alle giovani coppie che desiderano acquistare la prima casa, prevedendo contributi mirati a ridurre gli interessi sui mutui attingendo da un fondo comunale specifico in accordo con gli istituti bancari.

Motivazione delle scelte

Creare una comunità attenta ai giovani, solidale e partecipata, inclusiva e multiculturale. Contribuire a sviluppare politiche giovanili che sappiano valorizzare il lavoro, la ricerca, l'innovazione, la creazione di occupazione.

Consolidare e ampliare una strategia di informazione diffusa sul territorio finalizzata ad accrescere la partecipazione alle opportunità.

hMissione 7 - Turismo

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	16.273,30	16.273,30	16.600,00	16.600,00	16.600,00	16.600,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	16.273,30	16.273,30	16.600,00	16.600,00	16.600,00	16.600,00	0,00

Analisi Missione 7

Programma 1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Finalità da conseguire

Proseguire la **collaborazione e rete con i Comuni limitrofi, le associazioni di categoria e le strutture ricettive, sia alberghiere che extralberghiere**, creando itinerari tematici (di tipo storico, enogastronomico, naturalistico, religioso), privilegiando manifestazioni legate al turismo culturale con l'obiettivo di coniugare crescita economica e conservazione dell'ambiente e dell'identità locale (favorire la creazione di B&B, agriturismi). In quest'ottica si inserisce la realizzazione del nuovo Museo del Covo e della Civiltà contadina di Campocavallo, già interamente finanziato. In quanto rete di Comuni divenire un interlocutore privilegiato degli enti di promozione turistica (Riviera del Conero, regione OTIM/Catim e future Dmo).

Curare il target del turismo naturalistico e sportivo, che si è sviluppato lungo la Valmusone a seguito degli investimenti realizzati nelle piste ciclabili;

Promuovere :

-Temporary ART store (dai temporary store commerciali): ricerca di spazi disponibili in zone extra urbane (laboratori, locali commerciali, aziende private, Palabaldinelli, ecc...) da mettere a disposizione, con il supporto dell'amministrazione, delle associazioni del territorio (culturali, sportive, terzo settore in genere) per la realizzazione di eventi (non di spettacolo dal vivo) come: residenze artistiche, mostre e simili, fieristica (soprattutto per giovani), salone del libro/editoria, esposizioni, feste sportive ecc di natura "temporanea", da svolgersi all'interno degli spazi stessi;

-Artisti di strada: dare la possibilità a tutte quelle arti praticabili "per strada", a carattere musicale, teatrale, figurativo ed espressivo, di essere esibite (previa sottoscrizione del regolamento comunale che ne disciplina la pratica e ne assicura la piena e serena convivenza civile), su aree ben definite e messe a disposizione su tutto il territorio comunale (centro e periferie);

-Organizzazione di una fiera diffusa (in concomitanza della festa del Patrono) della durata di più giorni, coinvolgendo i proprietari di locali e strutture attualmente inutilizzate da adibire a "temporary shop" di esercenti locali e non, nello stile del Lucca Comics and Games (la più grande fiera europea a tema giochi, fumetti e cosplay). L'obiettivo è quello di creare un evento ad alta risonanza che coinvolga adulti e giovani di ogni età;

-realizzazione del Parco Urbano in zona Fonte Magna dedicato all'acqua con percorso ciclo-pedonale che coinvolga il centro storico e che valorizzi la stessa Fonte Magna, una delle più antiche fontane monumentali delle Marche;

-riqualificazione dei giardini di Piazza Nuova e Parco della Rimembranza;

Continuare a **investire nell'area archeologica di Monte Torto**, affiancando alla visita al sito degustazioni dei prodotti tipici locali e spettacoli legati al contesto classico, come ad esempio gli **spettacoli** della rassegna TAU (Teatri Antichi Uniti);

Curare il target del turismo naturalistico e sportivo, che si è sviluppato lungo la Valmusone a seguito degli investimenti realizzati nelle piste ciclabili;

Sperimentare la nuova formula dell'Albergo diffuso tra le offerte ricettive extralberghiere nell'ottica di favorire la socialità della comunità cittadina, **destinazione di appositi spazi per i giovani e gli anziani** con 3 progetti già più sopra descritti,

Recupero e riqualificazione dell'area del Foro Boario (progetto già finanziato);

Recupero e riqualificazione dell'ex Casa del Popolo e del Parco della Rimembranza;

Riqualificazione del Mercato delle Erbe;

Motivazione e scelte

Aumento dell'attrattività e appetibilità complessiva dell'offerta turistica del territorio.

Coordinamento dei diversi attori dell'offerta turistica al fine di ridefinire l'identità complessiva della città e di presentare un'immagine forte del territorio

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abilitativa

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Urbanistica e assetto del territorio	668.842,28	493.543,14	488.103,75	269.866,79	229.857,69	229.857,69	-44,71
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	87.689,53	125.316,45	16.160,89	160,89	160,89	-87,10
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	668.842,28	581.232,67	613.420,20	286.027,68	230.018,58	230.018,58	-131,81

Analisi Missione 8

Programma -1 – Urbanistica e assetto del territorio

Finalità da conseguire

Per la promozione della residenzialità in centro storico attraverso il mantenimento degli incentivi previsti dal nuovo piano regolatore – PUC, che consentono di abbattere gli oneri in caso di ristrutturazione (fino al 30%), cambio di destinazione d'uso (fino al 20%) e per tutti coloro che riqualificano immobili eliminando le barriere architettoniche (fino al 50%), con particolare attenzione alle giovani coppie che intendono stabilirsi nel centro storico;

Motivazione delle scelte

Rinnovare e riqualificare il territorio già urbanizzato in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica, sociale. Ridefinizione delle politiche abitative al fine di favorire uno sviluppo intelligente della città di domani, agevolando al contempo le fasce più deboli della popolazione.

Programma -2 – Edilizia Residenziale Pubblica e Locale e piani di edilizia economico popolare

Finalità da conseguire

Interventi di recupero e riqualificazione, con progetti di valorizzazione storico-culturale anche a fini turistici, dei siti presenti in centro storico:

- Loggiato comunale
- Torre civica
- Porta Musone e lavatoi annessi

Adozione di un nuovo piano commerciale che preveda, tra l'altro, la promozione e l'incremento di misure di agevolazione e sostegno a favore delle nuove attività commerciali che intendano aprire in centro storico, o che intendano riqualificare attività già esistenti, al fine di incrementare l'offerta commerciale e renderla un fattore di attrattiva del centro storico stesso;

Prosecuzione del progetto PINQUA - finanziato con fondi PNRR - che prevede la riqualificazione di tutto il quartiere di San Marco, dal Foro Boario fino alla scuola Santa Lucia. L'obiettivo è di riqualificare l'area delle case popolari del comparto 28;

Motivazione delle scelte

Fornire una risposta efficace alla domanda di alloggio alle fasce di popolazione più deboli, attraverso un incremento della disponibilità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e di edilizia convenzionata.

Adeguare l'attività del settore Edilizia alle esigenze di valorizzazione delle risorse disponibili, al recupero del patrimonio edilizio, alla sua riqualificazione sotto l'aspetto ecologico e al recupero delle zone a rischio di deterioramento.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Difesa del suolo	103.017,77	16.723,56	67.000,00	87.000,00	67.000,00	67.000,00	29,85
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	922.603,43	600.701,17	1.051.911,13	782.536,95	782.536,95	782.536,95	-25,61
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Rifiuti	6.204.132,62	6.690.642,89	7.219.079,00	6.145.373,58	6.145.373,58	6.145.373,58	-14,87
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Servizio idrico integrato	150.679,94	74.272,44	204.272,44	84.272,44	74.272,44	74.272,44	-58,75
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	7.380.433,76	7.382.340,06	8.542.262,57	7.099.182,97	7.069.182,97	7.069.182,97	-69,38

Analisi Missione 9

Programma 1 – Difesa del suolo

Finalità da conseguire

Attuazione di progetti di mitigazione del rischio e messa in sicurezza del territorio attraverso politiche di riduzione del consumo di suolo

Programma 2- Tutela e valorizzazione del recupero ambientale

Finalità da conseguire

Valorizzazione e messa in rete delle infrastrutture verdi e blu e dei servizi eco sistemici:

- valorizzazione aree adibite a Vasche di Espansione (ad esempio il lago comunale di Campocavallo da trasformare in oasi naturalistica);
- realizzazione nuovi parchi (come l'area dell'ex ospedale di San Sabino ma anche il parco della Rimembranza ed il campetto dei frati in centro storico);
- realizzazione orti urbani;
- piantumazioni di nuovi alberi (3.000 nei prossimi 5 anni);

Motivazione delle scelte

Sviluppo di un'azione amministrativa complessiva rivolta alla tutela, alla valorizzazione dei parchi pubblici e al recupero ambientale del patrimonio naturalistico.

Tutelare la cittadinanza dalle varie forme di inquinamento.

Sviluppo di un'attività amministrativa di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale, aumentare il benessere ambientale.

Programma 3- Rifiuti

Finalità da conseguire

Rafforzamento della politica della raccolta differenziata e strategia "Rifiuti 0"; il sistema di conferimento dei rifiuti che ad Osimo prevede il Porta a Porta fuori dal centro e il sistema del conferimento controllato in centro storico hanno ottenuto la percentuale del 77%, portandoci ad essere un comune virtuoso (il primo nella classifica regionale per comuni superiori a 30.000 abitanti);

Pulizia del centro storico e frazioni:

- raccolta differenziata nei parchi e nelle aree verdi con appositi contenitori;
- campagne di sensibilizzazione sull'importanza di mantenere puliti gli spazi pubblici e sull'impatto negativo dell'abbandono di rifiuti;
- promozione iniziative di volontariato per la pulizia del verde e del centro storico coinvolgendo scuole e associazioni contribuendo a creare un legame e un forte senso di appartenenza al proprio territorio e alla comunità;
- campagne di sensibilizzazione verso i proprietari dei cani nel corretto smaltimento delle deiezioni canine, anche con l'aiuto delle associazioni animaliste;
- controllo dei piccioni con mangime antifecondativo per controllare le nascite;
- valorizzazione del centro del riuso Astea con giornate ad hoc;

Mantenimento del riconoscimento "Osimo Plastic Free."

Motivazione delle scelte

Sviluppo di un'azione amministrativa complessiva rivolta alla tutela, alla valorizzazione e al recupero

ambientale, e la sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale ed incentivare il senso di responsabilità della popolazione.

Aumentare costantemente le percentuali secondo gli obiettivi UE di raccolta differenziata, agendo per ridurre i rifiuti, ammortizzare gli sprechi trasformando il rifiuto in una risorsa.

Sinergia e collaborazione con il soggetto gestore del servizio per garantire una risposta immediata alle esigenze del cittadino .

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Trasporto pubblico locale	299.954,66	357.488,28	266.353,86	266.352,90	266.352,90	266.352,90	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	4.234.382,10	4.359.036,69	3.012.174,94	2.942.898,59	1.688.902,72	1.688.902,72	-2,30
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	4.534.336,76	4.716.524,97	3.278.528,80	3.209.251,49	1.955.255,62	1.955.255,62	-2,30

Analisi Missione 10

Programma 5 Viabilità ed infrastrutture stradali

Finalità da conseguire

Realizzazione di bretelle e by pass interquartiere e nelle frazioni, sia ex novo sia a completamento di porzioni già realizzate come ad esempio:

- completamento di Via Sbrozzola;
- realizzazione del bypass in zona Abbadia;
- costruzione di una bretella tra via Bellafiora e la zona industriale di San Biagio (via Oscar Romero) per facilitare l'immissione in via d'Ancona;
- prolungamento Via Gaspare Spontini come arteria di viabilità interquartiere da completare per migliorare la viabilità di Via Molino Mensa;
- apertura di strade interquartiere a carico dei lottizzanti come previsto da convenzione con il Comune;
- sollecito presso gli Enti competenti (Provincia) per la realizzazione del bypass a Padiglione;
- migliorare la viabilità e sicurezza stradale in zona San Biagio attraverso la costruzione di una nuova rotatoria.
- interlocuzione con gli enti sovraordinati per la realizzazione della grande viabilità per l'asse Macerata-Ancona;
- miglioramento/modifiche alla viabilità in prossimità dei plessi scolastici e dei centri commerciali anche garantendo la sicurezza dei pedoni.

Motivazione delle scelte

Rispondere alle esigenze dei cittadini di un servizio di trasporti efficiente, accessibile, economico, sicuro, rispettoso dell'ambiente.

Missione 11 - Soccorso civile

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Sistema di protezione civile	49.284,56	12.168,19	71.303,69	71.303,69	71.303,69	71.303,69	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	49.284,56	12.168,19	71.303,69	71.303,69	71.303,69	71.303,69	0,00

Analisi Missione 11

Programma 1 - Sistema di Protezione Civile

Finalità da conseguire

Redazione/aggiornamento Piano di protezione civile/Piano emergenze;

Realizzazione di un piano di formazione capillare, su più livelli, in materia di protezione civile riferita alla prevenzione, gestione dell'evento, comportamenti da seguire, rivolta:

- agli addetti appartenenti alle diverse istituzioni;
- ai cittadini, attraverso i consigli di quartiere (anche diversificando la formazione in relazione alle criticità dello specifico territorio del quartiere) e con progetti da inserire nella programmazione scolastica per far sì che il concetto di "protezione civile" sia radicato nei giovani e futuri adulti.

Alla formazione teorica sarà affiancata una formazione pratica, attraverso esercitazioni, destinata alle categorie particolarmente coinvolte, quali ad esempio gli agricoltori, per far conoscere le "buone pratiche" in grado di prevenire, contenere, le conseguenze degli eventi catastrofici;

Motivazioni delle scelte

Studio e attuazione di un sistema di protezione civile al passo con i tempi, per interventi efficaci e tempestivi, che sappia coinvolgere le associazioni di volontariato, effettuare opera di prevenzione, garantire la sicurezza dei cittadini.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Interventi per l'infanzia e i minori	0,00	0,00	0,00	1.755.529,86	1.755.529,96	1.755.529,96	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.632.686,73	1.713.140,12	1.810.218,53	0,00	0,00	0,00	-100,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Interventi per la disabilità	1.775.996,60	1.731.022,09	2.861.216,50	2.620.536,60	2.495.286,60	2.495.286,60	-8,41
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Interventi per gli anziani	630.188,53	643.268,91	1.071.420,87	680.206,05	644.379,54	644.379,54	-36,51
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	462.847,45	816.407,64	1.083.047,54	1.033.047,54	1.033.047,54	1.033.047,54	-4,62
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Interventi per le famiglie	512.578,58	370.941,80	433.272,35	401.545,48	401.545,48	401.545,48	-7,32
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Interventi per il diritto alla casa	1.571,67	0,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	486.610,77	564.775,03	767.632,54	1.060.872,54	1.060.872,54	1.060.872,54	38,20
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
8 - Cooperazione e associazionismo	45.000,00	28.700,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	485.094,05	553.639,03	356.373,36	358.151,05	357.190,49	357.190,49	0,50
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
11 - Interventi per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	6.032.574,38	6.421.894,62	8.491.181,69	8.017.889,12	7.855.852,15	7.855.852,15	-118,16

Analisi Missione 12

Programma 1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido

Finalità da conseguire

Servizio tutela minori che ha come finalità la tutela dei minori in situazione familiari inadeguate o pregiudizievoli per la loro crescita, oggetto di abuso, maltrattamento fisico e psicofisico, trascuratezza e abbandono, favorendo il rispetto dei loro diritti e il recupero delle risorse educative familiari. Il servizio viene gestito in forma associata tramite l'Azienda speciale ASSO. Servizio affidi che si propone di promuovere sul territorio la cultura dell'accoglienza nell'ottica di incrementare il numero di persone/famiglie disponibili ad accogliere un minore e mettere in campo interventi flessibili meglio rispondenti all'esigenze di minori e famiglie.

Motivazioni delle scelte

Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia, dell'infanzia, degli anziani, della disabilità;

Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale;

Programma 2- Interventi per la disabilità

Finalità da conseguire

Servizio persone diversamente abili.

Servizio di assistenza educativa scolastica che consiste in un sostegno temporaneo all'alunno con disabilità certificata. L'intervento educativo ed assistenziale nella scuola fa parte del più ampio progetto di vita della persona che coinvolge la famiglia, la scuola, e i servizi territoriali. Il servizio viene gestito tramite l'Azienda speciale ASSO.

Servizio di Assistenza educativa Domiciliare, sostegno educativo domiciliare ad alunni disabili (disabilità accertata ex L.104), quale intervento complementare al servizio di assistenza scolastica erogata in ambito scolastico.

Il servizio viene gestito tramite l'Azienda speciale ASSO.

Motivazioni delle scelte

Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia, dell'infanzia, degli anziani, della disabilità; Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale;

Programma 3 – Interventi per anziani

Finalità da conseguire

Servizio anziani di assistenza domiciliare, quale erogazione di prestazioni socio assistenziali a favore di anziani semi-non autosufficienti finalizzato a garantire la permanenza dell'anziano nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare e a ritardare l'istituzionalizzazione in strutture residenziali. Il servizio viene gestito tramite l'Azienda speciale ASSO.

Motivazione delle scelte

Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia, dell'infanzia, degli anziani, della disabilità;

Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale;

Mirare alla realizzazione di una città solidale, mediante la promozione dell'associazionismo, del volontariato sociale;

Programma 4 – Interventi a rischio esclusione sociale

Abbattimento delle barriere architettoniche su tutti gli edifici comunali per rendere fruibili a tutti i servizi, anche mediante la creazione di segnaletica sensoriale ed interventi edilizi mirati;
Sostegno anche domiciliare alle persone diversamente abili attraverso collaborazioni con associazioni di volontariato del territorio;
Promuovere l'inclusione sociale tramite il canale sportivo, incentivando le associazioni a creare progetti specifici e ad avvalersi di operatori qualificati così da poter garantire l'accesso alla pratica sportiva anche alle persone diversamente abili;
Promuove la creazione di una rete tra Comuni limitrofi per la realizzazione di una struttura residenziale per assistenza e cura a breve termine per persone diversamente abili.

Motivazione delle scelte

Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia, dell'infanzia, degli anziani, della disabilità;
Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale;
Mirare alla realizzazione di una città solidale, mediante la promozione dell'associazionismo, del volontariato sociale; -Analisi approfondita dei bisogni sociali della comunità, al fine di pervenire alla definizione di un programma di interventi mirati, in un contesto di risorse disponibili scarse.

Programma 5 Interventi per le famiglie

Finalità da conseguire

Promozione di una forte azione politica presso gli enti competenti (Regione, AST) affinché vengano attivati tutti i servizi previsti dalle norme vigenti (servizi di prevenzione ed educazione, supporto situazioni vulnerabilità sociale, psicologo di base, ginecologo, punto anti-violenza e Disturbi comportamenti alimentari. Rimodulazione delle tariffe a carico dell'utente per i servizi a domanda individuale con particolare attenzione alle famiglie con maggiori difficoltà;
Potenziamento capacità ricettiva degli asili nido;
Favorire le famiglie numerose ed a basso reddito per l'iscrizione dei figli alle attività sportive comunali;
–incentivi per i servizi a valenza sociale: assistenza ad anziani soli, famiglie numerose ecc.
–monitoraggio delle famiglie fragili e vulnerabili con minori a rischio disabili, malati e anziani e potenziamento servizi e assistenza sociale;

Motivazione delle scelte

Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia, dell'infanzia, degli anziani, della disabilità;
Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale;

Programma 9 – Servizio Necroscopico cimiteriale

Finalità da conseguire

Assolvere a tutti i servizi attualmente espletati nei cimiteri conformemente a quanto previsto dalle norme di riferimento.
Creazione di un registro dei loculi cimiteriali di agevole consultazione che consenta, partendo dal numero del loculo, una funzionale ed efficace verifica dello status contrattuale.

Motivazioni delle scelte

Garantire la necessaria ricettività delle strutture cimiteriali esistenti, provvedendo in maniera periodica e

programmata agli interventi di manutenzione, pulizia, mantenimento di condizioni di decoro.

Missione 13 - Tutela della salute

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	64.556,02	61.790,72	90.440,00	186.720,00	186.720,00	186.720,00	106,46
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	64.556,02	61.790,72	90.440,00	186.720,00	186.720,00	186.720,00	106,46

Analisi Missione 13

Programma 7- - Ulteriori spese in materia sanitaria

Finalità da conseguire

Politiche animaliste che promuovono ambulatorio solidale: convenzione con i veterinari del posto per aiuto spese veterinarie.

Fondi per la cura degli animali domestici per famiglie con isee basso o anziani.

Raccolta farmaci di uso veterinario che la gente non utilizza;

Promozione di campagne informative sul benessere animale e valorizzazione del canile e gattile comunale (anche attraverso eventi ad hoc); programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio adibito a gattile comunale;

Programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli sgambatoi presenti in città e apertura di nuovi.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Industria PMI e artigianato	2.015,76	2.016,00	2.054,00	2.054,00	2.054,00	2.054,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	18.103,06	12.203,06	6.900,00	6.900,00	6.900,00	6.900,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Ricerca e innovazione	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	480.187,16	471.239,99	452.975,67	453.204,67	453.204,67	453.204,67	0,05
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	525.305,98	485.459,05	461.929,67	462.158,67	462.158,67	462.158,67	0,05

Analisi Missione 14

Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Finalità da conseguire

Organizzazione e gestione dei mercati rionali e le fiere cittadine

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 15

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		
2 - Formazione professionale		
3 - Sostegno all'occupazione		

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 16

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		
2 - Caccia e pesca		

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Fonti energetiche	770.281,98	666.176,58	1.750.636,99	257.434,77	257.434,77	257.434,77	-85,29
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	770.281,98	666.176,58	1.750.636,99	257.434,77	257.434,77	257.434,77	-85,29

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 18

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali		

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 19

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo		

Missione 20 - Fondi accantonamenti

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Fondo di riserva	0,00	0,00	101.113,89	127.006,19	132.482,49	132.482,49	25,61
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	1.391.000,00	1.337.000,00	1.337.000,00	1.337.000,00	-3,88
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Altri fondi	0,00	0,00	190.703,50	164.830,00	164.830,00	164.830,00	-13,57
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	1.682.817,39	1.628.836,19	1.634.312,49	1.634.312,49	8,16

Missione 50 - Debito

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	906.634,71	736.235,99	692.667,90	721.417,22	761.931,34	761.931,34	4,15
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	906.634,71	736.235,99	692.667,90	721.417,22	761.931,34	761.931,34	4,15

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00

Missione 99 - Servizi per conto di terzi

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	3.500.821,04	3.906.992,72	16.365.860,00	16.365.860,00	16.365.860,00	16.365.860,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	3.500.821,04	3.906.992,72	16.365.860,00	16.365.860,00	16.365.860,00	16.365.860,00	0,00

Valutazione della situazione economica-finanziaria degli organismi partecipati

Bilancio 2024 ASSO ha chiuso il 2024 con un passivo di circa 639.559,12, l'amministrazione con l'ultima variazione di bilancio a previsto un adeguamento vari disciplinari dell'Azienda speciale Asso a seguito di applicazione indice Istat pari a circa € 437.000,00 anno 2025 ed € 555.000,00 anni 2026-2027;

Per Osimo Servizi è stato previsto un accantonamento di **300 mila €** per un futuro aumento di capitale destinato all'acquisto di tre nuovi scuolabus.

Sezione Operativa (Seo) - Parte Seconda

Nella presente sezione del DUP sono inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione.

La parte seconda della Seo pertanto comprende la programmazione in materia di:

- personale
- linee di indirizzo per la programmazione dei fabbisogni di personale;
- programma triennale dei lavori pubblici;
- programma triennale degli acquisti di forniture e servizi;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- programma degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione (L. 244/2007 e ss.mm.ii.).

Programmazione lavori pubblici

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli stessi enti.

L'attività di realizzazione di lavori pubblici degli enti locali si svolge pertanto ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., sulla base di un programma triennale e relativi aggiornamenti annuali, che prevedono i lavori il cui importo stimato sia pari o superiore ad euro 150.000,00 e che in particolare saranno avviati nella prima annualità, con l'indicazione dei rispettivi mezzi finanziari stanziati a bilancio; prevede che:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il successivo comma 6 demanda all'allegato I.5 la definizione:

a) degli schemi tipo, degli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incomplete e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) delle condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) delle modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

Il programma in parola oltre a costituire l'indispensabile presupposto per la realizzazione dei lavori, rappresenta anche la fase pianificatoria, volta ad indirizzare e ad attuare le molteplici esigenze del territorio comunale, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari.

Pertanto si è stabilito di:

- procedere con l'adozione, con atto separato, dello schema di programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 disponendone successivamente la pubblicazione per 30 giorni;
- verificare la coerenza della programmazione così ipotizzata con il bilancio di previsione e approvare lo schema definitivo di programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027 redatto sulla base dell'allegato I.5 messe a disposizione dal sito del MMTT o appositamente elaborate, unitamente alla nota di aggiornamento al DUP, con le modifiche ed integrazioni conseguenti e derivanti dalle alle ulteriori e più specifiche previsioni effettuate unitamente alla redazione dello schema di bilancio di previsione; il programma triennale sarà approvato in via definitiva unitamente al bilancio di previsione 2025;
- disporre l'eventuale aggiornamento del programma entro i 90 giorni successivi all'efficacia della delibera di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027.

- La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della

collettività, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

- Annualmente, il comune pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno necessario per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso.
- In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che queste risorse andranno a finanziare.
- Le entrate per investimenti sono costituite da
 - alienazioni di beni
 - contributi in conto capitale
 - mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo
 - il FPV di precedenti esercizi
 - oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

IL comune può progettare di realizzare un'opera, solo successivamente all'ottenimento del corrispettivo finanziamento necessario.

(ALLEGATO 2 Piano triennale delle Opere Pubbliche con annesso l'elenco annuale, predisposto come previsto dalle disposizioni normative vigenti)

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio.

Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

Il prospetto dell'attivo patrimoniale riporta le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito, la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali.

L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato.

Il prospetto del Piano delle alienazioni mostra il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

E' in corso di definizione il "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2026/2028 REDATTO AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112 DEL 25/06/2008 CONVERTITO CON L. N. 133 DEL 06/08/2008".

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica cercando di adeguare quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno necessario per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo).

In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale.

La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziato, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

ALLEGATO 3 il Programma biennale di forniture e servizi, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti.

3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 37, del D.Lgs. 36/2023, a differenza dell'art. 21, sesto comma, del D.Lgs. 50/2016, non fa più riferimento all'art.1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di

beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Inoltre, la parte II del libro I del nuovo codice dei contratti pubblici disciplina la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti la assicurino nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e operando secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è quindi uno strumento essenziale per promuovere detta trasformazione, attraverso la declinazione della strategia in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'art.17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e di conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

OBIETTIVO DEL PIANO TRIENNALE

Per il periodo di riferimento è previsto prosecuzione del processo di migrazione dei servizi istituzionali erogati per via telematica in modalità "on premise" verso piattaforme di tipo "cloud" secondo i principi guida del Piano. Implementazione del sistema di identificazione "eIDAS" in affiancamento al sistema "SPID" per i servizi istituzionali dell'ente resi disponibili in via telematica e che devono essere accessibili con sistemi di identità digitale.

Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Il legislatore ha introdotto norme generali o interventi annuali che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

Le spese di personale negli enti, siano essi pubblici o privati, variano in base alla loro grandezza, che si riflette nella quantità di personale impiegato e nei relativi costi.

Enti più grandi, con più dipendenti, avranno spese di personale più elevate rispetto a quelli più piccoli.

Questa relazione è influenzata anche dal tipo di attività svolta dall'ente, dalle politiche di assunzione e dai contratti collettivi applicati.

Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

A partire dal 2007, gli enti locali sono stati sottoposti a specifici vincoli volti al contenimento della spesa per il personale. Questa materia ha subito un'importante trasformazione con l'introduzione, da parte dell'articolo 33, comma 2, del Decreto-Legge 34/2019, di nuovi criteri per determinare l'ammontare delle risorse compatibili con una gestione finanziariamente sostenibile della spesa del personale.

In particolare, si è abbandonato il tradizionale riferimento alla spesa storica, sostituito da parametri innovativi che tengono conto anche del livello delle entrate correnti.

Per quanto riguarda l'efficacia delle nuove regole, il legislatore ha previsto che la relativa data di decorrenza fosse individuata tramite un decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

Tale data è stata successivamente fissata al 20 aprile 2020, tramite apposito decreto di recepimento delle decisioni assunte in seno alla Conferenza.

Parallelamente, è stato superato anche il concetto tradizionale di "dotazione organica".

Infatti, l'articolo 6 del Decreto Legislativo 165/2001, modificato dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 75/2017, ha introdotto un nuovo approccio.

Come illustrato nelle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale delle Pubbliche Amministrazioni", emanate dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione (documento registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 – Reg. n. 1477 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018), la dotazione organica viene ora intesa come un valore finanziario, ovvero un tetto massimo di spesa sostenibile previsto dalla normativa vigente.

Per gli enti locali, questo valore è rappresentato dal limite di spesa per il personale calcolato sulla media del triennio 2011–2013, ai sensi dell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Vincolo assunzioni a tempo indeterminato–art.33,c.2,DL34/2019

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, ha introdotto nuove limitazioni alle assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte dei Comuni.

In particolare, l'articolo 33, comma 2, stabilisce che, a decorrere dalla data indicata da un apposito decreto ministeriale, i Comuni possono procedere con assunzioni a tempo indeterminato solo se:

- Tali assunzioni sono coerenti con i Piani triennali dei fabbisogni di personale;
- È rispettato l'equilibrio pluriennale di bilancio, certificato dall'organo di revisione;
- La spesa complessiva per il personale, comprensiva di tutti gli oneri a carico dell'ente, non supera un valore soglia determinato come percentuale delle entrate correnti medie degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità previsto nel bilancio di previsione.

Le fasce demografiche dei Comuni, i relativi valori soglia e le percentuali massime annuali di incremento della spesa per personale in servizio (per gli enti che si collocano al di sotto del valore soglia medio) sono definiti con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con i Ministri dell'Economia e dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali. Tale decreto deve essere emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento.

I Comuni che si collocano tra la soglia media e quella superiore non possono aumentare la propria spesa rispetto a quella registrata nell'ultimo rendiconto approvato.

I Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, se al di sotto del valore soglia medio e appartenenti a unioni di comuni (ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000), possono eccezionalmente superare la soglia per effettuare almeno una assunzione, entro un limite stabilito dal decreto sopra citato. La nuova unità di personale deve essere comandata presso l'unione, senza oneri a carico del singolo Comune. Questa possibilità costituisce una deroga alle norme generali sul contenimento della spesa del personale.

I parametri previsti possono essere aggiornati ogni cinque anni con le stesse modalità previste per la loro definizione.

Per i Comuni che presentano un rapporto tra spesa del personale (al lordo degli oneri) e media delle entrate correnti superiore al valore soglia massimo, è previsto un percorso di riduzione graduale di tale rapporto fino al raggiungimento della soglia entro il 2025, anche applicando un turnover inferiore al 100%.

A partire dal 2025, i Comuni che non avranno ancora rispettato il valore soglia massimo potranno sostituire solo il 30% del personale cessato, fino al pieno rientro nei limiti.

Infine, il limite al trattamento accessorio del personale, previsto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017, viene adeguato in aumento o in diminuzione per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite del fondo per la contrattazione integrativa e per gli incarichi di posizione organizzativa, calcolato prendendo come base il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

Spesa personale a tempo indeterminato

Con l'introduzione del Decreto-Legge 34/2019 è stato definito un nuovo "valore soglia" (VS) per la spesa del personale a tempo indeterminato. Questo valore, espresso come percentuale, rappresenta il parametro di riferimento massimo per ogni ente e varia in base alla fascia demografica. Il calcolo si basa sulla media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione.

Tabella 1 – Valori soglia (VS) per il 2020/2021

Fascia demografica	Valore soglia (%)
a) Comuni con meno di 1.000 abitanti	29,5 %
b) Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,6 %
c) Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,6 %
d) Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,2 %
f) Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,0 %
g) Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,6 %
h) Comuni da 250.000 a 1.499.999 ab.	28,8 %
i) Comuni con più di 1.500.000 abitanti	25,3 %

L'art. 5 del decreto stabilisce che, per le assunzioni a tempo indeterminato, è possibile aumentare annualmente la spesa per il personale rilevata nel 2018 (definita ai sensi dell'art. 2), entro i limiti percentuali indicati nella Tabella 2, purché:

- vi sia coerenza con i Piani triennali dei fabbisogni di personale;
- venga rispettato l'equilibrio pluriennale di bilancio, certificato dall'organo di revisione;
- sia rispettato il valore soglia definito all'art. 4, comma 1.

Ad esempio, nel 2022, per i Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti, è stato consentito un incremento della spesa fino al 33% del valore soglia.

Per il periodo compreso tra il 2020 e il 2024, i Comuni possono utilizzare le capacità assunzionali residue maturate nei cinque anni precedenti al 2020. Questo è possibile anche in deroga agli incrementi percentuali previsti dalla Tabella 2, ma restano fermi:

- i limiti della Tabella 1 (art. 4, comma 1) riferiti alla fascia demografica;
- i piani triennali dei fabbisogni;
- il rispetto dell'equilibrio di bilancio, attestato dall'organo di revisione.

Numeratore

La spesa di personale dell'anno dell'assunzione comprende:

- Tutti gli impegni di competenza per il personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato;
- I costi per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro somministrato, personale assunto ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000 e ogni altra forma di utilizzo di personale;
- Il valore è calcolato al lordo degli oneri riflessi, esclusa l'IRAP;
- Si fa riferimento ai dati rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Denominatore

La somma degli accertamenti correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità) stanziato nel bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata (2022).

Il rapporto tra questi due valori genera il Valore di riferimento (VF), che funge da indicatore guida per la gestione della spesa del personale.

Ipotesi 1) Se $VF > VS$, non è consentito alcun incremento della spesa del personale, fermo restando che occorrerà confrontarsi con l'ulteriore soglia di "rientro" o di "intolleranza" (di seguito anche VR), per verificare l'ammissibilità di un futuro turnover del personale.

In particolare occorrerà verificare se il rapporto della spesa del personale e le entrate correnti superino i seguenti ulteriori valori di rientro VR:

Tabella 2) – VR

- Comuni con meno di 1000 abitanti 33,5%
- Comuni da 1000 a 1.999 abitanti 32,6%
- Comuni da 2000 a 2.999 abitanti 31,6%
- Comuni da 3000 a 4.999 abitanti 31,2%
- Comuni da 5000 a 9.999 abitanti 30,9%
- Comuni da 10000 a 59.999 abitanti 31,0%
- Comuni da 60000 a 249.999 abitanti 31,6%
- Comuni da 250000 a 1.499.999 abitanti 32,8%
- Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre 29,3%

Se $VF > VR$, il Comune dovrà provvedere alla graduale riduzione annuale del VF, da raggiungere entro il 2025, anche applicando un turnover inferiore al 100%, in modo tale che per l'anno 2025 $VF \leq VR$.

Ipotesi 2) Se $VF < VR$ e ancora $VF < VS$, la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato potrà essere incrementata, fino ad arrivare a $VF = VS$, rispettando l'ulteriore vincolo sancito dal decreto, il quale impone di dilazionare l'incremento della spesa per il personale attraverso modalità progressive di crescita della spesa.

L'ulteriore vincolo, di efficacia immediata e applicabile fino al 2024, prevede infatti che l'incremento annuale della spesa del personale registrata nel 2018 non debba superare i valori percentuali indicativi sotto riportati, fissati anch'essi in sede di Conferenza Stato-Città.

Comuni	2020	2021	2022	2023	2024
a) Comuni con meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
b) Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
c) Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	20,0%	25,0%	28,0%	29,0%	30,0%
d) Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	19,0%	24,0%	26,0%	27,0%	28,0%
e) Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	17,0%	21,0%	24,0%	25,0%	26,0%
f) Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	9,0%	16,0%	19,0%	21,0%	22,0%
g) Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	7,0%	12,0%	14,0%	15,0%	16,0%
h) Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	3,0%	6,0%	8,0%	9,0%	10,0%
i) Comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	1,5%	3,0%	4,0%	4,5%	5,0%

Personale a tempo determinato

Nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La normativa e i recenti decreti legati all'emergenza COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, che possono essere assunti "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", come attestabile dall'emergenza in atto.

Tuttavia, i limiti restano fermi ai consolidati parametri di spesa riferiti all'anno 2009.

In particolare, l'art. 9, comma 28, del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, al primo e secondo periodo, nella versione originaria, stabilisce quanto segue:

"A decorrere dall'anno 2011, le pubbliche amministrazioni statali, le agenzie, ecc. (omissis), possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni, ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Per le medesime amministrazioni, la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009."

IL PIAO E IL PIANO DEI FABBISOGNI

L'articolo 6 del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto per le pubbliche amministrazioni un nuovo strumento di programmazione: il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Soggetti obbligati e tipologie di PIAO:

- Le amministrazioni con almeno 50 dipendenti sono tenute a redigere e approvare il PIAO “integrale”.
- Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti possono adottare un PIAO “semplificato”.

•
 Il PIAO ha valenza triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale e l’approvazione del Piano è di competenza della Giunta comunale.

A regime, a partire dal triennio 2023-2025, il PIAO deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno. Qualora intervenga un differimento del termine per l’approvazione del bilancio di previsione, la scadenza del PIAO viene automaticamente posticipata di 30 giorni rispetto alla data di approvazione del bilancio stesso, come previsto dall’art. 8, comma 2 del D.M. n. 132/2022.

Nel caso in cui il PIAO non venga adottato, fino alla sua approvazione si applicano le sanzioni previste dall’art. 10, comma 5 del D.Lgs. n. 150/2009.

Tra queste, si segnala il divieto di effettuare nuove assunzioni di personale, oltre ad ulteriori conseguenze di natura organizzativa e gestionale.

Il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, ha individuato gli adempimenti assorbiti nel PIAO, precisando che i singoli piani settoriali non sono abrogati, ma i relativi adempimenti sono riassunti e integrati all’interno delle specifiche sezioni del nuovo piano integrato.

In particolare, il PIAO accorpa i seguenti strumenti di programmazione:

- Piano della performance
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Piano triennale dei fabbisogni del personale
- Piano organizzativo del lavoro agile
- Piano annuale e triennale della formazione
- Piano delle azioni positive

Il DPR specifica infatti che:

“Sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO, gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni...”

Di conseguenza, le norme di riferimento restano vigenti, ma non devono più essere assolte tramite piani separati, bensì attraverso le sezioni corrispondenti del PIAO.

Alla luce del nuovo assetto normativo, il Piano triennale dei Fabbisogni del Personale, previsto originariamente dall’art. 6 del D.Lgs. 165/2001, è ora assorbito nella sezione 3.3 del PIAO, che ne mantiene denominazione e contenuti specifici. Contestualmente, sono stati soppressi i commi 1 e 4 dell’art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, ma solo per quanto concerne gli adempimenti separati, ora confluiti nel nuovo sistema unitario.